il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Foto "Attimi"

Mensile - Anno XXII - N. 9
Novembre-Dicembre 1995

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su
questo periodico telefonare al 905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET pubblicità

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato
all'USPI

Offri un... caffè all'amico Ponte

Gira rapidamente la ruota del tempo e siamo giunti ad un altro dicembre e ad un altro Natale. È questo il momento adatto da dedicare alla riflessione davanti ad un mondo sempre più disorientato, in cerca disperata degli autentici valori dell'esistenza. Se tutti attingessimo al messaggio lanciato due millenni fa dal bambinello Gesù forse il volto del mondo assumerebbe un aspetto meno cupo. Il recente accordo siglato a Dayton per la Bosnia-Erzegovina è un traguardo che premia i costruttori di pace. Lo storico fatto apre il cuore alla speranza per un futuro più sereno della convivenza civile. Quello che ci conforta maggiormente è il constatare nelle nostre comunità la capillare diffusione del culto della solidarietà. Nei nostri comuni ci sono diverse associazioni di volontari unitamente a singole famiglie che si dedicano con assiduità per dare risposte alle esigenze di tante persone vicine e lontane, che necessitano di sostegno materiale e morale perché vittime della guerra, della fame, delle violenze di varia natura, delle vecchie e nuove povertà.

***

In questo Natale '95 intendiamo fare un discorso un po' "di parte", spinti dalle circostanze: anche la nostra Cooperativa editoriale necessita di un atto di solidarietà, di una boccata d'ossigeno, di una piccola strenna. Per trasparenza, chiarezza, corretta informazione vi proponiamo una serie di puntualizzazioni come premessa e che è giusto vengano conosciute: lo sapete che Il Ponte esce in 14 mila e più copie al numero, per nove-dieci edizioni all'anno? Lo sapete che la nostra pubblicazione, oltre a far da "ponte" fra i 10 comuni del Friuli centrale viene inviata anche ai nostri conterranei in Italia e all'estero? Lo sapete che dietro Il Ponte non esiste nessun potentato editoriale né sponsor di sorta? Lo sapete che nessun comune della zona ci ha mai "degnati" come si suol dire in gergo, di qualche contributo? Lo sapete che l'unica fonte di "sostentamento" finanziario è costituita dai nostri inserzionisti che pubblicizzano la loro attività? Lo sapete che il nostro vuol essere un "servizio all'informazione" senza condizionamenti e senza nessuno scopo di lucro? Lo sapete che i redattori, non sono le grandi firme della carta stampata come Biagi e Montanelli, ma tutti volontari che hanno qualcosa da comunicare e potrebbe essere ciascuno di voi? Ebbene in questo periodo l'editoria in genere, la piccola in particolare come la nostra, è posta sotto pressione. Sono diversi i tentacoli che minacciano di "strangolare" la nostra pubblicazione che pure vanta due decenni ed oltre di vita: la lievitazione generalizzata delle spese gestionali, l'aumento delle tariffe postali per la spedizione della rivista, la crescita degli importi tipografici e della carta. In questi anni abbiamo ricevuto, da più parti, giudizi lusinghieri e apprezzamenti per il nostro periodico senza mai disturbare nessuno. Ed allora ci siamo chiesti: "Perché non appellarci alla sensibilità dei nostri 50 mila lettori?" Abbiamo, quindi, coniato e lanciato lo slogan: "Offri un... caffè all'amico Ponte come regalo di Natale. Corri all'ufficio postale, (naturalmente in piena libertà, non è un'imposizione), sono sufficienti 10 mila lire, il costo di un caffè per ogni numero del periodico". Siamo certi della risposta generosa dei nostri lettori e delle famiglie. Noi, dal nostro canto, potremo con il vostro contributo, assicurarvi fin d'ora un mensile più ricco di contenuti, più piacevole, più curato dal punto di vista grafico: un amico Ponte, insomma, sempre migliore, sempre più vostro. No, non è ancora scoccato il momento, nonostante i tempi difficili, di ammainare la bandiera. Il Ponte desidera continuare (si spera ancora per molto) a bussare discretamente alla vostra porta come ha fatto per 21, anni ospite atteso, per recare la consueta serie di notizie, "della nostra gente". Perciò ringrazio voi, amici lettori de "Il Ponte", che costituite la famiglia del mio cuore ed auguro a tutti un felice e sereno Natale, auspicando che solo cose belle vi possa riservare il 1996.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DALL'11 AL 17 DICEMBRE '95
DAL 22 AL 28 GENNAIO '96
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 18 AL 24 DICEMBRE '95
DAL 29 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO '96
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 25 AL 31 DICEMBRE '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DALL'1 AL 7 GENNAIO '96
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DALL'8 AL 14 GENNAIO '96
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 15 AL 21 GENNAIO '96
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 19
San Valeriano: ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano: ore 11
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280

Lunedì-Martedì	dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì	dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì	dalle 10.00 alle 12.00.

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284

Lunedì-Sabato	dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)

Martedì-Venerdì	dalle 8.00 alle 13.00
Martedì	dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290

Lunedì-Venerdì	dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato	dalle 7.40 alle 13.40.

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 24/9/95 ALL'1/6/96

PARTENZE PER UDINE

IR ore 1.09 - R ore 6.21 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.08 (feriale) - D ore 7.31 (feriale da Sacile per Trieste) - E ore 8.00 (da Napoli, soppresso il 25/12/95 e l'1/1/96) - R ore 8.21 - IR ore 8.32 (per Trieste) - R ore 9.14 (feriale per Sacile) - D ore 10.14 - IR ore 11.09 (per Trieste) - IR ore 13.09 (per Trieste) - R ore 13.39 - R ore 14.18 (feriale) - R ore 14.57 - IR ore 15.09 (per Trieste) - D ore 15.43 - R ore 16.16 - IR ore 17.09 (per Trieste) - E ore 17.28 (da Milano) - R ore 18.02 - R ore 18.49 - IR ore 19.09 (per Trieste) - R ore 19.56 - R ore 20.21 (feriale da Sacile) - IR ore 21.09 (per Trieste) - R ore 22.01 - D ore 22.21 - IR ore 22.33 (circola la domenica e l'1/11/95, 26/12/95, 1/1/96, 8/4/96. Soppresso il 29/10/95, 24/12/95, 31/12/95, 7/4/96) - IR ore 23.09 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.29 - R ore 4.59 (feriale fino a Sacile) - R ore 6.01 (feriale per Padova via TV Castelfranco. Si effettua fino al 23/12/95 e dall'8/1/96) - R ore 6.20 - R ore 6.32 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.10 (feriale) - R ore 7.40 (feriale fino a Sacile) - D ore 7.54 - IR ore 8.43 - R ore 9.12 (festivo, soppresso dal 24/12/95 al 7/1/96) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.43 - R ore 12.11 - IR ore 12.43 - R ore 13.14 - R ore 13.31 (si effettua fino al 23/12/95 e dall'8/1/96) - R ore 13.53 (feriale fino a Sacile) - R ore 14.23 - IR ore 14.43 - IR ore 14.59 (circola il venerdì fino a Verona, nonchè il 7/12/95 e soppresso l'8/12/95) - R ore 15.22 (feriale) - D ore 15.54 - IR ore 16.43 - R ore 17.08 - D ore 17.43 - R ore 17.57 (feriale fino a Sacile) - E ore 18.26 (per Milano via Castelfranco) - IR ore 18.43 - R ore 19.08 - R ore 19.46 - IR ore 20.43 - E ore 21.33 (per Napoli C.F., soppresso il 24/12/95 e il 31/12/95) - IR ore 22.43.

R = Regionale D = Diretto
IR = Interregionale E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

1° GENNAIO '96
20-21 GENNAIO '96

F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

MonteShell **CASARSA**
CODROIPO - Via Lignano

23-24 DICEMBRE
6-27-28 GENNAIO '96

ZANNIER - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

26 DICEMBRE / 7 GENNAIO '96
3-4 FEBBRAIO '96

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

30-31 DICEMBRE
13-14 GENNAIO '96

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

PICCOLA PUBBLICITÀ

Cercasi apprendista giardiniere zona Codroipo e limitrofe max 18 anni. Telefonare allo (0330) 240681.

Affittasi in centro Codroipo ampio locale m² 500 per uso ufficio o mostra. Per informazioni telefonare dalle 9.00 alle 12.00 o dalle 16.00 alle 18.30 allo (0432) 906107.

Concessionaria Renault Bortolotti di Codroipo cerca meccanici per autocarri con esperienza e conoscenza elettro diesel; tornitore di officina per rettifica motori. Telefonare allo (0432) 900777.

Smarrito zona disastro Beano setter bianco e nero tatuato all'orecchio. Telefonare allo (0432) 900084.

Con Cecotti presidente, 4° governo regionale

Dopo un mese di trattative Lega Nord, Popolari, Pds, Verdi, Pri e Si (socialisti italiani) hanno portato a maturazione il quarto governo di questa legislatura. Nuovo presidente è Sergio Cecotti, 39 anni, della Lega Nord, che prende il posto di Alessandra Guerra, rimasta in Giunta come assessore alla cultura e alle politiche comunitarie. Una maggioranza ed un governo, dunque, di centro-sinistra, programmatico e con l'obiettivo di concludere la legislatura. Questi i componenti dell'esecutivo: Degano (Ppi), 41 anni di Trieste, vice-presidente, assessore al commercio, al turismo e al libro fondiario; Lepre (Ppi), 50 anni, di Cervignano, assessore alle finanze e alle autonomie locali; Moretton (Ppi), 43 anni, di Fiume Veneto, assessore all'industria e alla protezione civile e alla costruzione; Zoppolato (Lega Nord), 37 anni, di Sesto al Reghena, assessore all'agricoltura, alla caccia e alla pesca; Fasola (Lega Nord), di Monfalcone, assessore alla sanità e all'assistenza; Matassi (Pds), 45 anni, di Latisana, assessore alla viabilità, ai trasporti, alle foreste e ai parchi; Sonego (Pds), 39 anni, di Cordenons, assessore al lavoro, all'artigianato e alla formazione; Puiatti (Verdi), 46 anni, di Pordenone, assessore alla pianificazione territoriale e statistica; De Gioia (Si), 46 anni, di Trieste, assessore allo sport, ai servizi tecnici e all'edilizia; Guerra (Lega Nord), 32 anni, di Buia, assessore alla cultura, ai rapporti esterni e agli affari comunitari. Il neo-presidente dell'esecutivo regionale Cecotti ha da poco compiuto 39 anni. Nato e residente a Udine, si è laureato in fisica all'Università di Pisa. È professore associato di teoria quantistica dei campi nell'International School of Advances Studies di Trieste. Ha operato all'Università di Harvard (Usa) ed è stato collaboratore del premio nobel Carlo Rubbia. Esponente del Movimento Friuli, dal 1990 è aderente della Lega Nord. Eletto nelle liste della Lega Nord nel 1993, è stato assessore alle autonomie locali nella Giunta Fontanini ed ha poi, ricoperto, l'incarico di capogruppo consiliare del Carroccio.

Contributi economici a favore di anziani autosufficienti

L'Ambito socio-assistenziale comprendente i Comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano, Varmo, porta a conoscenza che possono essere inoltrate per l'anno 1996 le domande di contributo a favore di famiglie che ospitano anziani non autosufficienti nel proprio contesto.

La Regione, ai sensi della L.R. 20/95 "al fine di prevenire l'istituzionalizzazione delle persone non autonome, promuove, attraverso incentivazioni economiche finalizzate, la permanenza nel nucleo familiare di appartenenza, ovvero l'affidamento parentale o eterofamiliare di anziani ed altre persone adulte non autosufficienti che non siano in grado di gestire la propria esistenza senza l'aiuto determinante di altri".

Gli interessati potranno inoltrare le domande relativa all'anno 1996 all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza, **entro il 30 dicembre 1995**.

Il programma del nuovo Esecutivo Regionale

Questi i punti salienti del programma della nuova giunta regionale che ha come obiettivo di concludere questa legislatura: nel settore delle riforme istituzionali il governo regionale prenderà in esame prioritariamente la nuova legge elettorale regionale, dirà no al presidenzialismo, adottando il sistema proporzionale con sbarramento al 5%, sarà escluso il meccanismo di apparentamento tra liste; punterà alla riforma dell'amministrazione regionale, applicherà la nuova potestà legislativa conseguente alla legge costituzionale 2 del 1993 per una regione delle autonomie, sarà riconosciuto, tramite una nuova legge, lo "status" dei sindaci e comincerà ad evidenziarsi la "Questione Friuli" con l'attribuzione differenziata di competenze a Trieste e al Friuli; per una società solidaristica saranno valorizzate le cooperative e le imprese sociali, verranno razionalizzati i vari settori dell'assistenza, sarà confermata la legge 13 di ristrutturazione della rete ospedaliera e saranno trovati dai trenta ai quaranta miliardi per potenziare i servizi di assistenza sanitaria nel territorio; tra i nuovi metodi di gestione sarà valorizzata la funzione d'indirizzo collegiale della giunta regionale e verranno fissate nuove regole per la definizione degli incarichi presso enti ed istituzioni regionali; nel quadro della tutela delle risorse naturali sarà costituita l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, sarà varata una nuova legge quadro sui rifiuti, saranno aggiornati gli strumenti normativi e regolamentari per un'adeguata politica di valorizzazione e tutela dell'ambiente; infine per quel che concerne lo sviluppo delle risorse umane si farà un progetto-giovani su tutto il territorio regionale, si curerà la formazione professionale come elemento strategico per potenziare il settore dell'occupazione.

Codroipo: consuntivo e previsioni 1996
Dalla famiglia all'impresa, un insieme di attenzioni

L'avvicinarsi delle festività natalizie e del 1996 ci porta a riflettere sull'esigenza o comunque la curiosità di effettuare un primo bilancio delle attività svolte nell'anno che sta per finire e di anticipare le novità e i propositi per il Nuovo Anno. In particolare abbiamo voluto affrontare questo argomento con il sig. Gianpiero Andrin, Direttore della Filiale di Codroipo della Cassa di Risparmio di Gorizia S. p.A., che i nostri lettori conoscono per essere stato spesso ospite di queste pagine.

"Direttore, potrebbe tracciare un primo bilancio dell'attività svolta in quest'ultimo anno dalla Sua Filiale sulla piazza di Codroipo?"

"Il 1995 è stato un anno per noi molto importante, nel corso del quale abbiamo lavorato intensamente per continuare l'opera intrapresa con l'apertura della nostra Filiale: ci siamo attivati assiduamente per far conoscere sulla piazza i nostri prodotti e offrire alle diverse esigenze dei privati e delle aziende le nostre soluzioni personalizzate. Devo dire che abbiamo avuto molte soddisfazioni, riscontrando ottimi risultati e notevoli apprezzamenti da parte della clientela, che ci hanno permesso di consolidare la nostra posizione. Naturalmente non ci fermeremo qui: il nostro obiettivo è quello di crescere e svilupparci insieme all'economia locale, alla quale vogliamo dare il nostro fattivo contributo".

"Ci può anticipare qualcosa in particolare sui Vostri programmi per il 1996, sig. Andrin?"

"La Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. ritiene fondamentale con le famiglie, che costituiscono il tessuto portante di una società sotto tutti i punti di vista: sociale, economico, culturale. Partendo da questo presupposto ci siamo impegnati per migliorare e ampliare i nostri servizi alle famiglie, pensando alle possibili soluzioni dei problemi più importanti quali la casa e l'accumulazione di un capitale per il futuro. In questi giorni ad esempio stiamo lanciando una serie di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine: si tratta di nuovi mutui a tasso variabile con eccezionali caratteristiche di trasparenza per quanto riguarda i costi e il tasso di interesse applicato, un aspetto questo che riteniamo importantissimo per le famiglie: conoscere in anticipo la rata consente sicuramente di pianificare meglio le proprie spese. Tutti noi sappiamo quanto è importante per una famiglia l'acquisto o la ristrutturazione della propria casa di abitazione, e quanto questa spesa incida finanziariamente sul bilancio domestico: per questo motivo, fra i nuovi finanziamenti che abbiamo studiato, vorrei segnalare un mutuo particolarmente dedicato alla Prima Casa con specialissime condizioni di favore".

FOTO MICHELOTTO

"Sicuramente si tratta di servizi che incontreranno molto favore, poichè al giorno d'oggi la trasparenza costituisce un punto di forza nella scelta dei finanziamenti, soprattutto se a lunga scadenza. Lei accennava anche, Direttore, qualcosa riguardo all'accumulazione di un capitale: ci può spiegare meglio a cosa si riferiva?"

"Un altro importante problema che secondo noi le famiglie si trovano ad affrontare, ora più che in passato a causa della minor peso che assumerà l'assistenza pubblica, è la necessità di accumulare nel tempo un capitale per far fronte a esigenze future, anche di tipo previdenziale. In proposito abbiamo confezionato un interessante pacchetto di servizi di investimento che consideriamo una novità molto appetibile: si è voluto abbinare un tradizionale certificato di deposito a medio termine, con tasso variabile molto vantaggioso perchè legato costantemente ai rendimenti dei BOT, con un nuovissimo tipo di certificato che abbiamo denominato 3x2, riferendoci alla notissima formula promozionale in uso per i prodotti di largo consumo: in pratica viene garantito a chi lo sottoscrive che a fronte del versamento di 2 milioni riceverà a scadenza un capitale di 3 milioni. L'abbinamento dei due certificati di deposito costituisce per noi una formula vincente, poichè aggiunge alla certezza di un rendimento predeterminato (la formula 3x2) i vantaggi di un tasso d'interesse che si muove in linea con i BOT: il tutto con un investimento minimo di 5 milioni".

"Sembra decisamente un pacchetto interessante, oltre che molto originale nella sua formulazione. Avete in serbo qualche novità anche per i nostri operatori economici, sig. Andrin?"

"La Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. offre già una vasta gamma di servizi personalizzati per le diverse categorie di operatori economici: commercianti, liberi professionisti, ditte industriali e di servizi. Per ampliare le nostre proposte abbiamo pensato di rivolgerci questa volta al mondo dell'Agricoltura: da poco infatti è partito un nuovo servizio denominato AgriConto, dedicato a tutti coloro, aziende e privati, che lavorano direttamente o indirettamente in questo comparto fondamentale per il tessuto socio-economico locale. Un conto corrente a costi ridotti con un fido molto conveniente, una serie di vantaggiosi finanziamenti a tasso agevolato per le esigenze di gestione dell'azienda agricola (acquisto piccole attrezzature, sementi e bestiame, rinnovo macchinari, ristrutturazione di immobili), la possibilità di ricevere un anticipo a tassi di favore sugli incentivi previsti dalla CEE per particolari colture, un particolare servizio di gestione liquidità per cogliere al meglio le possibilità di investimento: questi sono alcuni dei principali vantaggi che abbiamo riunito in Agri Conto, un unico pacchetto dalle molteplici sfaccettature".

"Bene, Direttore Andrin, Lei ci ha offerto una panoramica vasta e interessante dei programmi che la Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. ci riserva per il nuovo anno; c'è ancora qualcosa che desidera aggiungere?"

"Vorrei confermare ancora una volta la piena disponibilità mia e dei miei collaboratori nei confronti della piazza di Codroipo, che ci ha accolto con entusiasmo e ci ha consentito di ottenere brillanti risultati: la nostra Filiale è sempre aperta, tengo a ricordare anche il sabato mattina, per offrire la nostra professionalità e i nostri prodotti al servizio delle famiglie e delle imprese; approfittando delle Festività Natalizie desidero formulare un sincero augurio di prosperità e di benessere per tutto il tessuto socio-economico locale, con il quale desideriamo crescere e collaborare quotidianamente".

In collaborazione con la

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

AGRiCONTO

Tanti servizi, tutti in un conto.

L'obiettivo di **AGRiCONTO** *è rendere più agevole l'attività dell'imprenditore agricolo e dell'azienda agricola.*

AGRiCONTO GESTIONE, *il conto corrente base, tutti i servizi ad esso collegati, tra loro cumulabili e personalizzati alle specifiche esigenze di chi opera in Agricoltura, nascono da uno studio sulle peculiarità e caratteristiche di questo settore produttivo. Le condizioni di favore, l'elevato tasso sulle giacenze,* ***l'affidamento fino a 50 milioni ad un tasso pari al Prime Rate ABI****, la tessera bancomat/pos, le spese per operazioni e tenuto conto ridotte, la gratuità del pagamento utenze sono i vantaggi immediati di* **AGRiCONTO**.
In più, ***Il Servizio Gestione Liquidità****, che consente di avvalersi della consulenza dei nostri specialisti per mettere a punto piani di investimento sicuri e ad alto rendimento.*

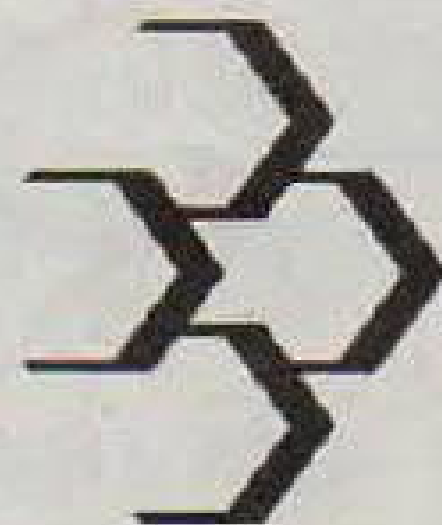
IL SERVIZIO AGRiCONTO

AGRiANTICIPO è il servizio esclusivo di **AGRiCONTO** che anticipa i prestiti a tasso agevolato previsti dalle leggi speciali per miglioramento, mantenimento, dotazione, meccanizzazione, calamità naturali, ecc.
AGRiANTICIPO ha una durata di sei mesi, prorogabile per altri sei, ad un **tasso agganciato al Prime Rate ABI**.

IL SERVIZIO AGRiCONTO FINANZIAMENTO

Con **AGRiCONTO** è possibile ottenere un'apertura di credito fino a **70 milioni**, **con tasso agganciato al Prime Rate ABI**, utilizzabile per prefinanziare i prestiti di conduzione, gli incentivi previsti dalla CEE su particolari colture e per sostenere le spese a breve termine (acquisto piccole attrezzature, sementi e fertilizzanti, riparazione macchinari, anticipo crediti).
AGRiCONTO FINANZIAMENTO ha una durata massima di 12 mesi ed è rinnovabile senza formalità.

IL SERVIZIO AGRiMUTUO

La formula **AGRiMUTUO** consente di ottenere un prestito fino a **100 milioni**, per un periodo compreso tra i 18 e i 60 mesi, con rientro semestrale e **tasso fisso riferito al Prime Rate ABI**.
AGRiMUTUO viene concesso per sostenere spese straordinarie o impreviste: ristrutturazione di immobili, rinnovo di macchinari e di attrezzature aziendali, acquisto di bestiame, ecc.

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

FILIALE DI CODROIPO
Via Piave, 61/63 - Tel. (0432) 905497

L'adozione: parte seconda

Nello scorso numero ho parlato della adozione in generale, rimandando all'odierno numero della rivista la trattazione dei diversi tipi di adozione.

Ma prima di affrontare i diversi tipi di adozione ho pensato che sarebbe stato meglio, per una migliore comprensione della materia, riportare alcuni articoli di legge sull'adozione. Come ho già detto in precedenza le norme sull'adozione di persone maggiori d'età si trovano sul Codice Civile, le norme sugli altri tipi di adozione si trovano in una legge speciale del 1983.

Adozione di persone maggiori di età

291.Condizioni. - L'adozione è permessa alle persone che non hanno discendenti legittimi o legittimati, che hanno compiuto gli anni 35 e che superano almeno di 18 anni l'età di coloro che essi intendono adottare.

....

297.Assenso del coniuge o dei genitori. - Per l'adozione è necessario l'assenso dei genitori, dell'adottando e l'assenso del coniuge dell'adottante e dell'adottando, se coniugati e non legalmente separati.

....

299.Cognome dell'adottato. - L'adottato assume il cognome dell'adottante e lo antepone al proprio.

....

300.Diritti e doveri dell'adottato. - L'adottato conserva tutti i diritti e i doveri verso la sua famiglia di origine salvo le eccezioni stabilite dalla legge.

L'adozione non induce alcun rapporto civile tra l'adottante e la famiglia dell'adottato né tra l'adottato e i parenti dell'adottante, salve le eccezioni stabilite dalla legge.

304.Diritti di successione. - L'adozione non attribuisce all'adottante alcun diritto di successione.

I diritti dell'adottato nella successione dell'adottante sono regolati dalle norme contenute nel libro II.

Legge n.184/1983

1.Il minore ha diritto di essere educato nell'ambito della propria famiglia.

....

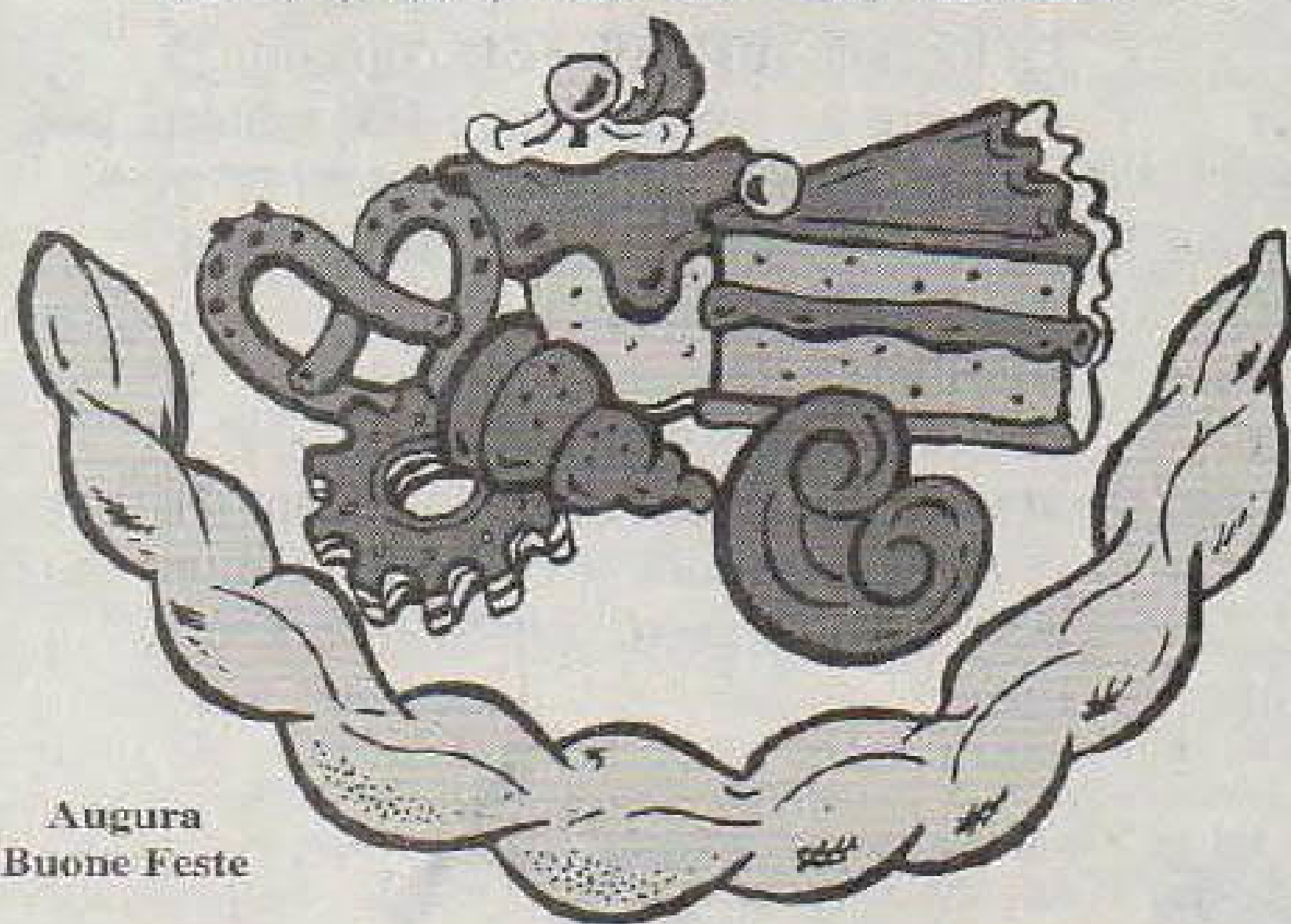
2.Il minore che sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo può essere affidato ad un'altra famiglia, possibilmente con figli minori, o ad una persona singola o ad una comunità di tipo famigliare, al fine di assicurargli il mantenimento l'educazione e l'istruzione.

Ove non sia possibile un conveniente affidamento familiare, è consentito il ricovero del minore in un Istituto di assistenza pubblico o privato, da realizzarsi di preferenza nell'ambito della regione di residenza del minore stesso.

4.L'affidamento familiare è disposto dal servizio locale, previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni 12 e, se opportuno, anche di età inferiore. Il giudice tutelare del luogo ove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto.

....

5.L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione.....

Sul prossimo numero della rivista saranno riportati gli altri articoli della legge speciale.

Cammarata

L'Argentina

Situata tra il Tropico del Capricorno e il Polo, incanta con i suoi magici e contrastanti paesaggi: dalla lussureggiante foresta tropicale, alle vette innevate della cordigliera, dalla sterminata pianura la "pampa", alla Tierra del Fuego, porta dell'Antartide; dalle cascate Iguassù alle coste della Patagonia, popolate di milioni di esemplari di elefanti marini e pinguini; da una metropoli che non dorme mai, Buenos Aires, alle meraviglie naturali del Lago Argentino, dei ghiacciai Perito Moreno e Upsala. L'Argentina è il Paese più "europeo" del Sud America. Infatti è qui che francesi, spagnoli e italiani emigrarono, apportando segni evidenti della loro cultura a questo meraviglioso Paese.

Buenos Aires

È la più grande città del Sud America e la più grande città di lingua spagnola del mondo. È situata sulla foce del Rio de la Plata, dove Pedro Mendoza fondò la prima colonia nel 1536. Questa, dopo molte lotte contro gli indiani, fu distrutta e ricostruita nel 1580 da Juan de Garay. Della pianta quadrata della sua fortezza "Ciudad de la Santissima Trinidad y Puerto de Santa Maria de los buenos Aires" si riconosce ancora il centro: la Plaza de Mayo. Buenos Aires è una città costruita grandiosamente: dei corsi larghi e lunghissimi ne dividono i quartieri, di cui alcuni sono famosi e caratteristici, come il Boca, punto d'incontro della cultura argentina, e il Palermo, noto per l'eleganza dei sui edifici e la bellezza dei suoi parchi. I Portenos (gli abitanti di Buenos Aires) sono aperti e sanno godersi la vita. La città è nota per il suo fermento culturale. Da visitare: Piazza S. Martin, la Cattedrale, Plaza de Mayo, Avenida 26 del Julio, larga 100 metri, la strada più larga del mondo, il teatro Colon, i quartieri residenziali e il Caminato.

La Plata

Fondata nel 1874, è il centro balneare più importante dell'Argentina ed è molto conosciuto anche all'estero. Vi sono circa 1000 alberghi, più di 500 ristoranti e 17 chilometri di spiaggia. Le attrattive di questa città sono molte: il Casinò, la vita notturna e quant'altro di interessante atto a soddisfare le esigenze dei turisti che la visitano.

Mendoza

Appoggiata sulle pendici delle Ande, è la provincia che gode del clima migliore del Paese. Conosciuta come la terra del sole e del buon vino, costituisce il centro dell'industria vinicola dell'Argentina, con il 70% della produzione nazionale. La cordialità dei suoi abitanti, un aeroporto internazionale ed un servizio alberghiero di prim'ordine assicurano un ottimo soggiorno ai visitatori.

Cordoba

Monti, valli, boschi, rumore, uccelli e fiori. Un'oasi di pace, un clima mite. Alle bellezze naturali Cordoba unisce l'ottima ricettività alberghiera e la possibilità di praticare vari tipi di sports. Fu fondata nel 1573 ed ebbe importanza notevole durante il periodo coloniale di cui conserva numerosi monumenti.

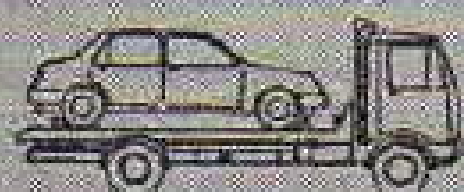
Penisola Valdes

Situata quasi al centro della costa della Patagonia, a circa 900 miglia da Buenos Aires, è probabilmente una delle più ricche riserve faunistiche del continente americano, grazie alla sorprendente colonia di elefanti marini, ben disposti a lasciarsi ammirare mentre si crogiolano al sole.

Ushuaia (Terra del Fuoco)

All'estremo sud dell'Argentina, si trova la Terra del Fuoco, scoperta nel 1520 da Magellano, isola principale di un arcipelago per metà argentino e per metà cileno, separata dal continente dallo stretto di Magellano.

Circondata da magnifici boschi, Ushuaia, nata nel 1870 come missione anglicana, si affaccia sul Canale di Beagle ed è il centro abitato più meridionale nel mondo; oltre agli sparsi isolotti abitati solo dalle foche, resta "soltanto" un migliaio di chilometri di oceano battuto dai venti prima dei ghiacci dell'Antartide. La bellezza è una costante di quest'isola, con valli, fiumi e laghi dove salmoni e trote possono essere pescati in quantità enormi.

In collaborazione con Boem e Paretti

Taccuino di viaggio: la Polonia

Ti può anche capitare una volta, dopo un volo rapido dalla Malpensa, di ritrovarti nella vasta pianura polacca, velata di malinconia, in questo inizio piovoso di autunno. I monti, ammantati di foreste e coperti di vegetazione, si profilano lontani. La bellezza della natura, tra l'alternarsi di piante ad alto fusto e le grigie colline di torba, fa pensare al lavoro del contadino che aspetta tutto dalla terra, dono del Creatore. Gli uccelli, pronti per la partenza, planano dai pali della luce; i cavalli al traino aprono i solchi; le vacche al pascolo si muovono lente verso le fattorie, isolate. Il paesaggio, interrotto da case sparse, senza antenne televisive, è intatto. Lungo la strada, tra le betulle, par quasi di sentire il galoppo della cavalleria di Napoleone o il ritmo cadenzato delle armate di Hitler. Fin dai tempi più remoti questa terra ha conosciuto la guerra contro i Russi, poi contro i Turchi, la lotta contro i nazisti, l'orrore ad Auschwitz, campo di sterminio ove sono stati deportati gli ebrei, l'opposizione continua ai comunisti, finchè ha vinto Solidarnosc, la libertà. Fede e lavoro sono qui uno stile di vita: in nessun altro luogo è così evidente il concetto di patria, come dimensione interiore. Passato e presente s'intrecciano: le cattedrali in stile gotico ti spingono ad alzare lo sguardo, simbolo del potere. Poche terre, come questa, sono state smembrate, le città distrutte e ricostruite. L'aver fermato i Turchi nel XVI secolo e aver salvato la cristianità costituisce motivo di vanto.

Il passato, ormai entrato nell'epopea, è vivo nel ricordo, come se le cose accadessero adesso, sotto gli occhi di tutti. Palazzi, giardini, stili architettonici diversi, richiamano la grandezza di un tempo, legata per alcune opere, sul piano artistico, al genio italiano. Nei quadri non c'è però la solarità dei nostri dipinti, come se le immagini riflettessero il travaglio di un tormento, lungo di secoli.

A Czestochowa, sui volti delle persone, leggi la convinzione di una fede vissuta non solo nei riti, ma anche in profondità. L'immagine della Madonna, sensibilizzando la coscienza dei Polacchi, ha infuso nel cuore di tutti la speranza della libertà.

Ad Auschwitz ristagna l'orrore dello sterminio e, angosciato, rivivi la tragedia.

A Cracovia una scritta in latino "Nihil bona mente maius" fa pensare al valore dell'intelligenza, messa a disposizione dell'uomo, stupenda quando è capace di creare cose grandi.

A questo si aggiungono tante figure eroiche a cominciare dal padre Ierzy Popieluszko, ucciso nel 1984 perchè parlava per gli ultimi; frate Massimiliano Kolbe, che si è sostituito a un condannato a morte, padre di tre figli, finendo per fame nel lager.

Altri, come don Orione, italiano di origine, "protettore della Polonia, anche se non figlio della terra polacca", ha dato aiuto ai ragazzi in difficoltà, onorando di un culto particolare la Madonna. Le sue parole: "Fare del bene sempre, a tutti, del male mai" sintetizzano un progetto di vita, visto nella luce del Signore.

S.M.

Viaggio in India: un itinerario tutto da scoprire

L'India non la si conosce mai fino in fondo. Poliforme e contradditoria. Aggredisce, sconcerta, affascina, seduce, rifiuta e respinge. Però non lascia mai indifferenti, si fa ricordare, è lo specchio delle grandezze e miserie del mondo. L'India è sempre uguale e fedele a se stessa, alle soglie del Duemila scopre il suo nuovo volto: inquietante e dolente con i suoi regionalismi e integralismi religiosi. Ora è percorsa da un processo economico incalzante che segna la modernizzazione e l'ingresso della telematica, la ricerca scientifica, ma rimarrà fedele alla sua millenaria storia e civiltà complessa, alla sua arte e ai suoi spazi infiniti. Nessun indiano in fondo, vuole rinunciare a vivere nella favola e nel sogno, nei misteri di riti antichi".

Programma

La partenza è fissata il 28 gennaio 1996 da Venezia alle ore 10.55, con arrivo a Nuova Delhi previsto per 01.25 locali, cui seguirà un trasferimento in autopullmann privato all'hotel riservato.

I due giorni successivi saranno dedicati alla visita di Nuova Delhi, con pensione completa in hotel. Con la guida si vedranno la città e i suoi dintorni: il grandioso bastione che risale ai primi del XV secolo costruito da Re Tughlak, il Tempio della Pace, il Parco Archeologico di Qutab Minar, la Tomba di Humayun, il Palazzo Presidenziale, la Porta dell'India, l'Osservatorio Astronomico Jantar Mantar, il Forte Rosso, Jumma Nasjid, la più grande moschea dell'India, Rajghat, dove venne cremato Ghandi.

Il 31 gennaio in autopullmann si partirà per Agra, con sosta a Sikandra, dove è sepolto Akbar il Grande. Ad Agra, pensione completa e visita della città; il Forte di Agra costruito da Akbar nel 1565, la Tomba di Mad-Ud-Daulah con il suo mosaico intrecciato, il famoso Taj Mahal descritto come "una lacrima sulla faccia dell'eternità", una delle meraviglie del mondo.

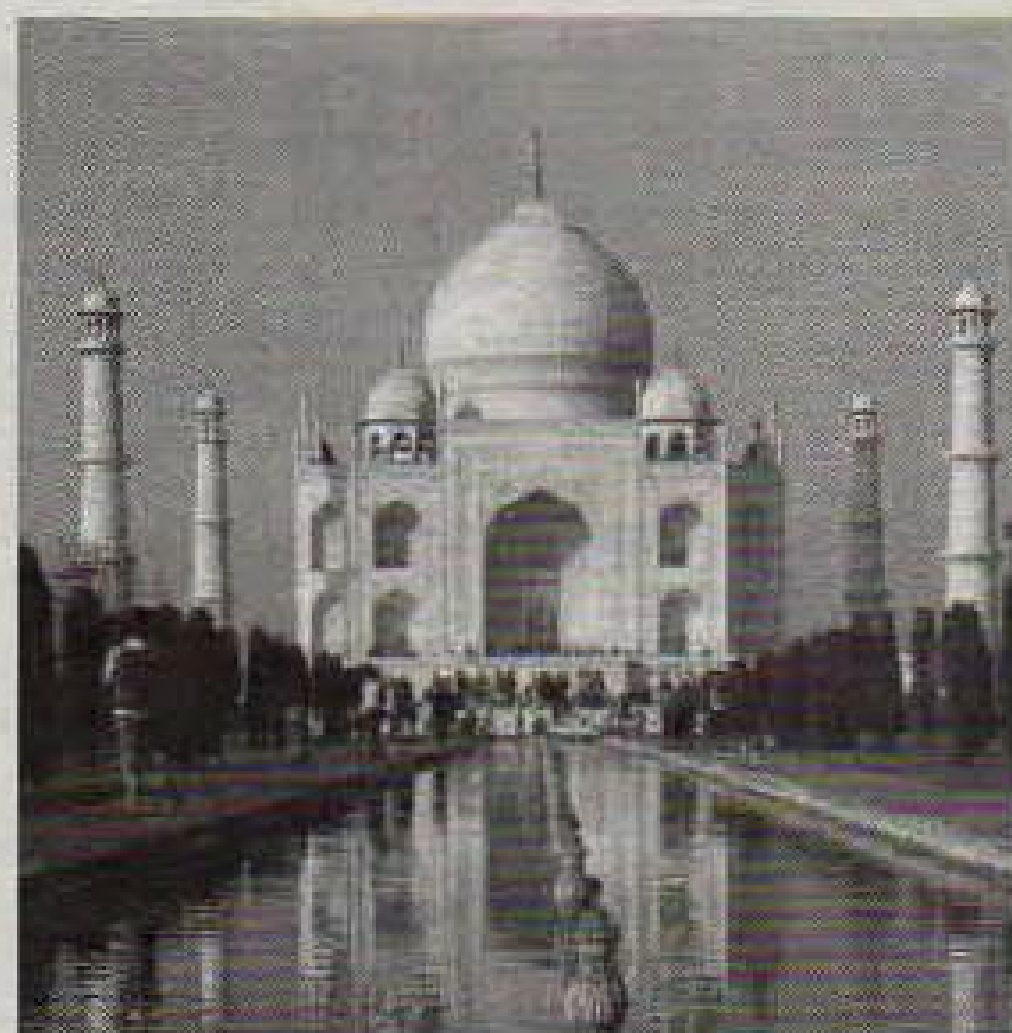
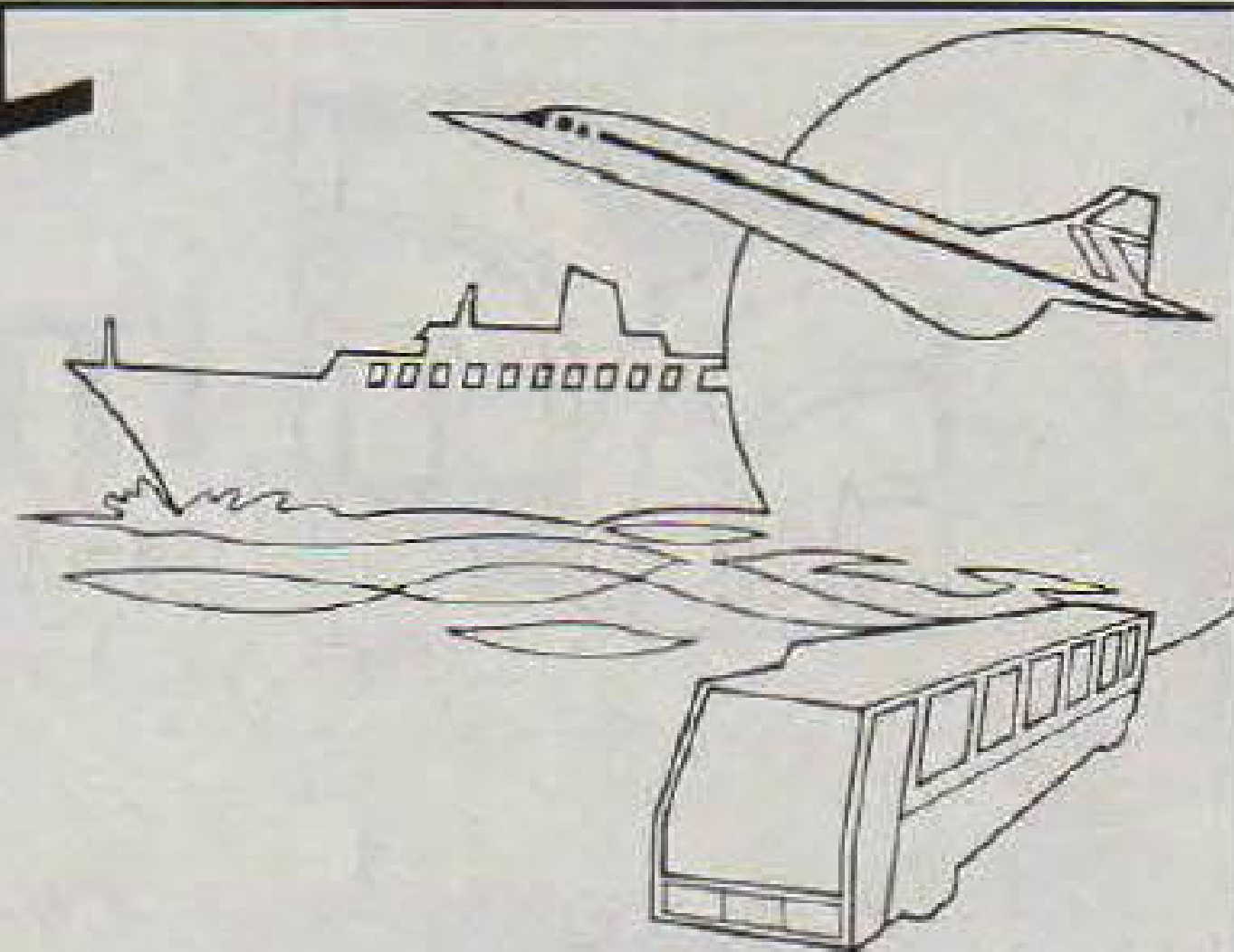
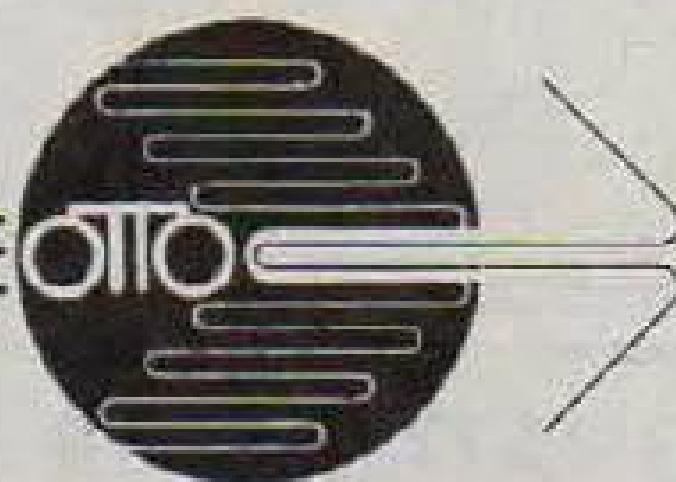
Sempre in autopullmann, il 2 febbraio si partirà alla volta di Jaipur, capitale del Rajasthan; pensione completa in hotel. Si farà l'escursione a dorso di un elefante alla Fortezza Amber, un superbo esempio di architettura "Jaiput", quindi la Città Rosa con i suoi Bazaars, il Palazzo dei Venti, l'Osservatorio Astronomico Hava Mahal.

Il 4 febbraio in autopullmann si ritornerà a Nuova Delhi, con sosta lungo il percorso a Neemrana, per partire verso l'India del Sud; dall'aeroporto di Delhi partenza alle ore 17.00 per Bangalore, dove l'arrivo è previsto dopo circa due ore. Sistemazione in hotel e pensione completa. Il giorno dopo si visiterà la città in autopullmann poi si proseguirà per Srirangapatnam, la vecchia capitale dei Re Mysore; si potranno ammirare il Palazzo del Maharaja, la collina Chamundi, il Tempio Chamundeswari, risalente a 2000 anni fa, poi si proseguirà per la visita di Somnatpura e il suo tempio, di Rmayana e di Mahabharata. Cena e pernottamento in hotel a Mysore.

Dopo la colazione, si proseguirà il viaggio per Hassan, con sosta nella località di Strawanbelagola, centro di pellegrinaggio. All'arrivo ad Hassan, sistemazione e pensione completa all'Hotel Ashok.

La mattinata del giorno 8 febbraio sarà dedicata alla visita dei templi di Belur, Halebid, Chenna-Kesava, mentre nel pomeriggio si raggiungerà l'aeroporto di Bangalore per prendere il volo per Maadras con partenza alle ore 19.10. All'arrivo a Maadras, trasferimento in pullman riservato all'hotel Fisherman's Cove, complesso alberghiero a sud di Maadras.

Dal 9 all'11 febbraio ci saranno tre giorni di soggiorno in questo famoso albergo in riva al mare; si potrà fare relax sulla spiaggia o partecipare alle escursioni e alla visita di Maadras, con i templi Mhabalipuram e Kanchipuram scolpiti nella roccia, testimonianza dell'antica cultura del Sud dell'India.

Il giorno 11 febbraio dopo la cena si raggiungerà l'aeroporto di Maadras, da dove si partirà alle ore 02.15 per il rientro in Italia, previsto per 13.30 del giorno 12 febbraio all'aeroporto Marco Polo di Venezia.

Il costo del viaggio - comprensivo di trasporto aereo, pensione completa in camere doppie negli hotel, visite ed escursioni in pullman e ingressi ai luoghi indicati con guida parlante italiano, facchinaggio negli alberghi, assicurazione e visto - è di Lit. 4.150.000.

Suoni friulani a Salisburgo

"Gli organi italiani nel duomo di Salisburgo sono frutto di uno straordinario, forse irripetibile, lavoro di due organari che hanno costituzione e temperamento diversi, ma stesse radici e tradizione. Questo ha improntato tanto l'individualità di ognuno dei due strumenti quanto l'unità della coppia di organi. Egualmente hanno contribuito all'esemplare lavoro artigianale ed allo squillante risultato l'amichevole cooperazione dei due organari ed allo stesso tempo una parimenti amichevole e cavalleresca competizione".

Con queste parole Luigi Ferdinando Tagliavini concludeva il discorso ufficiale tenuto nel duomo di Salisburgo in occasione del concerto inaugurale dei due organi costruiti rispettivamente dalle ditte Francesco-Gustavo Zanin e Franz Zanin, due imprese che ben conosciamo, avendo la sede una a Codroipo e l'altra a Camino; ma non tutti sanno che alla loro fama internazionale ora si è aggiunto un riconoscimento paragonabile ad un premio Nobel, perchè la città di Mozart può a buon diritto vantare il titolo di capitale mondiale della musica.

Non ho avuto la possibilità di assistere alla solenne inaugurazione avvenuta il 5 giugno scorso, alla quale hanno dato il loro apporto, fra gli altri, lo stesso Tagliavini, Gustav Leonhardt, un complesso di ottoni e un coro; ne ho avuto, però, una dettagliata documentazione, sicchè posso dire che i due strumenti festeggiati hanno tutti i migliori requisiti per essere considerati "storici"; la descrizione, che nel discorso sopra citato (in tedesco, tradottomi dal collega Franco Favoni) viene fatta, giustifica il suo tono trionfalistico. Proviamo a riassumere la sostanza: nel grande tempio salisburghese, a croce latina, ci sono quattro possenti pilastri che sostengono la cupola e su di essi, in aggiunta a quello imponente situato sulla porta d'ingresso, sono stati ricostruiti altrettanti organi: due sono in stile tedesco meridionale-austriaco (ditta Pirchner - 1991), gli altri due, appunto, in stile italiano.

Quello "codroipese" si trova "in cornu Epistulae", segue i canoni del Rinascimento e si ispira a modelli toscani, adottando, fra l'altro, il somiere a vento e un Regale installato come "positivo di petto"; l'altro, "in cornu Evangelii", si attiene, invece, al modello dell'organaria veneta del XVIII secolo, il cui principale rappresentante fu il dalmata Pietro Nacchini (fra i suoi seguaci Gaetano Callido e Francesco Dacci, oltre che il capostipite degli organari Zanin, Valentino): ha un somiere a tiro, un "organo di risposta" che può lavorare come strumento d'eco, ed è riconoscibile in facciata dalle piccole canne dei Tromboncini, con i calici di metallo, e dei Violoncelli a calici di legno.

Un accenno infine ad una componente sostanziale: dal momento che i due strumenti debbono poter operare in coppia, sono accordati in modo uguale, col sistema "mesotonico" (utilizzano anche i tasti doppi o spezzati Sol diesis / La bemolle, Re diesis / Mi bemolle). La coppia italiana ha poi il problema di "dialogare" con quella simmetrica di Pirchner, intonata secondo un diverso sistema. l'ostacolo può essere superato con buona tolleranza se i quattro strumenti suonano in tonalità scarse di alterazioni; ma gl'italiani sono pure dotati di registri supplementari accordati come i tedeschi.

Il concerto inaugurale ha avvalorato tutte queste possibilità, ma soprattutto, secondo quanto riferitomi, è stato una splendida occasione per decretare il trionfo dell'arte organaria italiana. Se andate a Salisburgo non dimenticate di visitare i due monumenti "made in Friuli".

Silvio Montaguti

Dove fiorisce l'ibisco generoso

Di ritorno dai quotidiani vagabondaggi, appena saltato giù dal muro, Manuèl cercava subito Tom e gli si avvicinava toccandogli il naso. Voleva controllare che cosa avesse mangiato in sua assenza o semplicemente salutarlo con un piccolo bacio, felice di averlo ritrovato. Non lo so, ma aveva preso questa abitudine da quando erano rimasti solo loro due i gatti di casa. Gli altri erano scomparsi, non tutti per cause naturali, ma le storie tristi che hanno turbato a lungo i giorni della mia giovinezza ancora mi fanno male, dubito che troverò il coraggio di raccontarle.

Io ero ormai una ragazza, Tom e Manuèl due gattoni di quasi dieci anni passati indenni attraverso mille insidie che li avevano resi ancora più forti e robusti, ma soprattutto esperti ed impareggiabili tanto nelle cacce e nelle astuzie, quanto nelle lotte a difesa del territorio dagli intrusi o per le conquiste amorose. La loro vita non era mutata: gli agguati ai merli sotto il gelsomino, le stragi nei nidi al buio sugli alberi dell'avvocato. Avevano continuato ad innamorarsi ed a fuggire per amore nelle chiare notti d'estate o nell'inebriante gelo dicembrino e a tornare, talvolta dopo qualche giorno, accolti da grandi festeggiamenti fatti di supplementi di cibo, carezze, cuscini e paroline dolci, come tra fidanzati.

Non so quale stagione preferissero, affrontavano le asprezze dell'inverno sfoggiando su e giù per giardini e cortili la magnificenza delle loro pellicce poi entravano e dormivano per ore abbracciati di fronte al fuoco. Come me, sognavano l'estate e nel sogno languivano di beatitudine distesi sotto gli oleandri, fra i vasi e il muro caldo dove si aprivano le finestre della cucina.

Da quando erano rimasti soli, al finire dell'estate mi sorprendevo a pensare inquieta se ne avrebbero vista un'altra, le nuove foglie e i nuovi fiori, i voli e gli stridi di gioia nell'aria azzurra e i lunghi giorni di luce raggiante, così ingannevoli nella loro promessa di eterna durata!

Per la prima volta m'accorgevo di come tutto fosse precario e fuggevole, sentendomi smarrita. Con infinita malinconia guardavo la nonna vestita di nero che si fermava nell'orto, una mano appoggiata al palo della vite, a scrutare una nuvola, presagendo la pioggia vicina. Quando riprendeva a muoversi io notavo quanto il suo incedere si fosse fatto più lento ed incerto, sarebbe davvero arrivato il giorno in cui non l'avrei vista più fra quelle antiche viti e i fiori delle dalie? Pensieri tristi, a cui s'aggiungeva il tormento per non essere in grado di distinguere nettamente dove finiva il timore di perdere anche Tom e Manuèl e dove iniziava l'altro...

Il giardino che aveva sfidato la vampa d'agosto, ora mostrava i segni della resa, le ortensie sotto il muro scolorivano nell'ombra che aveva già invaso anche le aiuole delle zinnie e delle salvie, splendide con gli ultimi boccioli avvizziti per non essere mai stati scaldati dal sole.

Dopo la vendemmia, le api non ronzavano più e l'aria non sapeva più di miele fra la pergola dell'uva e il fico. Ora saliva il crepitio e l'odore delle erbe secche che bruciavano ammonticchiate in fondo agli orti. E, verso sera, il fumo dei fuochi morenti si mescolava alla nebbia che si alzava sommessa dalle siepi lontane, avanzava attraverso il giardino impigliandosi ai rosai, portando il respiro umido dell'autunno fin sulla soglia di casa. La roggia gonfia correva impetuosa, il suo dorso schiumava fra gli argini e, dove per gran parte dell'estate il bianco delle calle aveva cantato fra il verde scuro delle foglie, ora si agitavano smarriti i rami dei salici, curvi sul fuggire dell'acqua limacciosa.

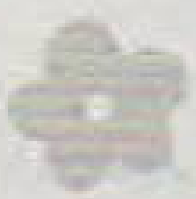
Nei giorni sereni, verso mezzogiorno il sole era ancora caldo, Tom e Manuèl dormivano sull'orlo delle foglie ai piedi del tiglio, le pellicce già infoltite, pronte per l'inverno. Se mi avvicinavo si stiracchiavano offrendomi il ventre steso perchè li accarezzassi, e mi guardavano con gli occhi socchiusi in cui si rilucevano gli ultimi bagliori della luce estiva. Io pensavo che la felicità vera fosse la loro, che non conoscevano l'angoscia della fine.

Nel lungo accomiatarsi della bella stagione si consumava un lento strazio, avrei preferito allora che l'inverno arrivasse all'improvviso, per essere certa che ci avrebbe trovati ancora tutti nella cucina con le finestre affacciate sul giardino. In quel luogo sicuro avremmo atteso di tornare a celebrare assieme un nuovo inizio riprendendo a salire su quell'onda incessante di energia e di vita che ora stava raggiungendo il punto più basso.

Nelle sere gelide che precedono il Natale, aspettavo con la fronte contro il vetro della finestra che la luna sbucasse da dietro il comignolo e raggiungesse la cima dell'abete: che cosa rischiarava la sua luce tranquilla nei giardini nascosti e nei boschi lontani? "I lôfs... Il Diàul c'al galope par vigni a ciòlti...", avrebbe detto una volta la nonna; e come sarebbe stato bello sentirlo ancora adesso, che ero presa da ben altri sgomenti. Stavo lì nella cucina per non perdere nulla del tempo e dei giorni che avremmo avuto ancora da vivere tutti assieme, quella stanza mi proteggeva contro le paure e i desolanti pensieri di fine.

Assaporavo il ripetersi rassicurante dei gesti usuali, la nonna che si levava ad attizzare il fuoco e la mamma che preparava la cena, Tom e Manuèl che la seguivano avanti e indietro dalla cucina al secchiaio. Da sotto il rapido sventolio della tovaglia che si stendeva sul tavolo, sottraevo in fretta l'ultimo libro. Leggevo di paesi, di terre e mari a lungo sognati e solo fugacemente intravisti, delle sponde su cui immaginavo di approdare, dove le rondini costruiscono il nido sotto ogni tetto ed ogni portico e perfino all'interno delle case. E nei giardini i fiori rossi erano esplosioni incontenibili che ricadevano a cascate sui muri fino a lambire il ciglio delle strade. Nulla sembrava finire camminando sotto il sole fra cespugli di origano e siepi di rosmarino o riposando all'ombra degli eucalipti.

Fuori al buio la bora gelida sferzava il giardino, io avevo cominciato ad attendere la mia stagione migliore pensando di vivere per sempre in un'estate perenne, in riva a spiagge lontane dove ogni giorno fiorisce l'ibisco generoso e le notti profumano di gelsomini sotto cieli di infinite stelle.

Luisa Turco

Pioggia di milioni per riqualificare il centro

Dalla Regione sono arrivati al Comune di Codroipo, in base alla legge 18, altri 500 milioni da utilizzare per la riqualificazione del centro storico. Si aggiungono agli altri 2 miliardi e 250 milioni che l'amministrazione comunale aveva già ricevuto e che sono serviti per il rinnovo del look in piazza Garibaldi, per l'acquisto dell'ex edificio Gasparini con la relativa area per i parcheggi e per la sistemazione di via Carducci.

La Giunta-Tonutti ha potuto ottenere questa nuova trance di finanziamento in quanto aveva il progetto Coretti-Esposito-Parussini già bell'e pronto. Ora si tratta di mettere a posto la parte davanti al duomo (piazzetta Santa Maria Maggiore), ivi compresi gli ambiti che interessano le ditte Baruzzini, Pezzé e Toso.

Quanto dev'essere fatto è stato esaminato nel corso della seduta della commissione urbanistica, tenutasi di recente. È stato l'assessore Guido Nardini a indicare quello che dovrà essere eseguito, trovando pienamente d'accordo tutti i commissari, compreso il presidente Daniele Cordovado.

Praticamente sull'argomento era ormai tutto predisposto fin da quanto era assessore Riccardo Riccardi, come del resto egli tiene a ricordare, sostenendo che il rinnovo della piazza sarebbe passato con il suo imprimatur.

Obiettività vuole, comunque, che si precisi che i 500 milioni sono quelli che la Regione teneva in serbo per il rinnovo di altre parti della piazza principale non ancora definite (cortile del duomo, corti, eccetera).

Il finanziamento messo a disposizione serve a mettere a nuovo una parte di Codroipo che ne aveva proprio bisogno a completamento di quello che è stato fatto. Praticamente viene messa mano a quell'angolo della città che nei giorni scorsi è stato attraversato da Emanuela Di Centa e che non è molto bello da vedersi. In tanti si sono accorti che a un certo punto la campionessa si è eclissata poiché è stata impegnata ad attraversare proprio quello scorcio di Codroipo.

C'era veramente da chiudere gli occhi, tanto era sciatta la vista, anche se Manu probabilmente non se ne sarà neanche accorta tanto era l'entusiasmo intorno a lei.

La pista ciclabile va

Per la realizzazione della pista ciclabile di via 24 Maggio (il primo tratto della provinciale Codroipo-Passariano) sarà necessario addirittura spostare gli alberi. Lo ha comunicato il vicepresidente della Provincia, Mario Banelli, consegnando alla stampa il tanto atteso disegno dell'opera.

L'inizio dei lavori è imminente e sono stati affidati all'impresa Cossu di Rivignano, mentre la direzione dei lavori sarà curata dall'architetto Franco Molinari, lo stesso che ha la sovrintendenza tecnica del secondo tratto della pista ciclabile (dal ponte del Corno fino a Passariano). Per il nuovo tratto la sede stradale sarà ridotta di un metro, mentre il marciapiede sarà accorciato di un metro e mezzo.

Con queste due riduzioni sarà possibile ottenere una pista ciclabile larga due metri e mezzo. Tra una pista e l'altra e per dare continuità e attraversare il torrente Corno sarà realizzata una passerella in legno.

Sede Campp: una corsa ad ostacoli

La telenovela del Campp si arricchisce di un altro episodio e non si può ormai più dire sia l'ultimo. Ora si tratta di questo: le imprese che avrebbero dovuto partecipare alla gara per le opere di bonifica sull'ex area Sie, in via Friuli, sarebbero dovute essere minimo quindici, ma all'appello se ne sono presentate soltanto tre con i requisiti necessari.

La Giunta pronvinciale si è trovata costretta a spulciare tutte le varie norme per tirar fuori quella che le consenta di procedere con trattativa privata per selezionare una delle tre ditte.

Soltanto in questo modo è stato possibile accelerare i tempi per l'esecuzione dei lavori di sgombero dei materiali tossici nocivi (amianto ed eternit) dall'area in questione, operazione che potrà essere fatta da un giorno all'altro (la delibera della Giunta provinciale porta la data dell'8 novembre, mentre la trattativa privata era prevista entro quindici giorni).

Ora è da vedere se l'impresa incaricata farà in tempo a eseguire la bonifica, come era stato stabilito nello scadenziario fissato in un primo momento. Il termine sembra impossibile perchè ci vorranno sempre i due mesi che erano stati preventivati dal 2 ottobre al 2 dicembre, scaduti i quali l'impresa Riccesi di Trieste avrebbe dovuto dare via alla costruzione della struttura vera e propria.

È auspicabile vada a finire tutto così per non correre il rischio che, allungandosi troppo i tempi, aumentino i costi di capitolato, con necessaria revisione di tutto l'impianto finanziario dell'opera, cosa che potrebbe creare complicazioni non da poco.

Per adesso la spesa prevista è di poco più di un miliardo, cui si deve aggiungere i 190 milioni per le opere di bonifica. Se si dovessero accertare oneri in più il Campp ha in riserva quasi 250 milioni relativi a una cessione di un immobile di sua proprietà a Codroipo in via Ostermann, ma quest'ultimi soldi molto probabilmente sono accantonati per l'arredo da inserire nella nuova struttura. Insomma, tirandola per le lunghe, alla fine i soldi non potrebbero bastare anche se... mamma-Provincia, con una variante di bilancio, vi potrà sempre porre rimedio.

L'arcivescovo a Biauzzo per la chiesa restaurata

Grande fèsta per la comunità parrocchiale di Biauzzo. Terminato il restauro della chiesa, gli abitanti della frazione codroipese hanno sentito il bisogno di ringraziare il Signore, alla presenza dell'arcivescovo monsignor Alfredo Battisti, per averli sostenuti in questa opera tanto importante. Durante la S. Messa, officiata dall'Arcivescovo coadiuvato dai parroci di Codroipo monsignor Remo Bigotto e don Valentino Martin e di Biauzzo, a cui hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Giancarlo Tonutti e i professionisti che hanno realizzato l'opera, si sono vissuti momenti di intensa spiritualità, sottolineati dai canti del coro locale diretto da Luciano Pagotto. L'arcivescovo ha avuto parole d'elogio nei confronti di don Roland Kulik, dei suoi collaboratori e della comunità per aver affrontato un'opera di restauro che ha riportato la chiesa agli antichi splendori.

Un intervento, come ha sottolineato il rappresentante del Consiglio per gli Affari economici Giancarlo Bianchini, terminato in soli dieci mesi, grazie all'impegno di molte persone che si sono sentite corresponsabili nel mantenimento di un edificio così importante per la comunità cristiana del luogo.

Tra le bellezze di Roma ed Assisi

Organizzata dalla Parrocchia di Zompicchia, dal giorno 12 al 18 agosto abbiamo effettuato una bella gita che come meta principale prevedeva Roma, quindi Assisi. Siamo partiti alle ore 5.00 del giorno 12 agosto con 35 partecipanti, capo comitiva il sig. Tessaro Alberto e come autista il signor Nicola, con un autopullman di gran turismo della ditta Collavini.

Come prima tappa ci siamo fermati a Firenze alle ore 9.45, quindi abbiamo potuto visitare la città e le sue meraviglie, quali Ponte Vecchio, Piazza e Palazzo della Signoria, la chiesa di S. Maria Novella, il Campanile di Giotto, la chiesa di S. Maria del Fiore e il Battistero.

Alcuni di noi sono saliti sulla cupola della Basilica dalla quale abbiamo potuto ammirare il magnifico panorama della città e, ridiscesi abbiamo visitato le chiese di S. Spirito, S. Croce e S. Lorenzo.

Alle ore 12 siamo ripartiti e, dopo una sosta in autogrill per il pranzo al sacco, ci siamo diretti definitivamente verso la nostra meta principale: Roma.

Alle ore 18 siamo arrivati alla Domus Pacis, la pensione dove abbiamo preso alloggio per quattro sere. Dopo la cena abbiamo effettuato un giro panoramico della città in pullman; fra le altre cose abbiamo potuto vedere Castel S. Angelo, il Colosseo, l'Altare della Patria, Villa Borghese, Piazza del Popolo, l'Arco di Costantino ed altri insigni monumenti.

Domenica 13 agosto in mattinata abbiamo visitato il Circo Massimo, le terme di Caracalla, le catacombe di S. Callisto e le Ardeatine (ove i Nazisti trucidarono 335 partigiani) la chiesetta del Quo Vadis e la Basilica di S. Paolo fuori le Mura all'interno della quale abbiamo assistito alla S. Messa. Nel pomeriggio ci siamo recati alla Casa Madre dei Salesiani dove svolge la sua missione il nostro comparrocchiano don Enzo Trigatti. Proseguendo nella visita della città siamo arrivati a Trinità dei Monti, Piazza di Spagna, la Fontana di Trevi (e qui quasi tutti hanno gettato una moneta in acqua per costringere il destino a farli ritornare), abbiamo ammirato le colonne dell'Immacolata e di Cesare Augusto, Montecitorio e Palazzo Madama, Piazza Navona e la chiesa di S. Agnese e il Quirinale.

Il mattino seguente abbiamo visitato i Musei Vaticani e la Cappella Sistina con una breve sosta anche in Piazza S. Pietro. Nel pomeriggio dello stesso giorno abbiamo fatto visita al Foro Romano e Traiano e ai Fori imperiali, alla Basilica di S. Pietro in Vincoli, nella quale troneggiava il Mosè di Michelangelo, quindi la Basilica di S. Maria Maggiore, e la chiesa di SS. Vincenzo e Attanasio. In serata visita al Gianicolo dove si trovano i monumenti a Giuseppe ed Anita Garibaldi.

Martedì 15 agosto abbiamo passato l'intera mattinata in visita alla Basilica di S. Pietro, qui abbiamo potuto ammirare la Pietà di Michelangelo, il Tesoro della Basilica e la Cripta ove sono sepolti i Papi. Parecchi della comitiva si sono recati sulla cupola della Basilica dall'alto della quale hanno potuto ammirare lo splendido panorama della Città Eterna. Alle ore 10.30 abbiamo anche assistito alla S. Messa celebrata dal Card. Noè arciprete della Basilica. Nel pomeriggio ci siamo portati a S. Giovanni in Laterano (la cattedrale di Roma) e molti di noi sono saliti in ginocchio sulla Scala Santa.

Mercoledì 16 mattina abbiamo potuto ammirare la Colonna Traiana, il Campidoglio, il Circo di Settimio Severo, la Basilica di SS. Ambrogio e Carlo e il Pantheon, indi siamo saliti al Pincio. Nel pomeriggio dello stesso giorno siamo partiti in direzione di Assisi ed abbiamo preso alloggio all'hotel Villa Verde nel paese di Rivotorto.

Giovedì 17 partenza per Assisi: qui abbiamo visitato le Basiliche di S. Chiara e S. Francesco, l'oratorio dei Pellegrini e la casa paterna di S. Francesco. A S. Maria degli Angeli abbiamo visitato la Porziuncola. Nel pomeriggio ci siamo recati a Perugia dove abbiamo potuto ammirare il Palazzo dei Priori, il Duomo, il Palazzo Comunale e il Pozzo Etrusco.

Venerdì 18 agosto ha avuto per meta la città di Gubbio, ove S. Francesco convertì il lupo che divenne docile come un agnellino e gli abitanti della città provvidero al suo sostentamento per tutta la vita; in questa città abbiamo potuto visitare il Palazzo dei Consoli, la chiesa di S. Francesco, Palazzo Ducale e la Cattedrale. Nel pomeriggio abbiamo iniziato il viaggio di ritorno durante il quale, dopo una breve sosta a Passignano sul Trasimeno, ci siamo recati a Cortona dove abbiamo visitato il Duomo e il Museo Diocesano. Ripartiti da Cortona abbiamo proseguito il nostro viaggio e siamo rientrati a Zompicchia alle ore 00.30 di sabato 19 agosto.

G. Fabbro

Voglia di cultura

Nel Medio Friuli è scoppiata una grande voglia di cultura. Ce ne parla l'assessore competente del Comune di Codroipo, Vittorino Boem. "Siamo partiti - attacca - con un progetto al quale hanno aderito sei Comuni: Mereto, Sedegliano, Codroipo, Bertiolo, Camino e Varmo. Abbiamo lavorato insieme con buoni risultati per oltre un anno e ora siamo qui a registrare la richiesta di adesioni di altre sette Comuni: Mortegliano, Castions di Strada, Teor, Rivignano, Talmassons, Basiliano e Lestizza. Meglio di così non poteva andare".

L'assessore Boem tiene a ricordare che l'aggregazione rispetterà tutte le norme. Infatti ci sarà una riunione con un gruppo dei comuni aderenti per studiare una convenzione, mentre è in programma un incontro con il presidente della Provincia, Giovanni Pelizzo, per mettere a punto un accordo di programma. In questo modo sarà possibile contare su tutti gli appoggi finanziari.

"Nel calderone - precisa Boem - ci sono tante idee da sviluppare che potranno avere cadenza annuale o durata pluriennale. Nel primo caso saranno presi in considerazione temi attuali, mentre nel secondo caso riguarderanno ricerche storiche e produzione letteraria. Comunque, non c'è ancora nulla di deciso e quello che faremo sarà portato avanti all'unisono in modo da soddisfare tutti".

La cosa più importante che va sottolineata - come ha lasciato ben intendere l'assessore Boem - è che c'è questa grande voglia di cultura (come è stato dimostrato con l'iniziativa su Pasolini) e soprattutto che tutti i Comuni del Medio Friuli si sono trovati uniti per trovarsi insieme a operare e per dare a tutti gli appassionati della cultura del comprensorio la possibilità di avvicinarsi a questa opportunità. "Questa fame di cultura - ha concluso Boem - ce la siamo immaginata ed è per questo che l'abbiamo curata con tanto impegno, convinti che certi risultati li avremmo raggiunti.

Ora si tratta di fare sempre meglio e di corrispondere alle attese di chi ci segue. Sono certo che ci troveremo tutti a braccetto contenti di aver raggiunto l'obiettivo".

10 posti letto per degenti acuti

Non sono le Rsa, non è la degenza protetta, ma è qualcosa di nuovo che servirà all'assistenza degli ammalati acuti che vengono deospedalizzati o che sono cronici. Per essi si sta progettando di istituire una decina di posti letto di assistenza da ricavare nella casa di riposo Daniele Moro di Codroipo.

È un progetto di cui si sta parlando, legato alla volontà dei dirigenti dell'istituzione locale, di cui è gestore l'Ente Moro. Se questi creerà all'interno della casa di riposo tutte le condizioni necessarie (paramediche e parainfermieristiche) il servizio potrà decollare a breve tempo, forse già prima che siano completati i lavori di ristrutturazione dell'infermeria (l'ultimazione è prevista per il mese di febbraio). Fattore importante del servizio è che si chiamerà a rotazione e ciò potrà essere riservato all'ammalato per il tempo massimo di un mese.

La gestione spetterà ai medici di famiglia, nel senso che saranno loro a decidere i ricoveri riservati ai loro mutuati. Più precisamente si chiamerà degenza a rotazione al 5 per cento, provvedendo l'occupazione in tale misura dei posti in casa di riposo. Adesso, con l'attuale capienza, sarebbero 7, ma con la ristrutturazione accennata si pensa di arrivare a 10.

Il ricovero costerà 50 mila lire a carico del paziente, mentre il resto della retta (che è ora di 91 mila lire) sarà assunto dall'Ass. 4 Medio Friuli.

La casa di riposo per poter svolgere questo servizio dovrà rispondere ad alcuni requisiti, uno dei quali, basilare, dovrà essere quello di avere 1 infermiere professionale per ogni 7 degenti.

Maestri fotografi

Michelotto Ugo (1900-1966)

Oriundo da Padova, forte tempra di lavoratore, soleva dire: "Dove c'è una volontà, c'è una strada".

Desideroso di indipendenza apre bottega a Codroipo nel 1922 e riesce a farsi valere per il modo di affrontare la realtà, oltre le apparenze.

Esperto artigiano si dedica con passione all'arte della fotografia, dimostrando particolare intuizione nel coglierne il significato.

Idealista convinto non manca di sottolineare, lui fascista della prima ora, gli aspetti negativi del regime, pur rimanendo fedele al proprio credo.

Amico di tutti, onesto nell'azione, trasparente nei sentimenti considera la cultura il mezzo migliore per emergere non in funzione del potere, che rifiuta, ma come crescita personale.

Lascia in immagini, ora delicate, ora forti, il significato di una vita trascorsa nel lavoro, senza cedimenti.

Il suo motto "Mi spezzo, ma non mi spiego" sintetizza la forza di un principio che ha innervato tutta la sua vita.

Michelotto Antonio (1936-1982)

Alla morte del padre subentra nell'attività il figlio Antonio, estroverso e artista come lui. Attento all'immagine da ritrarre, individuava immediatamente, "con un colpo d'occhio" lo spazio e il tempo dell'azione.

Nino, così era comunemente chiamato, si metteva subito in sintonia con l'interlocutore, coinvolgendolo, per cogliere l'espressione più profonda. Fotografo del giornale, per essere più incisivo nel trasmettere il messaggio, preferiva il gruppo perchè, nell'insieme, poteva dire di più.

Inserito in modo dinamico nel contesto del suo tempo, rifiutava su ordinazione quanto riteneva frenante. Coerentemente non accettò mai la dimensione commerciale moderna dell'attività fotografica: non voleva esser omologato, lui maestro di bottega, cioè maestro d'arte.

Silva Michelotto

Appalti ok

Impennata degli investimenti per i lavori pubblici nel corso del '95, realizzati da parte dell'amministrazione comunale di Codroipo. Si riscontra una notevole differenza tra i finanziamenti del '94 (quasi quattro miliardi) e quelli che arrivano all'agosto del '95 che già toccano il limite di 7 miliardi. Ci sono due aspetti da ricordare: nelle somme del '94 non si tiene conto dei finanziamenti impiegati per la ristrutturazione della piazza e per la sistemazione di via Carducci (probabilmente considerato per il '93); sul conto del '95, seppur provvisorio (mancando alcuni mesi alla chiusura dell'anno) è in evidenza la spesa prevista per la realizzazione del palazzetto dello sport (3 miliardi, 280 milioni, senza tener conto dello sconto d'asta).

Tutti questi dati servono a mettere in luce la ripresa dell'attività edilizia a Codroipo, in un settore trainante per l'economia locale, il principale senz'altro dopo quello primario dell'agricoltura.

I dati (che sono stati ricavati dal bollettino del Comune), non danno la possibilità di fare dei raffronti con gli anni precedenti (cosa che potrebbe piacere o dispiacere a qualche assessore o ex assessore), quando a palazzo vi era in carica un'altra amministrazione. Si ha comunque l'impressione netta che i nuovi dati sono positivi e sono capaci di scuotere un ambiente produttivo-occupazionale che stava accusando delle debolezze.

Le colorate e fresche tele di Biscontin

Fra le tante manifestazioni che hanno preso corpo con la fiera di San Simone ospitata in un angolo di piazza Garibaldi, merita una particolare segnalazione la mostra di pittura dell'artista Bruno Biscontin. Si è trattato dell'esposizione di una ventina di quadri riproducenti suggestivi scorci di Codroipo e dintorni unitamente a diverse nature morte. Biscontin fotografa la realtà e gli aspetti che più l'ispirano del nostro territorio, con tocco curato fin nei minimi particolari, con una minuziosità che rasenta la perfezione, con colori caldi e vivaci, con raffinata perizia. Nelle sue composizioni nulla è lasciato al caso, tutto è riportato con una fedeltà impressionante al soggetto che riproduce. Le sue nature morte, facendo leva su un attento e studiato gioco di luci, sembrano talmente vere che danno l'impressione di voler uscire dalla tela. Per queste caratteristiche le sue opere sono state molto ammirate dai numerosi visitatori durante la fiera. Moltissimi sono stati coloro che hanno dimostrato di gradire il genere di pittura e, a più riprese, si sono complimentati con l'artista che sa far "rivivere così bene col pennello" realtà ricche di storia e di fascino del Codroipese.

Detto quasi in silenzio

Natale.

"Egli" è venuto per vivere assieme a noi e per parlarci.

Tra l'altro, ci ha detto:

Avevo fame e mi avete dato da mangiare.

Avevo sete e mi avete dato da bere.

Soffrivo il freddo e mi avete vestito.

Ero solo e mi avete visitato... e mi avete accolto.

Oppure: avete fatto esattamente il contrario.

Lui stesso è stato rifiutato: dalla nascita alla croce.

L'attualità di quelle parole rimane pressante nonostante-

o sarebbe più onesto dire "a causa"? - del nostro

perbenismo.

E... se provassimo a interpretarle in prima persona,

senza deleghe, nei riguardi di chi bussa alle porte delle

nostre case o alle nostre frontiere?

Non avremo di certo, come S. Martino, la visione di Cristo vestito dei nostri indumenti; ma avremo senz'altro la certezza delle Sue parole: qualunque cosa abbiate fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avrete fatta a me; e grande sarà la vostra ricompensa.

E, oltre a questo, saremo artefici di una maggiore giustizia. Indipendentemente dalle leggi economiche o di mercato.

ici

Casa di riposo: rette stabili

Le rette alla casa di riposo di Codroipo, gestita dall'Ente Moro per il '96 non aumenteranno. Così ha deciso il Consiglio di amministrazione dell'istruzione nell'ultima sua riunione. La decisione è stata presa pur in presenza di un aumento del tasso di inflazione e delle spese in generale compreso l'aggiornamento del contratto di lavoro dei dipendenti del settore infermieristico.

C'è comunque una spiegazione se l'Ente Moro riesce a contenere le spese di gestione ed è quella che con febbraio potrà contare sull'agibilità delle strutture che si stanno rimettendo a nuovo, aumentando la capienza di ospiti che passerà da 133 (attuale) a circa 200. In questo modo le spese fisse incideranno in minor misura su ogni degente.

La retta giornaliera per il nuovo padiglione e per la vecchia infermeria destinati ai non autosufficienti, sarà dunque ancora di 91 mila lire. Tale importo si ridurrà di 15 mila lire per il contributo della Regione già in corso e di altre 9 mila lire per la quota sanitaria a carico dell'Ass. 4 Medio Friuli, cifra che deve essere ancora fissata definitivamente per il noto contenzioso aperto.

Il vecchio padiglione, sempre destinato ai non autosufficienti, non potendo contare su alcuni benefici (come l'aria condizionata) dal '96 prevede una tariffa inferiore di 5 mila lire e cioè di 86 mila lire, importo che potrà sempre contare sulle agevolazioni della Regione e dell'Ass.

Per gli autosufficienti la retta potrà essere di gran lunga inferiore e si atteslerà sulle 55 mila lire il giorno, mentre per gli anziani che frequentano il centro diurno la quota è di 35 mila lire il giorno.

"Siamo convinti - ha detto il presidente Erasmo Moroso - di compiere uno sforzo che va incontro alle attese dei pazienti e ai loro familiari. Non abbiamo fatto dei veri e propri tagli ma pensiamo di aver dimostrato tutta la nostra buona volontà per il contenimento dei costi in un momento in cui gli stessi sono in salita".

Quasi mezzo miliardo per la raccolta dei rifiuti

"Sono soldi che ci siamo meritati con il sudore!". È quanto tiene a rimarcare il sindaco di Codroipo, Giancarlo Tonutti, annunciando che dalla Regione, assessorato all'ambiente, sono arrivati altri 410 milioni da investire nella raccolta differenziata dai rifiuti. "Quattrocentodieci milioni – aggiunge il primo cittadino – che facevano parte del plafond di 10 miliardi che la Regione teneva a disposizione per tutti i Comuni delle quattro province e che in pochi hanno saputo approfittarne".

Inutile dirlo che in questa nuova beneficiata c'è lo zampino di Guido Nardini, sempre pronto, con i suoi uffici tecnici municipali, ad approfittare delle opportunità offerte da mamma-Regione.

Pare molto interessante aggiungere che questi soldi saranno gestiti per le ecopiazzole, per l'acquisto di contenitori e per tutto quanto altro serva per la raccolta differenziata dei rifiuti meglio conosciuti con la sigla RSU, il cui uso risulterà esteso a tutta l'area del Medio Friuli. È questa una puntualizzazione che hanno inteso fare sia il sindaco sia il vice Nardini, con ciò ribadendo che a loro e a tutto il resto della Giunta sta a cuore la politica comprensoriale.

Non va dimenticato che Codroipo si è candidata a gestire una discarica a uso comprensoriale e per altri comuni di Udine della cintura ovest. A tal proposito è stata proposta una convenzione all'esame dei comuni interessati e che quanto prima sarà motivo di discussione cumulativa. Da parte di Codroipo c'è la decisione di mantener fede ai propri impegni e di ascoltare tutti i suggerimenti che potrebbero arrivare dalle altre amministrazioni.

Via libera ai semafori

Prima gli impianti semaforici erano inesistenti, d'ora in avanti saranno a Codroipo a larga diffusione. Il cambiamento di indirizzo è giustificato da due fattori: imprimere maggior sicurezza stradale; scoraggiare il traffico in centro agli automobilisti che non hanno bisogno di passare per le vie del cuore della città, ma soltanto di transito. In questo ultimo caso gli utenti della strada saranno invogliati a percorrere le arterie cosiddette di circonvallazione, le quali avranno semafori che indicheranno prevalentemente il segnale verde, cioè di via libera.

Le strade interessate all'installazione del sistema semaforico sono viale Venezia (i lavori sono già in corso e l'amministrazione comunale sosterrà una spesa di quasi cento milioni), via Friuli (incrocio con via Circonvallazione sud), via Ostermann (incrocio con via Circonvallazione est), via XXIV Maggio (incrocio con le vie Circonvallazione est e sud), viale Duodo (incrocio con via Circonvallazione est), mentre in via Latisana (incrocio vie Circonvallazione sud e ovest) sarà disegnata una rotonda a cura dell'ufficio tecnico del Comune e della Commissione viabilità della Provincia (è già stata predisposta una bozza e quanto prima si dovrebbe arrivare all'attuazione della modifica stradale). Anche il semaforo di via XXIV Maggio sarà realizzato in collaborazione con la Provincia trattandosi di una strada rientrante nelle sue competenze. Per scoraggiare le alte velocità e quindi i pericoli sulle strade interne l'amministrazione comunale sta sperimentando anche i dissuasori di velocità.

I primi sono stati collocati in via Friuli prima dell'incrocio con la via Circonvallazione sud e i risultati finora conseguiti sembra siano buoni, tanto che è stato deciso di installarne uno, di rilevante spessore, anche sulla stessa via Circonvallazione sud all'altezza del centro studi di Codroipo. In questo punto erano segnalati pericoli per gli studenti che vanno ed escono di scuola, pericoli che ora vengono meno poichè gli automobilisti di fronte al dissuasore hanno tutta la convenienza a rallentare la velocità se sono animati dal desiderio di risparmiare sobbalzi alla vettura.

Una poltrona riabilitativa

Presenti il dottor Di Benedetto, il dottor Tinelli, il sindaco di Codroipo Tonutti con l'assessore Sant, il presidente dell'Ente Moro Moroso con gli altri consiglieri di amministrazione, alla casa di riposo di Codroipo, a cura di un artigiano di Bertiolo, Giovanni Milanese, 75 anni, è stata presentata una sua poltrona, attivata da un motore elettrico, che permette di eseguire numerosi movimenti passivi e passivo-attivi oltre e tutti i segmenti degli arti superiori e inferiori e indirettamente anche della colonna vertebrale.

L'ausilio trova indicazioni nelle persone che soffrono di rigidità degli arti in seguito a malattie reumatiche-artrosiche e anche come conseguenza di vasculopatie cerebrali per riabilitazione e recupero della mobilità dei vari segmenti. Può, infine, trovare applicazione in campo sportivo quando è necessario riabilitare con movimenti attivi-passivi in seguito a distorsioni, traumi, fratture o quant'altro.

Il convivio dei pensionati della Moretuzzo

Si sono trovati una volta ancora, attorno ad una tavola imbandita in un ampio salone del Ristorante Ai gelsi di Codroipo i pensionati della Moretuzzo. Il convivio è stato promosso ed organizzato, come al solito, da Dorino Belluz. Hanno risposto all'appello una trentina di ex-dipendenti dell'azienda di cucine componibili codroipese.

All'appuntamento gastronomico era presente anche il titolare, signor Emilio, l'unico – come ha affermato durante la serata – che non percepisce ancora la pensione. Superfluo sottolineare che i partecipanti durante l'abbondante cena con uno scelto menù, si sono scambiati a ritmo serrato impressioni ed episodi simpatici o meno del periodo trascorso nella fabbrica di Viale Venezia. Il bel gruppo, prima d'accomiatarsi ha espresso la speranza che simili serate in lieta compagnia abbiano a ripetersi più spesso.

A quando le 10 aule del Marinelli?

Per le nuove dieci aule del Marinelli di Codroipo ormai si è sconfinato nel giallo. La ditta che ha vinto l'appalto, l'impresa Caprola di Bari, con una filiale anche a Udine, è irreperibile e quindi non c'è la possibilità di aprire il cantiere.

A palazzo Belgrado, sede della Provincia, non si sa più cosa fare e si sono intanto fatte partire le raccomandate di sollecito, l'ultima della quale con l'intimazione di dare avvio ai lavori, pena il pagamento di una multa di cinquanta milioni.

Quando sembrava che tutto fosse a posto è scoppiata questa grana che secondo i responsabili dell'amministrazione provinciale proprio non ci voleva: "Rischiamo di trovarci costretti – dice il vicepresidente Mario Banelli – a ricominciare l'iter per la riaggiudicazione dell'appalto con tutto quanto gli viene dietro, adombrando il timore che queste dieci aule vengano costruite... alla calende greche". A settembre si riteneva che la situazione si dovesse sbloccare con il parere favorevole del prefetto circa la solvibilità dell'Impresa Coprola, benestare che si è fatto attendere alcuni mesi. Non si trattava ormai altro che di firmare il contratto per l'avvio dei lavori. Ed è proprio qui che tutta la questione si è arenata.

La lunga storia delle dieci aule del Marinelli, da realizzarsi con un monoblocco a ridosso del Linussio è ormai conosciuta da tutti. Le lungaggini sono state così tante, al punto che i costi di capitolato sono saliti da un miliardo a un miliardo 350 milioni. L'amministrazione provinciale si è trovata nella necessità di operare una variazione di bilancio, cosa resa operativa alla scadenza della precedente legislatura.

Nel 1996 a Passariano in mostra il casato dei Manin

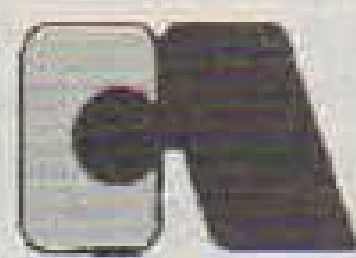
Il prossimo anno nel complesso dogale di Passariano sarà allestita una grande mostra relativa al casato dei Manin. È quanto ha annunciato il conservatore della Villa Gilberto Ganzer agli iscritti dell'Ute di Codroipo nel corso della prolusione, tenuta per l'inaugurazione del nono anno accademico della locale Università della Terza Età. Il conservatore sviluppando il tema La grande committenza in Friuli: casa Manin ha effettuato una vasta e circostanziata relazione su questa famiglia d'origine toscana che comparve in Friuli sotto il patriarcato di Raimondo della Torre. Egli ha posto in luce le abili alleanze matrimoniali della famiglia per inserirsi nel patriziato veneziano. Ha ricordato come il conte Lodovico I, per la sua antica nobiltà e per l'elargizione di centomila ducati alla Repubblica veneta venne creato patrizio veneziano. Dopo l'aggregazione alla nobiltà lagunare, per quasi due secoli i Manin hanno ricoperto le cariche più onorifiche della Serenissima in veste di luogotenenti, capitani, procuratori di San Marco, senatori. Ed è toccato proprio ad un Lodovico assumere il 9 marzo 1789 la massima carica come doge di Venezia. Il professor Ganzer ha fatto poi cenno alle opere più importanti che i Manin hanno finanziato come la costruzione della chiesa dei Gesuiti (col convento annesso) e della cappella di San Giuseppe degli Scalzi a Venezia, la riforma settecentesca del duomo del capoluogo friulano e la creazione della cappella Manin a Udine. Nella parte finale il conservatore si è soffermato sulla costruzione della sontuosa villa di Passariano di stile barocco, sorta per volontà di Francesco IV, sul parco-giardino che l'ha contornata, sull'amore dei Manin per la scultura e per la pittura con un'affezione particolare per l'artista francese Dorigny. L'incontro è stato introdotto dalla presidente dell'Ute Alberta Petri Querini che ha posto in evidenza il crescente numero di adesioni all'istituzione menzionando gli otto nuovi corsi accademici, tra i quali anche uno di lingua tedesca che prenderà avvio a gennaio. Ha pure reso noto che per un accordo con l'amministrazione comunale sarà l'Aifa e non più l'Ute a gestire sei corsi di attività motoria. Il sindaco Tonutti nel suo intervento ha manifestato l'apprezzamento suo e dell'amministrazione comunale per l'attività dell'Ute, mettendo in evidenza questo modo di vivere costruttivo, questo momento di comunicazione intergenerazionale che contribuisce ad accrescere la cultura e il senso civico nella comunità.

Alpini: il Btg. Vicenza non si tocca

Per il sindaco di Codroipo, Giancarlo Tonutti, non è previsto alcun trasferimento del Battaglione Alpini Vicenza. Ha avuto contatti con i vertici regionali delle forze armate e ha avuta la smentita che al momento ci possano essere mutamenti dell'attuale situazione.

"È il discorso - dice il primo cittadino - che si fa ogni uno o due anni e che segue sempre il solito filone. È vero che è previsto un nuovo modello di difesa, che ci potranno essere dei ridimensionamenti, ma alla luce attuale non c'è niente d'ufficiale. Sappiamo che il deputato Paolo Molinaro ha presentato un'interrogazione per saperne di più dal ministro della difesa e ora stiamo aspettando la risposta. C'è in discussione anche una mozione in base alla quale si chiede che non siano ridotte le truppe alpine. Vedremo".

Il sindaco Tonutti dimostra di affrontare con serietà questo problema perchè sa che è di vitale importanza per Codroipo: "Comunque - aggiunge - l'unica cosa che possiamo fare è tenerci a stretto contatto con le autorità militari e apprendere da loro eventuali novità. È tutto quello che sono in grando di fare".

Un'eventuale trasferimento degli alpini sarebbe una dura perdita per Codroipo che ha con i militari un buon feeling. Lo dimostra il protocollo d'intesa che tra le parti è stato raggiunto e che costituisce un patto di collaborazione nella presenza degli alpini a Codroipo in tutti i campi di attività sociale. In Consiglio comunale il sindaco si è sempre dichiarato pronto a battersi per la conferma del Battaglione Vicenza a Codroipo come del resto delle altre forze militari presenti nel capoluogo.

Due commilitoni si rivedono dopo 53 anni

Si erano conosciuti la prima volta nel 1940 a Roma, entrambi arruolati in un reparto del Genio destinato a Tripoli, in Libia. E in Libia avevano prestato servizio assieme fino al 1942, quando le vicende della guerra li avevano separati. Si sono rivisti, dopo ben 53 anni, in questo 1995, e così il gradiscano Ottorino Pellican, 75 anni ben portati, ha potuto restituire all'amico Otello Scarpolini di Beano di Codroipo, pure lui settantacinquenne, il favore che questi gli aveva fatto nel lontano Paese africano. Lontano da casa, impossibilitato a tornarvi, nella precaria situazione derivante dalla guerra, Ottorino Pellican, che aveva lasciato a Gradisca la fidanzata, aveva deciso di sposarsi per procura. E testimone del matrimonio, nella cattedrale di Tripoli, era stato proprio Otello Scarpolini.

Ritrovatisi in questi giorni, grazie all'interessamento di un nipote di Scarpolini, in servizio militare a Gradisca, i due amici hanno ripercorso i due anni passati assieme in Africa e le vicende degli anni successivi. Poi Otello Scarpolini ha chiesto a Ottorino Pellican di fargli da testimone per le sue nozze d'oro. E durante la cerimonia, svoltasi a Beano di Codroipo, i due amici, questa volta assieme alle consorti, hanno rivissuto, a parti invertite, l'emozione di tantissimi anni anni fa, in quel difficile e periglioso periodo di guerra, nella cattedrale tripolitana.

I corsi della Biblioteca Civica di Codroipo

Vista la grande richiesta, anche per l'anno 1996 la Biblioteca Civica di Codroipo organizzerà i tradizionali corsi di lingua inglese per principianti e di perfezionamento e di tedesco per principianti.

Accanto a questi per la prima volta verranno proposti agli interessati i nuovi corsi di: lingua francese, lingua friulana e di informatica di base.

Tutti i corsi proposti saranno tenuti da insegnanti qualificati e di provata esperienza, avranno la durata di 30 ore e saranno attuati una o più volte per settimana in ore serali a partire dalla metà del mese di gennaio 1996.

I corsi saranno realizzati solo se il numero degli iscritti sarà ritenuto sufficiente.

Per le iscrizioni e per ogni eventuale informazione sugli orari e sui costi gli interessati potanno rivolgersi alla direzione della Biblioteca Civica di Codroipo tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19 oppure telefonando al 906991.

CRI: tante buone iniziative

A mezzo del giornale la Cri di Codroipo ringrazia quanti hanno contribuito alla manifestazione di San Simone ad aderire alle sue iniziative: partecipando alla 3ª edizione della marcialonga (gli iscritti sono stati 480), giocando alla tombola. Il ricavato, circa 3 milioni, sarà utilizzato per l'acquisto di un'autovettura attrezzata per il trasporto di disabili in carrozzella e per il servizio che ormai da anni i volontari del soccorso della delegazione della Cri di Codroipo svolgono a favore dei dializzati del comprensorio.

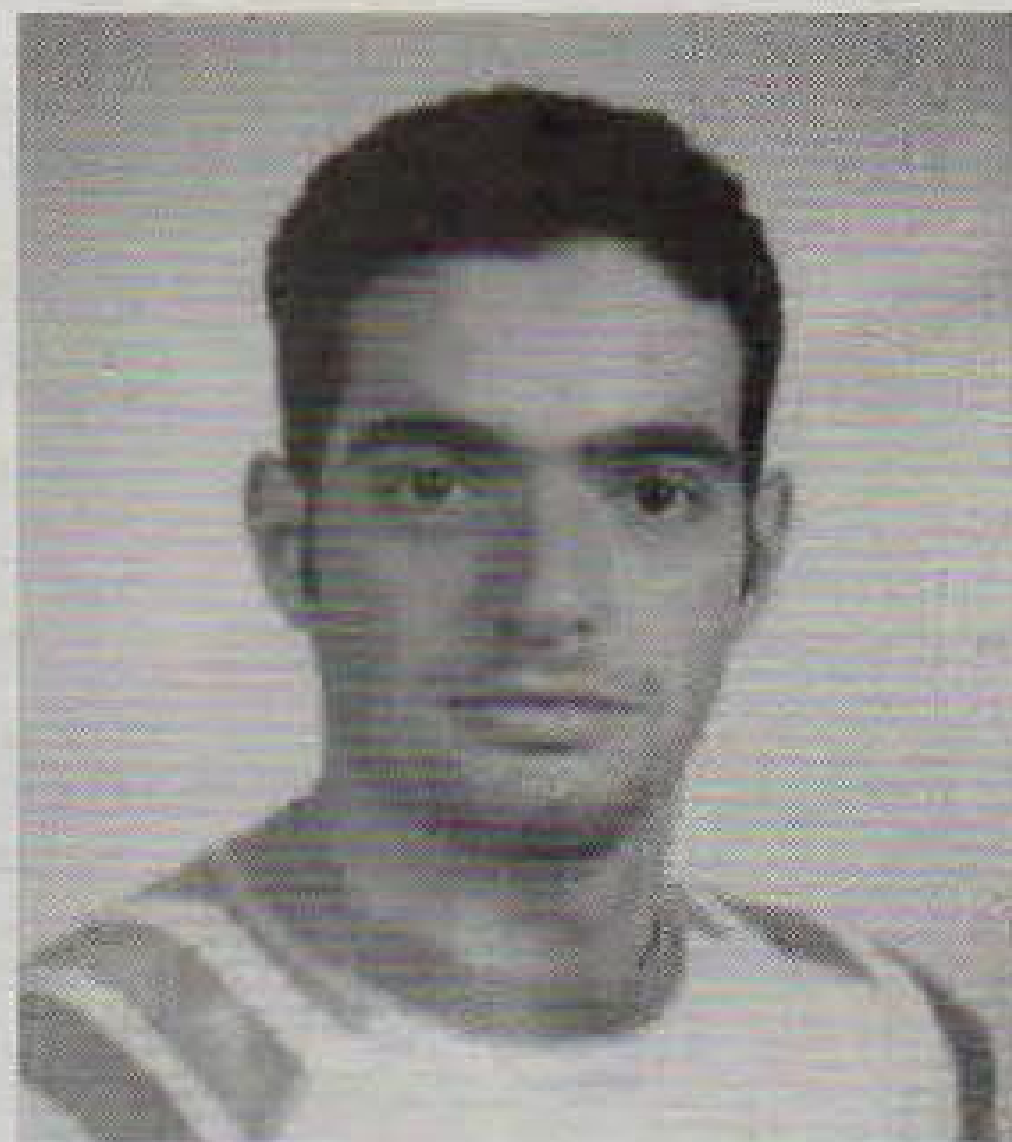
Il mezzo che s'intende acquistare costerà 25 milioni e oltre al contributo della comunità la Cri codroipese può contare anche sulle quote dei suoi volontari e fa sempre affidamento sull'intervento di un sponsor come è avvenuto con la Banca Antoniana per l'acquisto della nuova ambulanza.

Quest'anno sarà tenuto un secondo corso di reclutamento di volontari con inizio il 18 prossimo. Le iscrizioni sono aperte fino alla data d'inizio e per informazioni gli interessati si potranno rivolgere alla sede della Cri, in via Piave 5, telefono 906987, il martedì, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 20.30.

Ricordiamo due giovani codroipesi che non ci sono più

Due giovani codroipesi sono recentemente scomparsi: due giovani vite non sorridono più. Uno è stato portato via da un tragico incidente stradale, l'altro è stato strappato all'affetto dei propri cari da un inesorabile male. I genitori di Glauco Filippin, attraverso la nostra pubblicazione, desiderano ringraziare tutti coloro che sono stati loro vicino in questo momento difficile. Glauco amava la vita, amava i suoi amici e amava la sua moto. "È così che desideriamo ricordarlo - ci scrivono Renzo e Cristina Filippin - e così lo ricorderanno tutti i suoi amici".

Un inesorabile destino ha colpito anche Tiziano Casagrande, il gigante buono con i suoi due metri e 4 centimetri d'altezza.

Un male che non perdona l'ha stroncato in poco tempo a soli 28 anni. La mamma ed il papà rivolgono parole di gratitudine ai parenti, agli amici e a tutti coloro che sono stati vicini a Tiziano durante quest'ultimi terribili 12 mesi. Riservano un sentito apprezzamento anche per il personale ospedaliero del CRO di Aviano.

Tiziano Casagrande.

Glauco Filippin.

È uscito ComuneInforma

Quando esce un giornale in più si dovrebbe essere sempre contenti. E così crediamo anche con la pubblicazione del primo numero di "ComuneInforma" curato dall'amministrazione civica codroipese.

Il giornalino si apre con "L'angolo dei perchè" dove il sindaco illustra i motivi dell'iniziativa, sostenendo che a Codroipo ci sono tanti fogli d'informazione, ma ciascuno, "perseguendo il proprio scopo editoriale, fa commenti annacquati, stemperati e distorti". Tutto ciò ci meraviglia non poco, perchè non si capisce proprio cosa si vuole intendere. Fino a ieri la stampa era accusata di montare le notizie, di colorirle, di fuorviare: oggi la musica è diversa. Niente di meglio.

Non dimentichiamo che siamo in un libero mercato e in democrazia: dove ciascuno cerca di fare il meglio che può.

Uffici tecnici nuova sistemazione

Scatta l'operazione razionalizzazione degli uffici comunali. Dopo che si è appreso che l'Inps ha accettato quale sede di Codroipo la nuova ala dell'ex edificio Barazzutti, l'amministrazione comunale ha deciso di trasferire gli uffici tecnici in piazzetta Marconi, dove in un primo momento dovevano essere sistemati i reparti dell'istituto previdenziale.

Gli uffici tecnici del Comune occuperanno tutti e tre i piani, allargandosi di molto rispetto alla sistemazione attuale, all'ultimo piano del palazzo municipale.

In sede di commissione è già stata esaminata la variazione di bilancio che prevede una spesa di 190 milioni per l'acquisto dell'arredo. In un primo momento nell'ex edificio Barazzutti dovevano essere sistemati gli uffici dell'anagrafe, secondo un progetto maturato ai temi dell'amministrazione Donada, poi lasciato in sospeso per considerare la candidatura Inps.

Artrosi e malattie reumatiche cancellate dalle onde

Una piccola "scatola" ma una grande energia. Facilmente controllabile anche da chi è tutt'altro che esperto. Con risultati degni, in tutto e per tutto, di un grande centro della terapia del dolore. Ecco in sintesi, cosa riserva a tutti **Attila junior**, un avanzato elettrostimolatore transcutaneo di nuova concezione.

Il segreto di Attila sta tutto nell'energia che riesce a erogare, una forza in grado di dare sollievo a fastidiosi disturbi di tutti i giorni riconducibili a stress e tensione quali stitichezza, mal di testa, mal di schiena e artrosi cervicale in primo luogo.

E tutto in poche sedute.

Ma come funziona **Attila junior**? In pratica sfruttando l'elettro stimolazione transcutanea, la cosiddetta **T.E.N.S.** (dall'inglese Transcutaneous Electric Nervous Stimolations), una delle più note tecniche di iperstimolazione diretta ad attenuare alcune forme dolorose.

Sappiamo che il meccanismo antalgico si esplica in modo preciso: il dolore viaggia lungo fibre nervose di una certa dimensione, mentre l'elettrostimolazione percorre fibre di dimensioni maggiori, riuscendo così a raggiungere prima i ricettori situati nel cervello. In questo modo favorisce il rilascio di endorfine, sostanze ad azione rilassante e attiva un effetto sbarramento nei confronti dell'ingresso del dolore nei centri nervosi cerebrali.

In sostanza **Attila junior** è in grado di risolvere i problemi di quasi tutte le zone del nostro corpo. Come si realizza tutto ciò? Con 16 programmi disponibili, tra i quali possiamo scegliere quello che fa al caso nostro (le applicazioni durano in media dai 30 ai 40 minuti).

Ecco un esauriente elenco delle indicazioni per le quali Attila esplica la sua azione antidolorifica: artrosi cervicale, dolore alla spalla, dorsalgia, lombalgia, dolore all'anca, dolore al gomito, artrosi alla mano, dolore al ginocchio, cefalea, dolore al trigemino, dolore al polso, crampi, lombosciatalgia, circolazione periferica, stitichezza e dimostrativo.

Facile e comodo da usare

Attila junior è di semplice applicazione, non è invasivo, non necessita per la sua azione della somministrazione di farmaci (con il pericolo di effetti collaterali dannosi o con susseguente assuefazione o dipendenza). Ma significa anche auto trattamento: dove e quando si vuole. A casa, in ufficio, in vacanza. Perchè, oltre a essere tecnicamente sicuro (essendo stata certificata la sua conformità alle normative europee in materia di apparecchi elettrici) è dotato di una batteria ricaricabile che garantisce una lunga autonomia di impiego.

Un'occhiata all'esauriente e ben illustrato manuale di istruzioni è sufficiente per capire le modalità di impostazione dei vari trattamenti, tramite la consolle di programmazione, e per memorizzare i punti del corpo sui quali applicare gli elettrodi che riverseranno nei tessuti la benefica energia delle onde.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a **SA.MAS. - Via Circonvallazione Sud - 743033 - CODROIPO (Udine) - Telefono (0432) 907174 - Cellulare (0330) 480580.**

I Primi in Europa nelle donazioni d'organi

In occasione della consegna della clessidra d'oro 95 l'Associazione Donatori di Organi del Friuli Venezia Giulia ha reso noto alcuni dati statistici sia provinciali che regionali sui prelievi e i trapianti di organo.

Nell'anno in corso a Udine dati fino al 30 settembre u.s. I prelievi: rene 32, cuore 16, fegato 14, pancreas 2, cornea 18, polmone 0; trapianti: cuore 13, rene 19. Nell'ospedale S. Maria della Misericordia di Udine dal 1977 al 1994 sono stati prelevati 172 reni, 46 cuori, 43 fegati, 10 pancreas, 22 cornee, 2 polmoni e dal 1985 al 1994 sono stati effettuati 101 trapianti di cuore e 20 di reni. Nel policlinico universitario (Istituto di ematologia) di Udine sono stati effettuati 105 trapianti di midollo così ripartiti per anno: 6 nel '91, 16 nel '92, 16 nel '93, 29 nel '94, 38 nei primi 9 mesi e mezzo del '95. Il primario di nefrologia con servizio di emodialisi professor Giuseppe Mioni ha reso noto che il numero dei pazienti trapiantati ad Udine al 16 ottobre '95 è di 42 unità, 36 della Regione e 6 da fuori Regione; pazienti trapiantati seguiti ad Udine 69, di cui 290 trapiantati ad Udine e 40 fuori Regione. Il numero dei dializzati in provincia di Udine sono 360, nell'intera Regione 780. Il numero dei pazienti in lista di trapianto a Udine sono 47 di cui 38 pazienti della Regione Friuli Venezia Giulia e 9 pazienti da fuori Regione. L'azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine ha effettuato nei primi sei mesi di quest'anno 13 espianti, di cui 10 multiorgani. Ciò consente al Friuli-Venezia Giulia (con il contributo anche dei tre di Trieste e dei due di Pordenone) di essere la Regione del Nord-Italia che vanta con i suoi 18 donatori la maggior percentuale in questa attività (30,3 per milione d'abitanti, una media che in Europa è la più alta assieme a quella della Spagna).

Coce'n Bike a S. Lorenzo

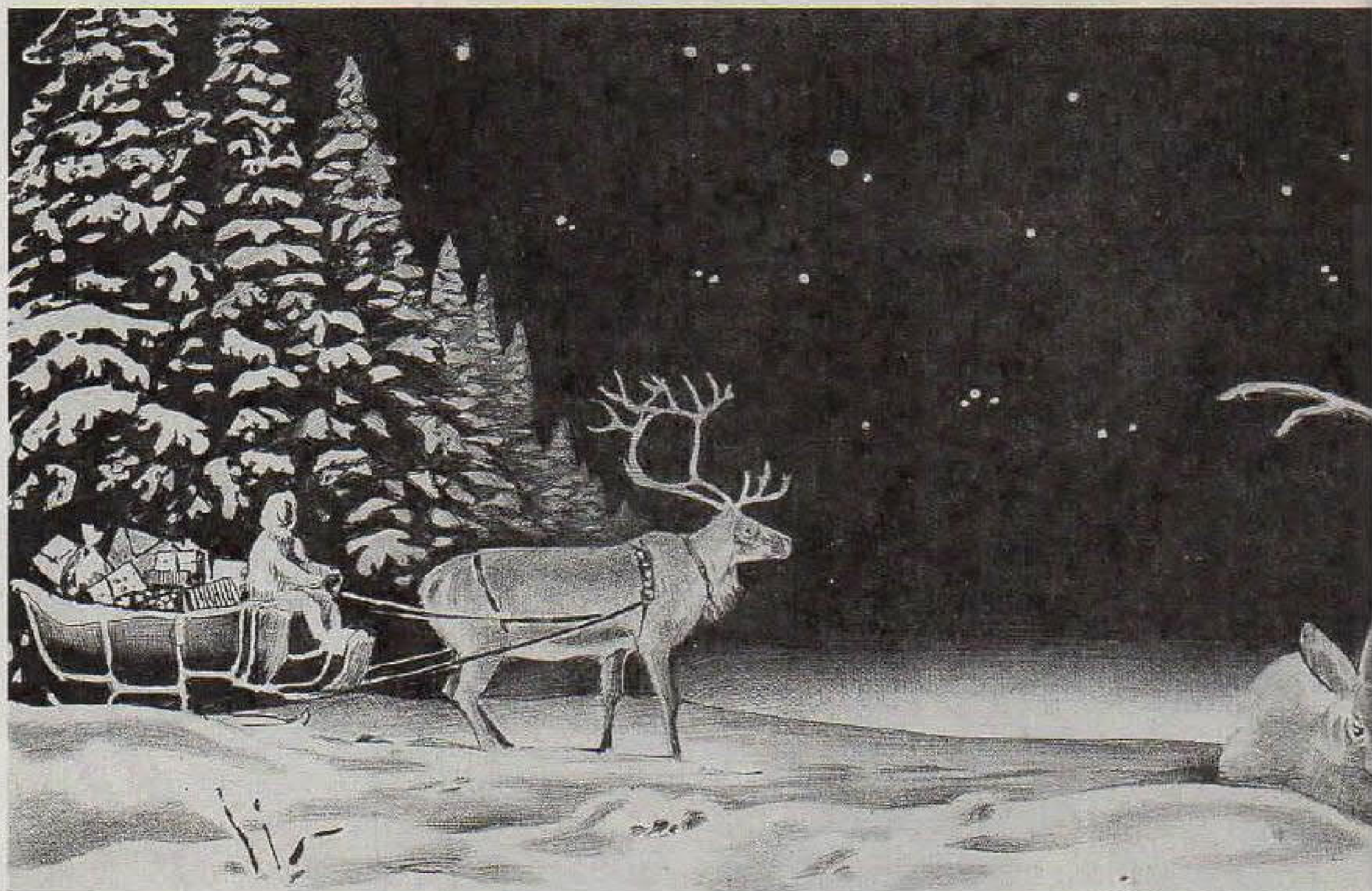
Domenica 1 ottobre si è svolto a S. Lorenzo di Sedegliano un raduno di Mountain Bike non competitivo denominato "Coce'n Bike". Duecentotrenta partecipanti su un percorso che si snodava per circa 25 km attraverso la campagna di S. Lorenzo e reso suggestivo da dei passaggi di media difficoltà in zone abitualmente non transitabili, come ad esempio attraversamenti del canale Ledra. Naturalmente ben quattro i bagni fuori stagione. Degni di nota i folcloristici passaggi in alcuni cortili, orti ed adirittura giardini della zona.

Lungo il percorso, oltre al classico e nutrito ristoro, era istituito il "Gran Premio del Bosco" situato in località "Salvote" e consistente in un cesto di prodotti tipici quali noci, castagne, distillati ecc. Il regolamento prevedeva che ad aggiudicarselo fosse la prima donna che transitasse nella zona.

Quando tutti i partecipanti avevano ormai concluso il percorso, è stata offerta loro una meritata e sostanziosa pastasciutta. Alle ore 14.00 sono iniziate le premiazioni dei gruppi più numerosi ("Delizia Bike" di Casarsa della Delizia; "Monte Canin" di Udine; "Tonica" di Portogruaro); del concorrente proveniente da più lontano (Stive Hindle, Virginia, USA); del più giovane (Federico Bello, 1989); del più anziano (Angelo Lerussi, 1925). Tutti gli iscritti, oltre a beneficiare dell'originale t-shirt, hanno partecipato all'estrazione di ben 90 premi offerti da negozi del settore, fra i quali capeggiava un'ambita settimana bianca a Marilleva (TN) offerta dall'Agenzia Viaggi Nardi di S. Vito al Tagliamento.

Visto il successo riscontrato, gli organizzatori si stanno già adoperando per la prossima edizione. Infatti è stata già fissata la data del Raduno 1996 e cioè domenica 29 settembre con ulteriori novità e migliorie. Oltre a ciò si stanno gettando le basi per la costituzione di un Club Mountain Bike che raggruppi gli appassionati della zona circostante per partecipare alle manifestazioni della prossima stagione con un gruppo più rappresentativo.

Un altro progetto, da svilupparsi nell'immediata primavera, sarà l'allestimento di un campo scuola per lo svolgimento di un corso di avvicinamento e approfondimento delle nozioni tecniche di questo sport emergente tenuto da un istruttore nazionale abilitato. Per ulteriori informazioni in merito telefonare al seguente numero: (0432) 915146.

Il presidente della Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale, Ezio Picco, sponsor ufficiale della manifestazione, mentre premia un concorrente.

Volley: 120 atlete in attività

La Polisportiva femminile Rivignano-Teor ha recentemente presentato nella palestra comunale le squadre di pallavolo che si stanno cimentando nell'anno 1995/96.

L'associazione ha circa 120 atlete distribuite in cinque gruppi: 60 nella cat. minivolley, 25 allieve, 12 ragazze, 12 3ª divisione e 12 1ª squadra.

Erano presenti alla cerimonia moltissimi genitori e appassionati, il presidente della polisportiva Francesco Macchia e il vice Luigino Burba, l'assessore allo sport Aurelio Meret, il vicesindaco di Teor Moratti, Dorino Catarossi pres. comit. prov. FIPAV, il vicepres. reg. Graziano Dall'Armi ed il segret. reg. FIPAV Enrico Giacomelli.

Silvio Trevisan, grande collaboratore della polisportiva, ha presentato le squadre le cui componenti provengono da Rivignano, Teor, Pocenia e Varmo. Ha esaltato la politica di grande attenzione rivolta verso le atlete da parte di tutti i dirigenti, ha raccomandato l'impegno e il sacrificio dei genitori ed ha ringraziato gli sponsor (circa una ventina) che con il loro sostegno danno modo di far praticare uno sport formativo a tante giovani.

FOTO BURBA

L'ass. Meret ha rivolto i ringraziamenti in particolar modo alle persone che lavorano dietro le quinte, senza le quali mancherebbe un grande supporto organizzativo. Catarossi e Dall'Armi hanno raccomandato ai genitori e ai dirigenti di continuare, com'è stato fatto fino adesso, il loro sostegno e il loro lavoro per mantenere in auge anche in futuro questa società sportiva di non comune dimensione.

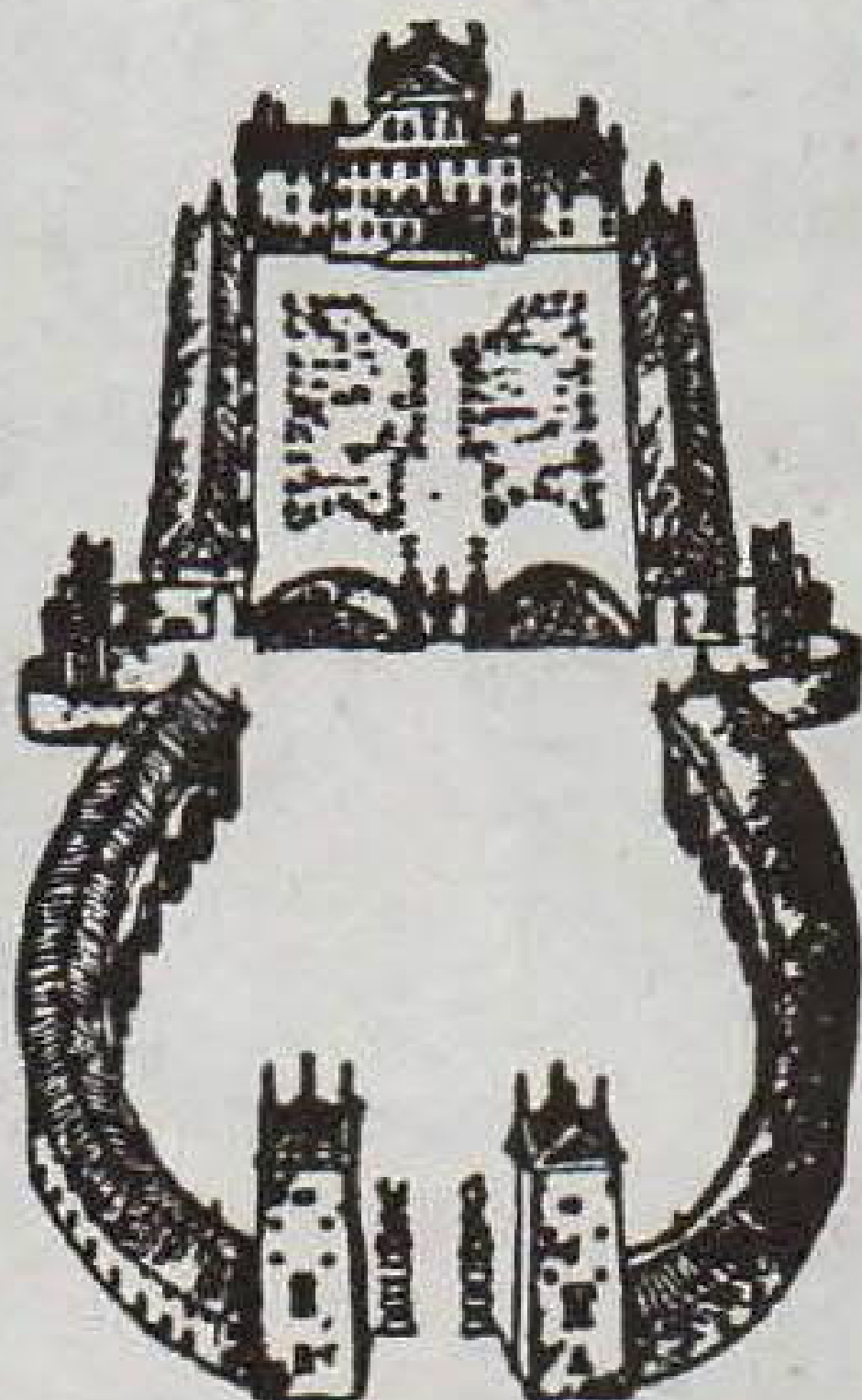
Ecci

Sfida europea di tiro alla fune

Quando la squadra dei Panda di Rivolto intraprese a livello nazionale l'avventura di tiro alla fune, nessuno si sarebbe immaginato che la F.I.S.T.F. (Federazione Italiana Sport Tiro alla Fune) avrebbe scelto ben tre atleti dei Panda per inserirli nella squadra nazionale in gara all'European Tug Of War Championship Getxo '95, in Spagna, contro le altre squadre nazionali come Olanda, Spagna, Svizzera, ecc.

Assieme a Roberto Bosa, Simone Martinelli, Claudio Sacilotto e al presidente della squadra Alberto Biasiato, sono arrivati in Spagna tutti gli altri atleti scelti dalla F.I.S.T.F. tra le varie formazioni italiane, maschili e femminili, naturalmente accompagnati dal Presidente della Federazione Italiana, Giorgio Trocchi e dal segretario Ildo Beccati.

Arrivati a Bilbao il 20 settembre, la Nazionale ha subito ricevuto il programma per i successivi quattro giorni: la sveglia era fissata alle ore 5.30 del mattino, la pesatura degli atleti era prevista alle ore 6, gli allenamenti erano fissati dalle ore 8 alle 13.30, mentre le gare si sarebbero svolte dalle ore 14 in poi. In quelle giornate i nostri atleti hanno potuto imparare varie tecniche di allenamento e di gara fronteggiando le diverse nazionali che hanno trovato sul loro cammino: ne è risultata una buona posizione in classifica, in testa alla quale si è piazzata la Svizzera.

Insomma, l'esperienza di Getxo '95 è servita non solo a far entrare in contatto i nostri atleti con le varie realtà agonistiche europee, ma soprattutto a farli maturare sportivamente, a far capire loro come impegnare le proprie energie per ottenere i massimi risultati, anche in vista dei mondiali 1996 in Olanda.

Entusiasmo al Doge per Zaccheroni, Bia, Marino, Rigo e Causio

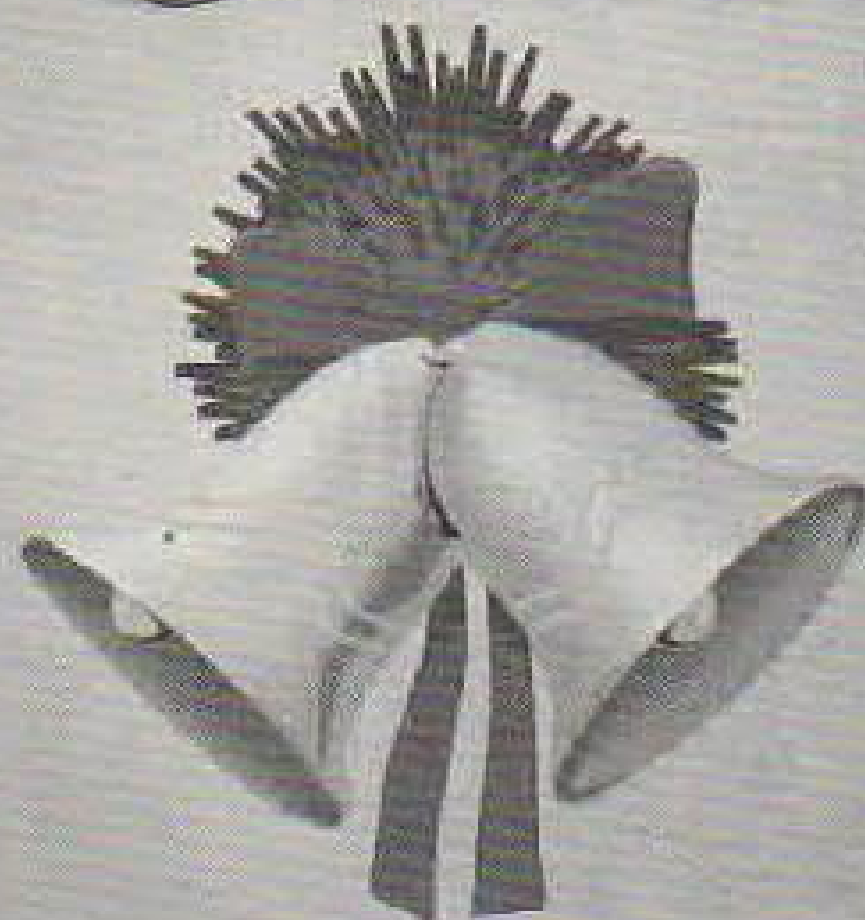
Serata di gran gala al Ristorante del Doge di Passariano organizzata dal Club Codroipo "Forza Udinese", presieduto dall'inossidabile presidentessa Irma Rodaro. Festeggiatissima dagli "aficionados" delle zebrette friulane la folta delegazione dell'Udinese composta dall'allenatore Alberto Zaccheroni, dai giocatori Bia, Marino, Rigo, dai responsabili del settore giovanile Camata e Toffolini, dal "tutto fare" Pecoraro, dall'addetto alle comunicazioni-marketing dottor Leghissa. Il presidente Pozzo si è fatto rappresentare, dalla "gloria del calcio mondiale" Franco Causio. Numerosissimi gli appassionati partecipanti al convivio, in un salone del ristorante pieno, zeppo di striscioni e di bandierine bianconere, presenti tra l'altro i responsabili dei club di Cividale, Spilimbergo, Casarsa e San Quirino. Per salutare l'allenatore, i giocatori e i dirigenti dell'Udinese si è scomodata l'intera giunta comunale. Il sindaco Tonutti, interpretando i comuni sentimenti degli sportivi codroipesi, si è complimentato con Zaccheroni, che ha saputo dare un'organizzazione di gioco alla squadra ottenendo dei risultati di cui tutti possono andare orgogliosi. Il tecnico Zaccheroni si è detto piacevolmente sorpreso dalle tante manifestazioni di simpatia e di consensi nei suoi riguardi. "Lo so - ha esordito - che voi desiderate che io vi faccia delle promesse per il futuro. Ma - ha proseguito - promesse io non ve ne faccio. Posso solo assicurarvi che continuerò a lavorare come ho fatto fino adesso col massimo impegno per il bene dell'Udinese". Mentre l'orchestrina strimpellava "Alè, Udin..." la presidente Irma ha proceduto alla consegna di alcuni omaggi all'intera delegazione friulana. Ha ricambiato la cortesia per l'Udinese Franco Causio, consegnando alla presidente del club codroipese, con i complimenti della società un'artistica targa ricordo della serata. All'attivissima Irma Rodaro (una vita per l'Udinese) è stato consegnato tra gli applausi anche un omaggio floreale da parte dello staff del club locale "Forza Udinese".

Gianni: un fischietto dieci e lode

Ha festeggiato le circa 800 partite dirette in 13 anni di attività ed è stato premiato come miglior arbitro di calcio del Friuli Collinare nella stagione 1994-95. Si tratta dell'arbitro Gianni Zuccolotto. Entrato nel mondo del calcio nell'82 ha girovagato per l'intero Friuli facendo arbitro e guardalinee dal settore giovanile alle squadre superiori. Ora il bravo "fischietto" per raggiunti limiti d'età lascia la Figc per intraprendere, dopo una pausa di riflessione, una nuova avventura nel settore amatoriale. Riconosciuto come il direttore di gara più votato da un'iniziativa promossa da Rete Globo, gli è stata consegnata una targa al merito da parte del Calcio Friuli Collinare in un'apposita cerimonia svoltasi di recente nella sala Sabbadini di Pozzuolo del Friuli. Anche i nostri complimenti al "bravissimo" Gianni, con tanti auguri per un'altrettanta proficua attività con gli amatori del calcio.

IDEA REGALO

Articoli da regalo
Profumeria, Cartoleria, Giocattoli

VIA GRANDE, 4 BERTIOLO - UD TEL. 0432 / 917137

Per le festività natalizie
vasta scelta di carni
e consigli gastronomici

Associato a codroipo c'è

BERTIOLO
V.Latisana, 5
Tel. 917362

CODROIPO
P.le Gemona, 6
II PEEP Tel. 908234

L'artigianato chiede l'ampliamento del Pip

"Ci sono ulteriori possibilità di sviluppo del comparto artigiano a Bertiolo, che conta 103 aziende con oltre 250 addetti, ma occorrono nuove aree (zona Pip) nella quale potersi insediare". Lo hanno chiesto i fiduciari dell'Unione Artigiani del Friuli Claudio Dell'Angela e Guerrino Bortolussi affiancati dal presidente mandamentale Antonio Zuzzi, al sindaco di Bertiolo Luigi Lant a sua volta affiancato dagli assessori ai lavori pubblici Giorgio Revoldini e allo sport e al bilancio Mario Battistuta.

Nel corso dell'incontro, cordiale, sono stati auspicati incontri più frequenti, è stata evidenziata l'importanza di vagliare tutte le opportunità che offrono gli obiettivi 5B della comunità economica europea e la necessità di una lotta più incisiva all'abusivismo.

Concerto benefico

Ha ottenuto un grandissimo successo il concerto di musica da camera inserito nelle iniziative del novembre musicale bertiolese. La manifestazione si è svolta nell'Auditorium comunale. Concerto per clarinetto e pianoforte, trio e quartetto di fiati. Si sono esibiti a ruota con i vari strumenti musicali: Elena Paroni, Roberto Paroni, Minoska Petrella, Marina Morelli, Glauco Rampogna, Ferdinando Mussutto ed Enrico Cossio. Il repertorio proposto al pubblico presente sempre attento e partecipe, è stato suddiviso in due parti. La serata ha avuto un fine benefico visto che sono stati raccolti fondi per l'Associazione Casa Mia, una struttura presso l'ospedale di Udine che avrà la funzione di accogliere i parenti dei degenti con patologie gravi. C'è stato anche il saluto del Sindaco di Bertiolo Luigi Lant che ha sottolineato l'importanza di manifestazioni come queste e ha confermato il sostegno dell'amministrazione comunale per iniziative di questo tipo.

Notizie in breve

• Consegna attestati ai donatori

A novembre come tradizione si è tenuto il pranzo sociale per i donatori e simpatizzanti della sezione di Pozzecco. Momento importante per la piccola comunità.

Questi i donatori che sono stati premiati: Toniutti Milvia, Dell'Angela Rinaldo, Cipone Gabriella, Battistutta Renzo distintivo d'argento (35 donazioni donatore e 25 le donatrici); Bertolini Marino, Toso Roberto (dist. di bronzo n. 20 donazioni); Ortolano Sandro, Bertolini G. Marco (displ. benemerenze n. 10 donaz.).

• G. Carlo Dell'Angela premiato in parrocchia

Nella giornata del ringraziamento la comunità cristiana di Pozzecco ha voluto ringraziare l'organista G. Carlo Dell'Angela per la fedeltà dimostrata con i 25 anni di assidua presenza alle prove ed alla domenica pur residente a Cormons. Infatti ogni domenica è presente ad accompagnare con la musica le meravigliose cantiche del coro parrocchiale di Pozzecco diretto dal G. Carlo Schiavo.

Afds: donatori premiati

Gita sociale per l'Afds bertiolese a S. Pelagio e Monselice (Pd).

Gli oltre cento partecipanti hanno trascorso la mattinata nella visita al museo dell'aria nel castello di San Pelagio. Nel pomeriggio hanno visitato il castello e la rocca di Monselice e più tardi la città medioevale di Arquà Petrarca. la giornata si è conclusa con la cena a Mansué di Treviso. Il direttivo della sezione intende ringraziare per la costanza dell'impegno i donatori premiati durante l'ultimo congresso Afds, che sono: Alberto Fabello, distintivo d'oro; Giosué Lant e Rendento Paroni, distintivo d'argento; Geremia Mantoani, Dario Saccomano, Eleonora Viscardis, Carlo Zorzi, diploma di benemerenza. Il Direttivo formula gli auguri per le festività ai donatori, alle loro famiglie e a tutti i simpatizzanti.

Commosso addio a Filomena

Parrucchiera originaria di Bertiolo muore a causa di un male incurabile. La vittima è Filomena Virgili, quarantenne, che è mancata in seguito ad un tumore al cervello, che l'aveva colpita qualche anno fa.

La donna era nata a Bertiolo il trenta gennaio del 1955 e proprio in questo paese, in Via Roma, aveva deciso di aprire un salone di acconciature. Si era sposata nel 1981 nella suggestiva chiesetta di Sterpo con Bruno Scian. Cinque anni dopo Filomena ha messo al mondo due gemelli, Henry e Demis, che attualmente hanno nove anni. Nel 1994 si era trasferita a Cordenons, località d'origine del marito, ma il terribile male che si era manifestato nella sua testa l'ha tormentata sino al triste epilogo.

A Bertiolo tutti si ricordano di lei, quando passeggiava per le vie del paese con i due gemelli seduti su quel passeggino che occupava teneramente l'intero marciapiede.

Filomena Virgili, era molto stimata per come gestiva il suo salone, con una professionalità che l'ha sempre contraddistinta.

Daniele Paroni

La Pro Loco rinnova il direttivo

Alla fine di ottobre si è svolta l'assemblea generale della pro loco per rinnovare i suoi organi direttivi.

La presidente uscente Marisa Battello ha svolto la relazione sulla attività, sugli impegni culturali programmati, giornata degli anziani, rapporti con le ass.ni.

Ha preso la parola anche l'ex presidente Paternoster per ribadire l'importanza che ha che ha avuto nella pro loco il discorso vino; infatti grazie a questo tema la pro loco è stata riconosciuta all'albo regionale.

Ha presieduto l'assemblea il sindaco Lant che ha invitato i presenti (68 soci) alla approvazione di una variazione allo Statuto, alla approvazione del bilancio consuntivo 94.

Si è poi provveduto alla votazione per il rinnovo del direttivo e revisori del conto.

Hanno riportato voti Marisa Battello, Rossella Malisan, Stefano Costantini, Ivan Castellarin, Dominici Olena, Rinaldo Dell'Angela, Lodovico Marchesani, Luigi d'Olivo, Paternoster Nino, Savoia Alverio, Piovesan Lauro, Danilo Scarpolini, Nevio Bertolini. Per i revisori: Moia Giulaino, Bruno Mantoani, Stefano Vuaran.

I compiti con le rispettive cariche verranno distribuiti non appena possibile.

Amici sul palcoscenico

Al termine del corso di animazione teatrale voluto dalla Biblioteca Civica, i ragazzi partecipanti hanno invitato tutti allo spettacolo "I tre astronauti", dimostrando il successo del corso e il valore dell'amicizia.

Flaibano

Aspettando Natale

Si avvicina il Natale e nell'aria sembra di sentir volare il motivo allegro di una vecchia canzone che recitava così: ... c'è nell'aria il profumo dell'abete / sul presepe di carton / nevica coton, din don. / Ecco cari compaesani e cari lettori della bella rivista "Il Ponte", un'altra volta quel Bambinello della mangiatoia, nella sua povertà ci propone, come sempre, il suo grande amore, la sua pace nella più grande umiltà.

Queste proposte sempre attuali, fanno breccia anche nei cuori più induriti, pertanto nell'atmosfera del Natale, ci sentiamo tutti più disponibili e più buoni. Questa festa con il suo richiamo, con il suo fascino e la sua poesia, ci attanaglia e ci travolge.

È proprio vero che quando il vero amore si manifesta, anche gli inevitabili fastidi della vita sono più leggeri da portare in groppa. Con queste semplici considerazioni vorrei porgere i migliori auguri al direttivo ed ai collaboratori della bella rivista, a tutti i nostri cari emigranti sparsi in tutto il mondo che con baldanza tengono sempre alta la bandiera del Friuli e a tutta la brava e laboriosa gente dei nostri paesi che ruotano nella dolce pianura del codroipese.

La gioia del Natale porti a tutti tanta pace e tanta serenità. Teniamo da conto le vecchie e care tradizioni!

I contenuti dei pensieri natalizi sotto riportati, forse, sono in apparenza fuori del tempo, fuori del mondo di oggi, caotico e problematico; lontani da un groviglio culturale condizionante e per questo hanno e acquistano una loro autentica serenità, trasmettendoci sentimenti che si agitano in continuazione dentro di noi.

Chiunque abbia occhi e cuore, potrà percepire il legame che unisce queste immagini e queste povere parole alle più alte e gioiose forze dell'anima anche nell'uomo moderno. Una cordiale stretta di mano e "Bon Nadâl e Bon An a duc' cun dut il cûr".

Nadâl
Come un zingar
al cjamine il gno cûr
sul troi de sperance.
Ti cîr Signôr,
tra lis stelis...
'O cîr che stele
ch'a mi insegne
la strade sigure
par cjalâti te scune
iluminade di cîl.
Signôr, no ti puarti
né àur né mire;
ti puarti nome
une zumiele d'incens
ch'al fume lamic
cun passions ostinadis
ch'a palesin
une fede mendiche
ch'a trime di frêt
come l'ultime fuêe.
Signôr, di lassù,
tal turchìn infinît
scolte cheste prejere
dai miei lavris secjâz.

Luigi Bevilacqua

"Liturgia e musica" a Pieve di Rosa

È stato sicuramente un evento a risonanza nazionale il 1° congresso di studio Liturgia e musica: principi permanenti e loro rapporto con le realizzazioni storico-culturali che si è tenuto sabato 7 ottobre e domenica 8 nella chiesa matrice di Pieve di Rosa.

Il relativo programma, di indiscutibile elevatura culturale, ha vantato la presenza di docenti di calibro nazionale quali Mons. Inos Biffi, Mons. Alceste Catella, Mons. Bonifacio Baroffio, Don Nicolino Borgo, Don Edoardo Scubla, Prof. Giovanni Zanetti, M.° Davide Liani.

L'alto spessore dell'iniziativa, la prima in Italia, è sottolineata dallo stesso M.° Davide Liani, musicista e pedagogista caminese, ideatore anche dell'istituzione del centro Studi Musica liturgica "Paolino D'Aquileia" che ha nel Sindaco di Camino il suo Presidente.

"Il mio amore per la cultura e per la musica, in sintonia con quello di Mons. Zorzini per la sua Pieve di Rosa e Don Saverio Mauro" continua Liani "ha fatto scaturire l'esigenza di realizzare qualcosa per valorizzare la chiesa, la sua storia, l'architettura con un'iniziativa stabile che inizi con una manifestazione di ampia portata.

È stato tracciato un percorso culturale in cui Pieve di Rosa assume il ruolo di centro ideale oltre che luogo raro di riflessione e studio.

Il successo del primo passo, che è proprio il convegno nazionale del 7 e 8 ottobre, determinerà la permanenza delle iniziative future (sono già programmati i corsi estivi di gregoriano e violino)". Dall'entusiasmo del M.° Liani scaturisce "Facciamo la nostra Aquileia a Pieve di Rosa!"

In occasione del convegno si sono esibiti i cori di Castions delle Mura, la Corale Caminese, il Coro Tomat.

Domenica 8, durante la Messa solenne, è stato benedetto il nuovo organo meccanico, donato alla chiesa di Pieve di Rosa da Mons. Zorzini e costruito presso la fabbrica caminese di Franz Zanin.

La prima esecuzione, concerto "Ante missam", è stata affidata all'organista pavese Eduardo Bellotti.

P.G.

Ford

presenta

Fiesta

Finisce l'era delle utilitarie.

Prenota la tua prova su strada da:

AUTOCAR'S **S.R.L. - Concessionaria FORD**

CODROIPO - Viale Venezia, 163/2 - Tel. (0432) 900672

Auguri di Buone Feste

QUALITA' IN AZIONE

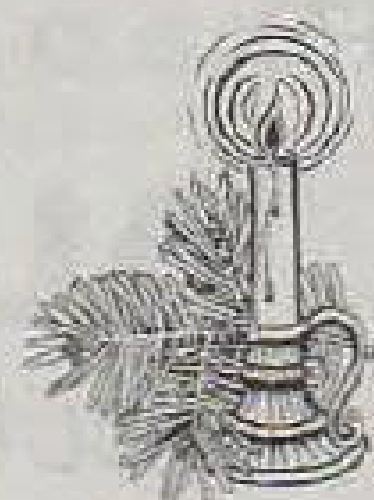
A.F.D.S.: nuova sede

Ha avuto luogo a Mereto di Tomba la cerimonia inaugurale della nuova sede dell'"Associazione Friulana Donatori di Sangue".

Il programma ha avuto inizio con il ritrovo dei partecipanti in Municipio, dove guidati dal presidente della sezione Vittoriano Toppano, sono stati ricevuti dal sindaco dott. Fabiano Nigris. Il corteo si è recato poi a rendere omaggio al monumento ai caduti, accompagnato dalla banda di Fagagna. È seguita quindi la celebrazione della S. Messa e la premiazione dei soci benemeriti. È quindi stata inaugurata dal sindaco la nuova sede, alla presenza del rappresentante di zona Luciano Olivo e del consigliere regionale della A.F.D.S. comm. Franco Flora.

Nella sede stessa ha avuto luogo una mostra fotografica della Sezione Donatori di Plasencis, fondata nel 1958.

È seguito il pranzo sociale, al quale hanno partecipato circa 450 persone tra soci e simpatizzanti, compresi i soci della sezione gemellata di Ca' Degli Oppi, in provincia di Verona.

I soci premiati con benemerenza sono stati: Umberto Bertoli, Lucio Cisilino, Lorenzo Querin, Giuseppina Violino, Adelmi Molaro, Filomena Della Picca, Paolo Narduzzi, Mauro Tonasso, Giuseppe D'Antoni; con medaglia di bronzo: Italico Mizzau, Dino De Cillia, Renata Sappa, Flavia De Marco, Almo Migotti, Fabrizio Sebelin, Geremia Peres; con medaglia d'argento: Adino Cisilino, Mario Ferino, Cesare Miotti, Mestroni Luigino, Carletto Eletto, Livio Di Giusto, Sandra Cividino, Miria Casasola; con distintivo d'oro: Renzo Pignolo; con distintivo oro fronde: Giuseppe Giacomini; con targa d'argento: Silvano Bunello e Giovanni Baldon.

Borc di Sot: una festa da ricordare

Un modo come un altro per trascorrere una domenica in allegria

Gli abitanti del Borc di Sot si erano accorti che qualcosa bolliva in pentola e infatti non si sbagliavano.

Un tenace gruppo di persone lavorava già da mesi per organizzare quella che sarebbe stata la "Prime fieste dal Borc di Sot".

L'appuntamento era per domenica 24 settembre nel cortile di Ennio Molaro (ex Matiole).

È stata un'occasione per i residenti nella zona di conoscersi meglio e per gli anziani di ricordare quei momenti della loro gioventù in cui la vita era faticosa ma tutti erano uniti e felici.

Gradito il saluto da varie parti del mondo (Australia, America) inviato dagli emigranti che seppur lontani, con il pensiero e il cuore sono vicini ai luoghi in cui sono nati. Il pomeriggio è trascorso felicemente tra musica e ricordi delle vecchie tradizioni. Un grande plauso va alle molte persone che hanno collaborato per la riuscita di questo grande avvenimento, sperando che non si arrendano e che questa sia solo la prima di una lunga serie di "Fieste dal Borc" che il futuro ci riserverà.

Elena Zanussi

Notizie in breve

• Turrida di Sedegliano

L'8 dicembre '95 ricorre il 25° anniversario della morte di Suor Santina Pasqualini che per quarant'anni nell'asilo parrocchiale ha educato tutte le generazioni con zelo incancellabile. La comunità di Turrida-Redenzicco la ricorderà nella S. Messa festiva dell'Immacolata alle ore 9.30.

Banda musicale: cercansi aderenti

Un gruppo di volontari del Comune, assieme all'Amministrazione comunale, è intenzionato a creare una banda musicale. Per fare ciò è indispensabile vedere su quante forze si può contare per imparare a suonare uno strumento musicale. Chi è interessato può fornire il proprio nominativo, il più presto possibile, ad una di queste persone: Claudio Marigo telefono 915043; Luigi Masutti 915112; Glauco Venier 916481; Abilio Carlini 918066; GianPaolo Di Lenarda 916031; Sabrina Ganzini 916259; Riccardo Venturini 918212; Sabrina Gasperoni 916652; Claudio Cecconi 918007; Benigno Moratti 916110.

La sagre di Sedeàn in Australie

La componente sedeglianese agli antipodi lo scorso 7 ottobre s'è data convegno al "fogolar" di Melbourne per celebrare l'ormai tradizionale "sagre di Sedeàn in Australie", l'evento annuale che essi stessi hanno istituito per "tignisi dongje" e, ancor meglio "par no smenteà di dulà ch'a son vignudes las radis".

La celebrazione di quest'anno è stata rivestita da particolare interesse per aver fatto da cornice alla consegna di otto pergamene conferite dal Comune di Sedegliano ad altrettanti concittadini di una certa età residenti in Australia, alcuni dei quali da oltre 45 anni, nel cuore dei quali, però, vibra ancora il ricordo affettivo e nostalgico per il luogo natio.

Gli attestati del Comune erano stati assegnati a : Carlo Jacuzzi (culon), residente a Brisbane; Pietro Licit (ponte); Cesira Stabile (margarit); Giuseppe Torossi (cocot); Napoleone Tiziano Trevisan (marco); Virginio Turco (turc); Evelino Vit (armelin) e Pacifico Vit (uiu), residente a Sydney.

La presentazione delle pergamene è stata effettuata, dal prof. Giuseppe Bergamini, direttore responsabile del mensile Friuli nel Mondo, in rappresentanza del Sindaco, Corrado Olivo, allorchè s'è trovato in Australia per tenere delle conferenze ai soci dei "fogolars" di Sydney e Melbourne.

Il prof. Bergamini, dopo aver portato il saluto del Sindaco, del Presidente della Provincia, Giovanni Pelizzo e del Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Sen. Mario Toros ha voluto plaudire la iniziativa del Comune di intelligente sensibilità nei confronti di chi ha fatto crescere economicamente e culturalmente il Friuli cercando lavoro in altre terre.

È uno dei primi segni di riconoscenza tangibile che parte da un'amministrazione per il prezioso lavoro svolto dagli emigranti, e s'è augurato che l'idea sia continuata nel futuro e accolta, come esempio da seguire, da altri comuni della Regione verso i loro numerosi concittadini nella diaspora. Tre degli assegnatari delle pergamene non erano presenti alla cerimonia di consegna. Mancava Pietro Licit, deceduto durante l'iter della pratica, il documento del quale è stato ricevuto dalla vedova, signora Iole; assenti anche Virginio Turco perchè la vigilia era entrato in clinica, e Pacifico Vit per motivi di salute, non ha potuto nè essere presente a Melbourne, nè ad una funzione più intima programmata al "fogolar" di Sydney. L'attestato, in questo caso, veniva ritirato da Filiberto Donati (cont), presidente vicario del fiorente club friulano di Sydney.

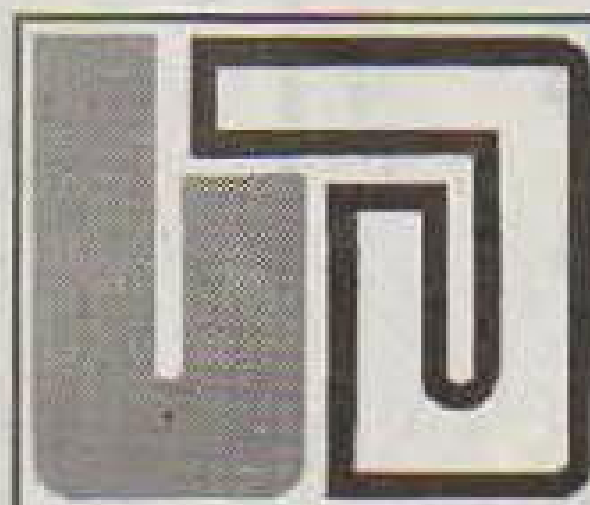
Per quanto riguarda la consegna al cav. Turco, essa è stata effettuata nella clinica dove si trovava ricoverato e dove il prof. Bergamini s'è recato con uno degli organizzatori della "sagre", Egilberto Martin (colò).

Anche per l'edizione di quest'anno la "sagre" s'è tuffata nel mondo della poesia per trarre il soggetto cui l'ha animata. In questo caso, fra i lavori inediti di Virginio Turco, dai quali sono state scelte due composizioni, rievocative di situazioni vissute dallo stesso autore: Nostalgje e il Plevan di Sedean, con commento introduttivo di Egilberto Martin e quindi recitate come solo lei sa fare, da Rachele Campagnaro (colò).

Ospiti d'onore della serta, oltre al prof. Bergamini, erano anche il Presidente del Fogolar Antonio Martinis, il Presidente dell'ANA, sezione di Melbourne, Gaetano Tomada, ed il Presidente vicario del Fogolar di Sydney, Filiberto Donati. Assieme al Donati e signora, da Sydney, erano pure convenuti Celso e Valdena Venier e, dalla lontana Brisbane, Carlo e Mercedes Jacuzzi.

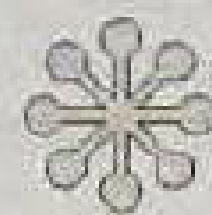
Molto soddisfacente è stato il risultato della lotteria che vedeva in palio, come primo piano, una riproduzione in "patchwork" (di Amelia Martin) dello stemma del Comune di Sedegliano che la estrazione ha voluto andasse alla signora Miranda Miculan, originaria di Zompicchia. Il ricavato della lotteria di \$. 292.10 è stato devoluto al Centro Comunitario "Assisi" che rende assistenza agli anziani.

Gli onori di casa sono stati resi dal dean Velino armelin, assistito dai "festegjeirs" Checo jacomele e Sergio tabin, e la presentazione è stata curata da Federico colò.

Fra le celebrazioni va segnalata la felice ricorrenza delle nozze d'oro di Giovanni e Agostina Pozzo (lungje) avvenute nella chiesa di Sedegliano nel settembre 1945, ai quali i presenti hanno fatto le loro più vive congratulazioni.

Ricostruire... insieme

Gli avvenimenti e le notizie che si susseguono sui mass media cancellano spesso, in chi non è coinvolto, fatti anche tragici e dolorosi. Eppure, per le popolazioni che sono state colpite da calamità, la fatica della ricostruzione è una strada lunga da seguire. Sentire il sostegno, oltre che dagli enti pubblici, anche da parte di iniziative di solidarietà permette di creare un legame fra le varie comunità locali che non si sentano sole ad affrontare l'arduo compito della ricostruzione. Ed è quanto è successo tra il Comune di Sedegliano e di Santo Stefano Belbo. Grazie, infatti, alla grande solidarietà dimostrata dalle associazioni, dai singoli cittadini oltre che dall'Amministrazione Comunale di Sedegliano, che insieme hanno raccolto oltre 15 milioni di lire, unita a quella dei Comuni del Medio Friuli, si è potuto dar seguito alla ricostruzione del Campo Sportivo della Parrocchia di Santo Stefano Belbo che aveva riportato seri danneggiamenti in occasione dell'inondazione del 5 novembre 1994.

Significativa la cerimonia di Santo Stefano Belbo alla quale hanno partecipato il Sindaco Corrado Olivo assieme ai colleghi di Basiliano e Codroipo: in tale occasione è stato tagliato il tradizionale nastro tricolore alla presenza di varie autorità locali, oltre a quella di numerosi ragazzi entusiasti per aver riacquistato un luogo in cui divertirsi e praticare sport.

Il parroco dopo aver ricordato i tragici giorni dell'alluvione ha avuto parole commosse di ringraziamento per l'aiuto fornito dai numerosi volontari e per la lodevole iniziativa dei Comuni del Medio Friuli. Speriamo che la generosità e la solidarietà aumenti sempre di più... e contemporaneamente ci auguriamo che tali disastri non si verifichino ancora!

Rivignanesi e Austriaci uniti nel ricordo dei caduti

La cerimonia del 4 novembre a Rivignano ha avuto un altissimo significato per la presenza del Borgomastro della città gemellata di Portschach sul Worthersee ing. Werner Hormann, della sua giunta, del dott. Wunsch, uno dei promotori del gemellaggio, di un gruppo folcloristico carinziano e quello degli Alpenjager da anni in stretta relazione con gli alpini di Rivignano.

La manifestazione ha preso l'avvio nel duomo di Rivignano, gremito di fedeli delle due comunità, insieme al sindaco Franco Bertolissi, agli assessori e consiglieri, al maresciallo Marino Marinello e gli alpini rivignanesi.

Dopo la Messa celebrata dal parroco Don Vignuda s'è composto il corteo preceduto dalla banda dello Stella e dalle autorità. Percorso le vie principali del paese, s'è fermato in raccoglimento presso il monumento ai caduti. Una corona è stata deposta dagli Alpini ANA e un'altra dagli Alpenjager suscitando un momento di viva commozione che il sindaco Bertolissi ha ben espresso nella sua allocuzione che può essere riassunta con queste parole: "La fratellanza che ci unisce è una pietra miliare sulla quale si costruisce la pace; in questo luogo sacro rinnoviamo il nostro patto di fratellanza con la promessa di continuare il nostro cammino all'insegna del reciproco rispetto, della reciproca conoscenza e della solidarietà".

Si è spenta Suor Vicenzina

S'è spenta a 92 anni Suor Vicenzina, al secolo Este Comuzzi, figlia della carità di San Vincenzo de Paoli.

Suor Vicenzina, nata a Rivignano, è giunta ancor giovanissima a Torino per frequentare il seminario della Casa Madre. Terminati gli studi preparatori si è trovata a Parigi in una casa assistenziale per emigranti...

Per alcuni anni fu costretta ad abbandonare l'attività per malattia.

Ritornata a Rivignano, la sua salute cominciò a migliorare tanto da guarire completamente e di continuare la sua inestimabile opera nell'Asilo infantile del suo paese, interrotta in questi ultimi anni per l'età avanzata. Il suo attivismo, rivolto particolarmente all'infanzia non conosceva soste.

Insegnante di catechismo, maestra di cucito, educatrice nella scuola materna e, nei momenti liberi da impegni, si dedicava agli ammalati, agli anziani, ai bisognosi.

Al suo aiuto spirituale seguiva anche quello materiale grazie al gruppo del volontariato vincenziano che lei dirigeva con molta diligenza.

Non c'è generazione a Rivignano che non abbia conosciuto fin da bambino suor Vicenzina ed anche il suo carattere talvolta severo ma rigorosamente rivolto alla formazione morale e cristiana dei suoi allievi.

Ermes Comuzzi

Il girotondo per i più bisognosi

Finalmente s'è fatto conoscere il "Gruppo girotondo" che da alcuni anni opera senza clamore a Rivignano, Teor, Palazzolo e Pocenia nel portare aiuto a tutti coloro che sono ignorati dalla società (portatori di handicap, anziani).

Il 1° novembre, in occasione della fiera dei Santi, il gruppo ha allestito nella piazza centrale di Rivignano uno "stand" dove venivano esposti lavoretti fatti insieme ai ragazzi, il ricavo delle cui vendite servirà all'acquisto di un pulmino per poter facilmente organizzare il trasporto di persone nelle loro attività.

Ma perchè "girotondo?"

"Il nome è simbolico - hanno risposto - perchè rappresenta un gioco semplice, dove non si è mai in pochi e mai in troppi; l'importante è darsi la mano e non mollare, altrimenti il gioco finisce. Abbiamo scoperto - hanno proseguito - che aiutando gli altri si aiuta se stessi a maturare, a conoscersi. Per ottenere una buona organizzazione però sono necessari continui contatti, è per questo che ci riuniamo ogni mercoledì per decidere le attività che verranno svolte nei giorni di sabato e di domenica nei quali dedichiamo più intensamente la nostra attività nell'assistenza a chi ha bisogno, nell'organizzare feste per stare insieme, nel visitare le ospiti nella casa di riposo, talvolta anche in collaborazione con altri gruppi".

Ecci

Diversi percorsi storico-turistici

L'assessore provinciale Mario Banelli ha recentemente convocato i sindaci per la definitiva sistemazione dei cartelli indicatori dei percorsi di vario interesse turistico culturali di una vasta zona della Bassa comprendente anche il Comune di Rivignano.

I Comuni interessati sono compresi, tanto per semplificare, in un quadrilatero i cui vertici sono Camino al Tagliamento, Sedegliano, S. Giorgio di Nogaro e Marano. Quindi Codroipo, Pocenia, Varmo, Rivignano, altri centri faranno parte dell'operazione.

Dalla lettura cartellonistica, già installata con sollecitudine dall'amministrazione di Rivignano nei punti strategici, si scoprono ben 5 percorsi storico-turistici. Ogni percorso ha una denominazione legata al tipo d'interesse: architetture e borghi rurali, luoghi ed ambiti naturali, boschi planiziali dello Stella, ville e palazzi storici, chiese e cappelle votive, tracce di storia antica, ecc.

"È stata un'iniziativa apprezzabile - ha detto l'assessore Gianfranco Odorico - Ora noi potenzieremo i percorsi indicati rendendoli facilmente percorribili. Ci stiamo già muovendo nella formulazione di una mappa di rilievi dettagliati sull'intero territorio. A studi compiuti avremo un documento di vitale importanza per la prosecuzione di altri percorsi più specifici".

Ecci

Il servizio postale nel furgoncino

Per una settimana i rivignanesi hanno dovuto mettersi in fila dietro un furgoncino se volevano usufruire dei servizi dell'ufficio postale.

Infatti, le strutture essenziali per l'espletamento delle operazioni e l'impiegata addetta si son trovati sul mobile a 4 ruote, mentre il ...vero ufficio postale veniva rinnovato nel suo interno dai tecnici.

L'originale trasferta che sorprendeva i passanti s'è conclusa con il rientro allà base che faceva bella mostra di sè con il nuovo"maquillage".

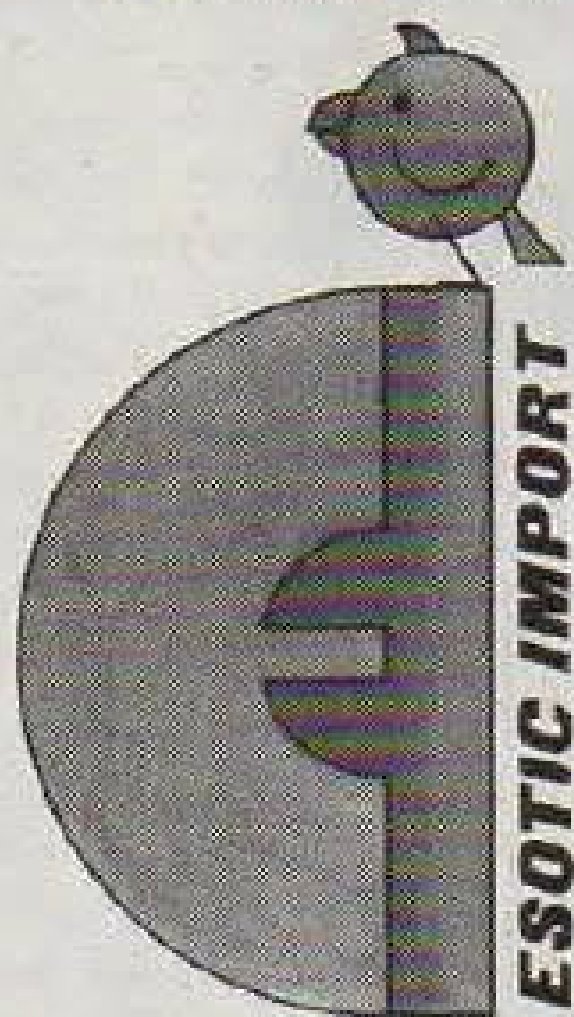
Un concerto vocale strumentale di successo

Il concerto vocale strumentale proposto e organizzato dall'assessorato alla cultura di Rivignano ha avuto luogo nel ricreatorio ottenendo un grande successo.

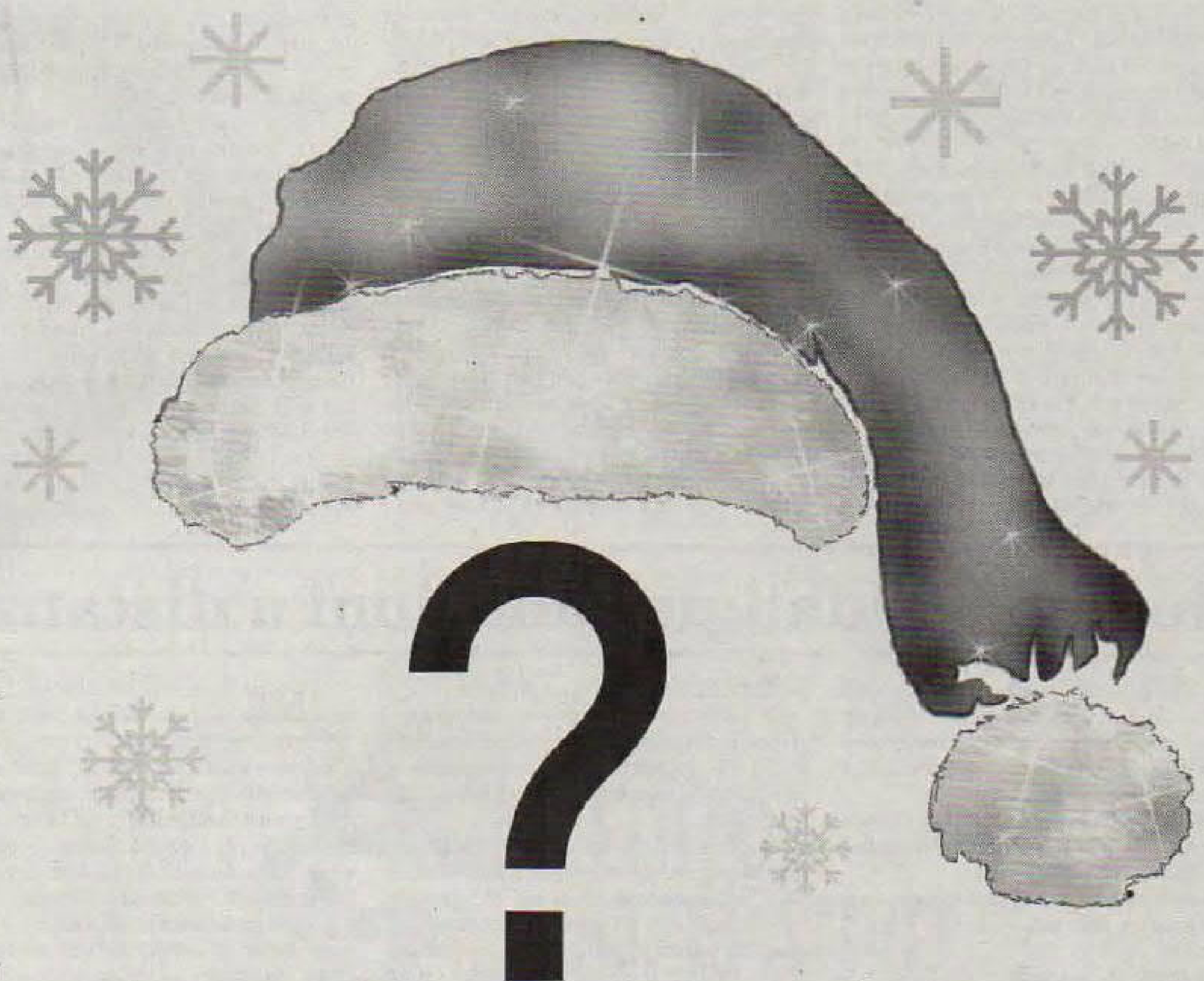
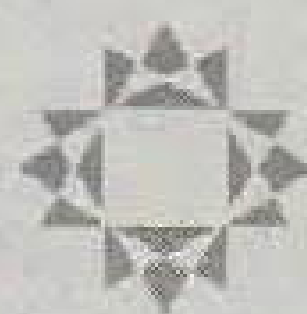
La serata è stata aperta dall'orchestra giovanile "Il cigno adamantino" di Porpetto, un organico di circa 30 elementi (dai 12 ai 20 anni) diretto dal m.o Guido Baxiu, autore degli arrangiamenti e trascrizioni di musiche americane di John Barry; J. Phillips, Hayward interpretate con flauti, chitarre, una sezione di percussori.

È seguita un'audizione offerta dalla soprano Liliana Moro, diplomata in canto e che svolge un'intensa attività concertistica ottenendo numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali. La sua voce, accompagnata al pianoforte dalla m.a Elisabetta Faggian, ha mirabilmente interpretato brani di Vivaldi, Handel, Hayward e la dolce Marie Wiegenlied di M. Reger.

Alla fine s'è presentato alla ribalta il "Coro pueri cantores" di Flambruzzo (ritornato da una recente rassegna corale nazionale) diretto dalla m.a Elisabetta Faggian che da anni svolge attività concertistica in Italia e all'estero. Il giovanissimo coro, accompagnato al pianoforte da Giuseppe Tullio e alla chitarra da Adriano Tirelli s'è esibito in brani sacri di Perosi, Faurè e Schubert chiudendo la serata con lo spiritual "Sun don't set in the morning". La sala, con un tutto esaurito, ha ripetutamente e lungamente applaudito interpreti e direttori.

Ermes Comuzzi

Una foto di gruppo del '23

Era rimasta nascosta per tanti anni in un angolino recondito, quando è apparsa improvvisamente agli occhi di Rosa Dri Turcato di Rivignano (81 anni), facendola riandare con la mente di ben 72 anni indietro, quando frequentava a Varmo, nel 1923, la terza classe elementare.

Una fotografia, un "play back" che l'ha riportata scolara con il maestro Salvatore di Catanzaro, con Gioiella di Barletta e con Gina Di Gaspero di Varmo insieme a tanti compagni di classe che forse stenteranno a riconoscersi in questa foto di gruppo.

Obiettivi 2 e 5B - Agevolazioni C.E.E. per le aree svantaggiate

La Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana di Castions di Strada, in sintonia con il suo costante impegno volto a porre a disposizione di Soci e Clienti le informazioni necessarie per un migliore operare, ha organizzato, con la collaborazione dell'E.R.S.A., per il giorno 23 novembre 1995 una riunione informativa su "Le agevolazioni C.E.E. per le aree svantaggiate - Obiettivo 5B" presso la propria sala riunioni in Castions di Strada. Le misure di intervento in attuazione dei programmi comunitari hanno destato interesse ed attese negli operatori economici appartenenti ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'industria in quanto, attraverso questi programmi comunitari, proseguono in regione le politiche di riequilibrio e sostegno nelle aree deboli. Tali misure hanno inoltre suscitato analogo interesse negli amministratori degli Enti Locali che vedono in loro strumento per la crescita economica e sociale delle singole aree. Le misure comunitarie interessano buona parte della zona geografica all'interno della quale la Banca opera da anni intrecciando consolidati rapporti con tutto il tessuto socio-economico, pertanto si è ritenuto opportuno far conoscere l'esistenza di queste misure per suscitare l'interesse necessario per effettuare ulteriori approfondimenti sull'argomento, considerato che l'ammontare dei contributi dell'Obiettivo 5B a disposizione della Regione Friuli Venezia-Giulia è pari a circa 600 miliardi per il periodo 1994-1999. I contributi, che possono essere in conto capitale o in conto interesse, variano a seconda del tipo di investimento e del soggetto coinvolto e vanno da un minimo del 20%, se soggetto privato ad un massimo del 100%, se struttura pubblica. Altra categoria di soggetti interessati sono i professionisti che saranno richiesti da parte dei soggetti interessati di fornire consulenza per la realizzazione dei diversi programmi oggetto di finanziamento.

Per soddisfare le esigenze di tutte queste categorie la Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana ha predisposto un apposito fascicolo informativo che sarà gratuitamente a disposizione degli interessati presso gli sportelli di Castions di Strada, Flambro di Talmassons, Porpetto, Teor, Bertiolo, Bicinicco e Lavariano.

La Banca di Credito Cooperativo, della Bassa Friulana con questo intervento si inserisce quale soggetto attivo nella divulgazione dei contenuti del programma comunitario 5B che si prefigge, per la zona di pianura del Friuli, di favorire la diversificazione economica promuovendo attività economiche e produttive nuove che si affianchino ad un settore agricolo che necessita di riqualificazione.

Giovani solidali per adozioni a distanza

Un atto d'amore e un segno di pace nella parrocchia di Talmassons dove i gruppi Animazione Giovani e Catechisti hanno pensato di dedicare il mese di novembre alla rinuncia in favore del prossimo.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di infondere nei ragazzi e anche negli adulti l'importanza del dono e della solidarietà.

È stato chiesto ai ragazzi di fare delle piccole rinunce, del tipo:
- un gelato
- un pacchetto di caramelle

Ed hanno pensato di utilizzare il ricavato per effettuare un'adozione a distanza.

Questo tipo di intervento impegnerà i gruppi parrocchiali per 4 anni per una cifra di 250.000 lire annue e darà la possibilità ad un ragazzo/a del terzo mondo di mantenersi agli studi.

Per formalizzare l'adozione a distanza si sono appoggiati ad una associazione denominata "International Adoption" di Tarcento, che fin dalla sua fondazione, è promotrice di vari programmi di aiuto e sostegno allo sviluppo dedicati ai minori indiani che vivono condizioni inaccettabili di miseria.

Il giorno 26 novembre alle ore 15.00 un responsabile dell'associazione per le adozioni "International Adoption" di Tarcento è stato a Talmassons e con l'ausilio di video cassette ha illustrato la situazione di emarginazione, di miseria e di difficoltà in cui vivono i ragazzi che i gruppi vogliono aiutare, in quel giorno è stata formalizzata, con il ricavato dell'iniziativa, l'adozione a distanza.

Un invito ad aderire all'iniziativa è stato rivolto anche agli adulti che possono rivolgersi ad un catechista o ad un componente del gruppo animazione giovani.

A favore degli agricoltori

La Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana, proseguendo nella sua costante opera di sostegno a favore degli agricoltori della zona che vedono i propri margini di reddito sempre più restringersi, ha messo a punto una particolare forma di finanziamento a favore di quegli agricoltori che andranno a sottoscrivere contratti di coltivazione-vendita e ricevimento di prodotti oleaginosi (soia, girasole, ecc.) per la prossima campagna agraria 1996.

La Banca ha infatti deciso di offrire agli agricoltori sottoscrittori di tali contratti la possibilità di ottenere un anticipo sul pagamento del prodotto fornito quantificato in lire 500.000 per ettaro coltivato con decorrenza giugno 96 e

Continua a pag. 55

Continua da pag. 54

restituzione dopo sei mesi al tasso di particolare favore pari al Prime Rate ABI pro tempore vigente ridotto dello 0,50 di punto (attualmente pari all'11%). Questa iniziativa è inoltre caratterizzata da una istruttoria estremamente semplice: è sufficiente infatti che l'agricoltore richieda all'atto della stipula del contratto di pagamento per il tramite della nostra Banca.

Questo ulteriore aiuto concreto all'agricoltura locale non è un isolato intervento ma si inserisce in un nutrito pacchetto di agevolazioni che la Banca attua a favore del comparto agricolo caratterizzato sia dall'assistenza e consulenza finanziaria gratuita (agevolazioni, contributi, interventi speciali, avviamento delle pratiche) sia da una serie di interventi esterni volti alla crescita professionale degli operatori del settore (convegni su argomenti specifici, visite gratuite a manifestazioni del settore, documentazione, etc.).

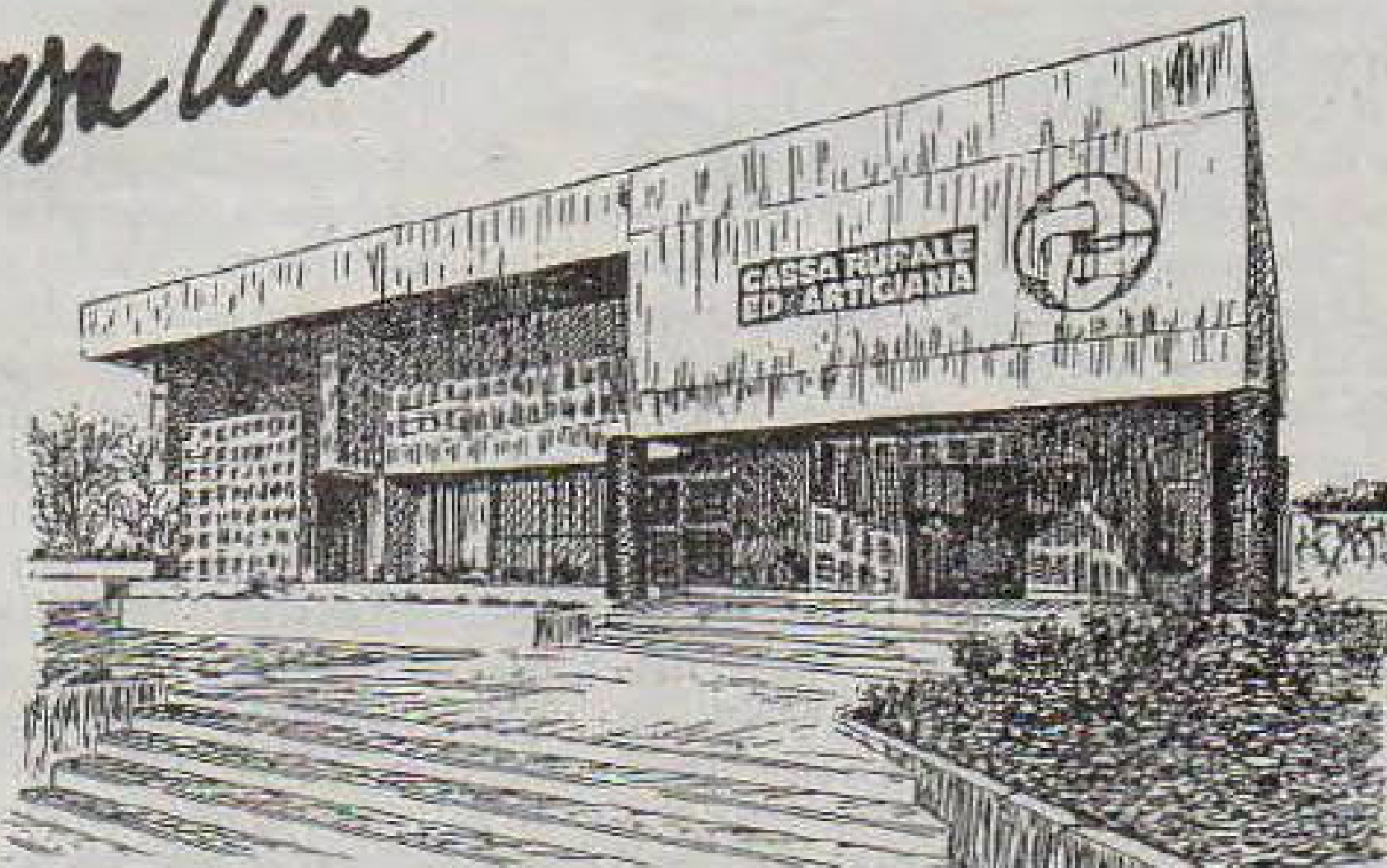
L'ufficio Fidi della Sede di Castions di Strada e le Filiali di Flambro, Porpetto, Teor e Bertiolo della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana sono a completa disposizione per fornire agli agricoltori interessati tutte le informazioni necessarie per accedere a questo tipo di finanziamento per lo svolgimento della propria attività.

La festa del Ringraziamento per i doni della terra

Un'apprezzabile iniziativa è stata alla base dell'edizione di quest'anno della Festa del Ringraziamento a Talmassons. La festa affonda le sue radici in una tradizione che si perde nel tempo, quando le nostre comunità presentavano una struttura prevalentemente agricola: per questo i doni che venivano e vengono ancora offerti simbolicamente a Dio durante la messa domenicale sono prodotti della terra.

I ragazzi del Gruppo 3P di Talmassons in collaborazione con il Gruppo Animazione Giovani e l'Associazione Pescatori "La Fario", nonchè con il patrocinio della amministrazione comunale hanno pensato per questa edizione ad una significativa rivisitazione del concetto di ringraziamento, alla luce del cambiamento strutturale avvenuto anche a Talmassons. In una zona in cui l'agricoltura rappresenta ancora un momento importante, da affiancare tuttavia ad altre attività produttive di carattere per esempio artigianale, si è organizzato un programma che ha coinvolto un po' tutte le categorie presenti sul territorio. Si è cominciato con un sabato sera all'insegna della simpatia grazie alla rappresentazione della farsa "Pauline tu sês la me ruvine" da parte della Compagnia Filodrammatica "La Risultive" di Talmassons. L'ironia delle battute in friulano ha aperto questi due giorni, che sono infatti proseguiti l'indomani con la celebrazione della rituale messa con offerta dei doni. Al termine della messa, una mostra dei lavori svolti dagli alunni delle scuole elementari del paese ha accompagnato il momento conviviale del rinfresco: i disegni appesi a pannelli che rasentavano le pareti della sala esprimevano tutta l'ingenua devozione dei ragazzini nei confronti della terra. Un monito alla sua valorizzazione soprattutto attraverso la figura dell'albero, è stato lanciato da un cartellone intitolato "Uomo, dove stai andando?"

Il coinvolgimento anche della Cooperativa Artigianale di Barcis per la lavorazione del legno ha concluso la serie di tappe costruttive. Un segno di reciproca gratitudine e di gioia di fronte ad episodi di questo genere, che spesso hanno alle spalle l'impegno di tanti giovani, lo ha sicuramente dato il folto pubblico che ha partecipato alla festa.

Sonia Zanello

"Siamo soli nell'Universo?"

Lo scorso 3 novembre 1995 si è svolta a Talmassons, nella sala polifunzionale del Comune, una conferenza scientifica sul tema "Siamo soli nell'Universo?"

Relatore d'eccezione sull'argomento è stato il dott. Steno Ferluga, docente di una cattedra di Cosmologia presso il Dipartimento di Astronomia dell'Università degli Studi di Trieste. Grande esperto sull'argomento, ricordiamo che è pure il presidente del C.I.C.A.P. - Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale, comitato di importanti esperti su tutto quanto non rientra nel campo del "normale", soprattutto per quanto riguarda lo smascheramento dei raggiri e delle truffe presenti in questo settore pseudoscientifico.

La serata scientifica è stata organizzata dal C.A.S.T. - Circolo Astrofili Talmassons, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, ed è la prima di una serie di otto manifestazioni chiamate complessivamente "In sierade" che comprendono anche un convegno di studi medici, due recite teatrali, tre conferenze (una di monsignor Alfredo Battisti, una del professor Antonino Poppi e una della dottoressa Eralda Bertolini) e un concerto bandistico, come da locandina allegata nella busta.

La serata è stata aperta dal Sindaco Elisabetta Dose, che ha presentato agli oltre 300 spettatori il ciclo delle manifestazioni, in modo conciso ed esauriente; si è capito subito quanto la nuova amministrazione tenga a tutte le espressioni culturali, tanto da riuscire a coordinare una serie così assortita di eventi in solo una quarantina di giorni. La presentazione verbale del dottor Ferluga è spettata al presidente del C.A.S.T. Stefano Codutti, che ha tracciato un sintetico curriculum vitae del ricercatore (che ricordo essersi laureato in fisica alla Scuola Normale di Pisa, avere conseguito il dottorato PhD in astrofisica alla S.I.S.S.A. - Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati di Trieste, essere stato assunto come ricercatore al Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste nel 1983 ed ivi avere vinto la Cattedra di Cosmologia nel 1994).

La conferenza è partita tracciando un breve percorso del significato fisico delle distanze nell'universo la quale, la maggior parte delle volte, non viene intuita da chi non studia l'argomento. Successivamente il dottor Ferluga ha iniziato a spiegare con una serie di "lucidi" che cosa si trova nell'universo; così si è fatta la conoscenza delle stelle, dei pianeti con i loro satelliti, delle galassie, dei supermassi di galassie, il tutto arricchito anche dalla proiezione di un set molto bello di diapositive.

Un ulteriore passo è stato fatto nella conoscenza del problema spiegando come si formano le atmosfere planetarie, come si evolvono e quali potessero essere le prime condizioni della protoatmosfera della Terra. Inizialmente essa era completamente diversa da quella attuale, essendo riducente e ricca di metano, ammoniaca e altri composti riducenti (si tenga presente che un'atmosfera ricca d'ossigeno e fortemente ossidante è letale per tutte le "forme primitive" da cui si pensa essere nata la vita pluricellulare). Ha anche spiegato le differenze tra le atmosfere della Terra, di Venere, di Marte, dei pianeti gioviani e di Titano (un satellite di Saturno, che sarà per questo motivo di oggetto della visita del modulo esplorativo Huygens della sonda Cassini tra pochi anni). In seguito ha illustrato quale può essere stato il percorso, ancora poco conosciuto, dello svilupparsi della vita dai primi "esseri" semianimati, ai primi organismi monocellulari, allo svilupparsi del nucleo nelle culture, alla nascita dei primi organismi pluricellulari, fino all'esplosione della vita nel periodo Cambriano con il diversificarsi di un numero incredibile elevato di phila.

Qui la vita assume l'attuale conformazione ed è molto ben conosciuto il percorso che ha portato alla nascita delle grandi famiglie animali che hanno dominato la Terra: prima la lunghissima era dei rettili (con i dinosauri), poi l'attuale era dominata dai mammiferi (con noi Homo Sapiens Sapiens). Il dottor Ferluga ha tenuto molto a precisare una linea di pensiero che inizia a farsi strada nella comunità scientifica e che anch'io condivido in gran parte: l'era attuale dei mammiferi sembra più un fatto accidentale che una vera evoluzione dovuta a caratteristiche predominanti sull'ambiente. Infatti 65 milioni d'anni fa le condizioni climatiche dell'ecosistema si sono alterate molto profondamente a causa del movimento della Terra attorno al Sole (che varia periodicamente e naturalmente in periodi di milioni d'anni) e a causa delle eruzioni vulcaniche più imponenti che si siano mai verificate sulla Terra (che hanno portato, in milioni d'anni, alla formazione vulcanica dei Drappi del Deccan in India); poi, quando l'ecosistema sotto fortissimo stress ecologico, ha subito l'impatto di un asteroide di circa 10 km di diametro, l'era dei grandi rettili è giunta alla sua conclusione. Noi abbiamo solo ereditato un pianeta impoverito dei suoi abitanti più grandi e l'iniziale mammifero, molto simile agli attuali toporagni, ha poi portato allo sviluppo dei primati, in cui l'Homo Sapiens Sapiens, cioè noi, ha conquistato la predominanza culturale e tecnologica.

Personalmente devo far notare che, se un altro asteroide così grande, dovesse colpire la Terra anche la nostra civiltà e moltissime delle specie attualmente viventi andrebbero incontro ad una probabile estinzione; non ci si allarmi però, perchè la probabilità che ciò accada a breve è veramente infinitesima. Nel futuro confido che la tecnologia sappia rispondere adeguatamente ad una simile minaccia. Per chi segue del C.A.S.T. si ricorderà che questo argomento è stato oggetto di una conferenza il 15 giugno, il cui relatore è stato Korado Korlevic.

In seguito si sono trattate le due equazioni che riguardano la probabilità che si sviluppi la vita su di un corpo planetario fornito d'atmosfera. La prima è quella astronomica, detta equazione di Drake, che determina la probabilità astronomica che si formi un pianeta dotato di tutte le caratteristiche necessarie per ospitare la vita; la seconda è l'equazione di Olsen, che calcola la probabilità biochimica che si formi casualmente una serie di molecole organiche interagenti tra di loro che possano portare all'origine della vita.

Le due danno risultati molto diversi, tanto che se seguissimo l'equazione di Olsen verrebbe da chiedersi se la vita sulla Terra non sia un'incredibile fortunata serie di favorevoli coincidenze, tutte estremamente improbabili. Personalmente ritengo che applicare alla lettera questa equazione sia improprio, dato che non conosciamo tutti i processi che hanno portato dalla materia inanimata al sistema vivente, il quale tende ad organizzarsi secondo un principio di massima efficienza tale che l'entropia del suo sistema si riduce in modo catastrofico.

Dopo due ore molto intense di spiegazioni del dottor Ferluga e seguite in silenzio, il folto pubblico ha sfogato le proprie curiosità con una serie di domande molto pertinenti e di alto valore scientifico che si sono protratte per altri tre quarti d'ora; il Circolo Astrofili ha fatto ovviamente la parte del leone, con una serie di domande molto assortite che hanno sviscerato ulteriormente gli argomenti trattati.

Lucio Fortunato

L'ex sindaco Vatri e un tecnico comunale prosciolti dall'abuso di ufficio

Prosciolti perchè il fatto non sussiste. Si è conclusa con questa sentenza del Gip del tribunale Enzo Turel la vicenda giudiziaria che ha visto coinvolti l'ex sindaco di Varmo Graziano Vatri, 36 anni, e il tecnico comunale Flavio De Giusti, 35, entrambi di Varmo accusati di abuso d'ufficio. Il relativo avviso di garanzia era stato notificato loro nel lontano 1° luglio 1993!

Il caso riguarda una concessione edilizia rilasciata nel 1991 dall'allora sindaco Vatri all'azienda Ferrara-Pozzatello, per consentire l'esecuzione di alcuni lavori di miglioramento fondiario in località Cornazzai. Secondo l'accusa, non si sarebbe trattato di un miglioramento fondiario, bensì di una attività estrattiva vera e propria, poichè le opere avrebbero comportato l'asporto di oltre un metro di ghiaia dal fondo (e uno scavo di oltre 50 centimetri farebbe già scattare l'ipotesi di cava). Secondo le tesi del Pm, Vatri avrebbe anche omesso ogni controllo sulla effettiva portata dei lavori di scavo e sull'osservanza della destinazione dei materiali estratti. Dal canto suo, De Giusti non avrebbe istruito opportunamente la pratica, omettendo ogni forma di controllo successivo.

La tesi della difesa - sostenuta dagli avvocati Lino Comand e Maurizio Miculan -, essendo state accolte dal Gip, rappresentano un vero e proprio punto di riferimento per molti altri procedimenti ancora in fase istruttoria, riguardanti anch'essi i miglioramenti fondiari e il relativo rischio che vengano intesi come attività estrattiva. In tutti questi casi le accuse di abuso ricadono sui sindaci ed eventualmente sui tecnici comunali.

I difensori hanno sostenuto che nel 1991 esisteva una notevole incertezza legislativa in merito all'individuazione del concetto di "attività di cava" e alla sua distinzione rispetto al miglioramento fondiario. Soltanto con la legge regionale 38 del 1992 si è stabilito che gli interventi di miglioramento fondiario sono configurabili come attività estrattiva quando il materiale di scavo viene utilizzato per fini non agricoli. Prima di quella data, bisognava, invece, valutare caso per caso, tenendo conto dell'intervento prospettato, della sua tipologia e delle conseguenze sul territorio. Comand e Miculan hanno affermato che l'intervento eseguito dall'azienda Ferrara, "stante il tipo di terreno interessato, le colture sullo stesso impiantate e la sua storia pregressa era perfettamente inquadrabile nell'ambito del «miglioramento fondiario»". Inoltre, la difesa ha ricordato che - in ogni caso - per aprire una cava non è richiesta la concessione edilizia del sindaco, così come non è necessario alcun altro tipo di provvedimento da parte di questo ultimo organo, essendo necessaria e sufficiente l'autorizzazione regionale.

Infine, sempre secondo la difesa, non si può imputare al sindaco e al tecnico la mancanza di un controllo costante nell'esecuzione dei lavori, poichè ciò non rientra nei poteri-doveri del primo cittadino, nè nelle possibilità di un Ufficio tecnico come quello di Varmo, che per cronica carenza di mezzi e personale è costretto, per prassi costante a limitare il controllo di conformità esclusivamente a opere ultimate.

Ottobre di cultura

Una *Ex-tempore* e due rappresentazioni teatrali hanno caratterizzato la prima quindicina di ottobre nel comune di Varmo. Le manifestazioni erano inserite nel "Progetto Integrato Cultura", un consorzio tra sei comuni del Medio Friuli (Codroipo, Sedegliano, Mereto di Tomba, Camino, Bertiolo e Varmo) nato per stimolare e organizzare a livello sovracomunale le attività culturali della nostra zona: i successi ottenuti da questo tipo di struttura sono stati tali da convincere altri sette od otto comuni ad aderire al "Progetto" per il 1996.

La *Ex-tempore* è stata una competizione tra pittori friulani che tra il 28 settembre e il 3 ottobre hanno dipinto Varmo e le sue frazioni. Le opere che ne sono risultate sono state esposte nella sala consiliare del municipio nelle giornate del 7 e 8 ottobre, dove una giuria ha designato i tre vincitori e varie altre segnalazioni.

La scelta di questo tipo di manifestazione si è differenziata notevolmente dalle iniziative volute dagli altri comuni del Progetto integrato, i quali hanno organizzato prestigiose esposizioni di quadri di importanti ed affermati pittori friulani.

Varmo invece ha optato per un evento che garantisse la massima partecipazione possibile del cittadino, quasi promuovendo una "contaminazione" tra l'artista e la gente in due momenti successivi: prima l'artista cala dalla sua torre d'avorio sul territorio e qui schizza, fotografa, dipinge angoli e scorci, situazioni e persone comuni, le stesse persone che poi si recano all'esposizione di queste opere e ritrovano le loro case, le loro campagne, i campanili, interpretati da professionisti e dilettanti. E lo choc di trovarsi dipinto il proprio paese in stile cubista o in puro astratto è forte, ma comunque positivo, perchè crea nella gente la conoscenza che le cose non sono solo apparenza, che esistono altre maniere di vedere, di interpretare emozioni usuali.

L'idea degli organizzatori si è rivelata vincente: oltre cinquanta artisti partecipanti (contro una media per questo tipo di manifestazioni di 20-25 artisti), centinaia di visitatori all'esposizione, in stragrande maggioranza di Varmo, e la soddisfazione di essere riusciti per una volta a far parlare in senso letterale e metaforico l'artista e la sua gente, avvicinandoli più di quanto non sembrasse possibile.

Più semplice è stato ottenere questo risultato con il *teatro*: esiste nella gente una maggiore propensione per questo tipo di arte e Varmo inoltre ha una buona tradizione teatrale, tenuta alta dalla compagnia di *"Sot la nape"* di Roveredo. Il problema è semmai la carenza di strutture: Varmo non ha un teatro o una sala adatta a rappresentazioni di questo tipo e quindi le due serate si sono potute svolgere solo adattando a questo la palestra comunale con grande sforzo organizzativo.

Comunque a questo problema è sensibile l'attuale amministrazione, che sta studiando varie alternative per poter dotare Varmo di una sala polifunzionale.

Il 14 ottobre si è esibita la compagnia *"Clar di Lune"* di Bertiolo con *"Sacrilegio in canoniche"* tratto dal testo di Ivo di Luch "Puar pre Checo": una farsa godibilissima dal ritmo serrato e dagli accenti di sorprendente irriverenza nei confronti del clero, in cui una perpetua per poter sposare un ricco e anziano signore arriva al punto di vestirsi dei panni del suo parroco.

Il 15 ottobre, sempre nella palestra comunale di Varmo, la compagnia *"Oratorio don Bosco"* di S. Michele al Tagliamento ha presentato *"Una sera in ta la stàla"* tratta da opere di Nelso Tracanelli.

Qui si è assistito alla ricostruzione scenograficamente perfetta di una stalla com'era tra le due guerre, punto d'incontro delle famiglie nelle lunghe e fredde sere d'inverno. Lo spettacolo, pieno d'amore e di commozione nei confronti di un tempo ormai perduto, ha dato momenti di autentica commozione soprattutto agli spettatori più anziani, mentre ai più giovani ha aperto una finestra su quei tempi così lontani dai nostri.

Cento persone in media ai due spettacoli hanno convinto gli organizzatori che il teatro è mancato a Varmo per troppi anni e che nel futuro, se saranno risolti i problemi delle strutture sopra accennati, si potrà e si dovrà continuare su questa strada.

Notizie in breve

• L'ex-tempore: i premiati

A Varmo si è svolta la cerimonia di premiazione dell'ex-tempore di pittura. Questi gli artisti premiati: 1° classificato Tarcisio Mecchia di Basaldella, 2° classificato Renata Covassi di Mulignacco, 3° classificato Maria Giustina Pigani di Udine. Riconoscimenti sono andati al segnalato speciale Dario Rosolen, al primo classificato del Comune Michela Toffoli e all'artista più giovane del comune di Varmo Sara Pittana. Sono risultati segnalati: Silvia Collavino, Amerigo Cozzi, Rita Del Zotto, Maria Vittoria Di Montegnacco, Elio Labia, Ennio Malisan, Renza Moreale, Olga Stano Parisi.

Lolà

di Picco Lilia

Esclusivista per il centro Friuli

Via Roma, 128 Codroipo - Ud

Tel. 0432 / 905405

NOLEGGIO
E
VENDITA
VIDEOCASSETTE

VIA ROMA, 74 CODROIPO TEL. 0432/904607

CONFEZIONI ARREDAMENTI

ZOFFI

Visitate il nuovo Centro Cucine

VIA ITALIA - CODROIPO (UD)
TEL. (0432) 906086

di Simone Mocellin

CACCIA E PESCA - SPECIALIZZATO PESCA A MOSCA
COLTELLERIA SPORTIVA - ARCHI E BALESTRE
HOBBISTICA VARIA

CODROIPO Via Candotti, 58 tel. 0432/901232

VIA CANDOTTI, 4 CODROIPO TEL. 0432/906183

Camino, storia e memoria, patrimonio della collettività

Cosa può rappresentare un libro quando contiene spezzoni di vita vera, documentata da straordinarie fotografie, d'epoca ed attuali, e quando parla della sua gente, quella autentica, semplice, vera?

Vale molto, al di sopra di ogni parametro economico. Diventa una parte indispensabile del proprio vivere. È proprio questo che il libro Camino, storia e memoria significa per i caminesi vicini e lontani perchè in esso pulsa il loro cuore. C'è la lingua, la tradizione, il territorio, i soprannomi di chi non c'è più e di chi oggi è ancora giovane, c'è la storia minuta che appartiene a tutti, c'è la casa "dolà ca è nade me mari" e il muretto di sassi che tutti, da bambini, hanno scavalcato.

Il libro è una fatica durata 10 anni, iniziata nel 1985 quando la commissione di vigilanza, allora presieduta da Corrado Liani, ne aveva espresso l'intenzione al Sindaco di allora, Primo Marinig. Poi il progetto fu affidato all'editore Gianfranco Angelico Benvenuto che ha consegnato l'opera compiuta ai caminesi, rappresentati dall'Amministrazione comunale di ieri con Marinig e di oggi con Gregoris. Dopo i vari interventi dei relatori, tra cui Bartolini, Giacomini, dell'editore, delle autorità, del rappresentante della Banca Antoniana, Marinig, in particolare, ha esternato tutto il suo amore per Camino definendo il libro qualcosa che mancava, qualcosa che doveva essere scritto, soprattutto per gli amministratori e per le giovani spose, affinchè non temano di abitare in un paese un po' dislocato, forse, ma ricco di pace e di identità personale, introvabile nei centri più grandi. "Non ci si deve sentire sminuiti ad abitare a Camino, semmai arricchiti".

Il libro Camino storia e memoria è disponibile presso il Municipio.

Pierina Gallina

Fantaviaggio: otto versi premiati

La nostra collaboratrice di Camino al Tagliamento Pierina Gallina Padovani è stata premiata il 2 dicembre, nella sala Ataf, in piazza Duomo a Firenze, come vincitrice di un concorso di poesia, bandito dall'Azienda Trasporti Autobus Fiorentina e dall'Accademia Universale Vittorio Alfieri. La poesia denominata Fantaviaggio, fa parte dei 40 motivi poetici migliori, selezionati fra 3 mila concorrenti. Ed ecco la composizione, che per regolamento non doveva superare gli 8 versi: "Schiacciato al finestrino / il viso di un balmbino, / mongolfiera vagabonda, / il naso pendolino, / la bocca jet lunatico, / gli occhi a bicicletta, / abbraccia tutto il mondo / senza un briciolo di fretta".

Le 40 poesie vincitrici sono state stampate ciascuna sul retro di cento mila biglietti dell'azienda municipalizzata degli autobus fiorentini, per rendere più piacevole il tragitto agli utenti del bus. Nel corso della cerimonia di premiazione, presenti stampa e tv nazionali, sono stati presentati i biglietti che circoleranno per tutto il 1996 nella "città del giglio".

Legittima, dunque, la soddisfazione della nostra "poetessa caminese" che come ha scritto nella rubrica Sotto la lente del Messaggero Veneto Paola Beltrame, possiede "una parola intensa, ora graffiante ora dolcissima, caleidoscopio di immagini e scrigno di delicati sentimenti".

Anche per la redazione de "Il Ponte" è motivo di grande gioia poter registrare questo avvenimento, di buona portata culturale. Ma quello che è ancora più sorprendente, è che la "nostra Pierina" non è alle prime battute in fatto di premi: ne ha collezionisti, infatti, diversi ed anche in campo internazionale. Complimenti davvero, per questa intensa attività poetico-letteraria ai più sconosciuta che ora si amplifica grazie a pochi versi sgorgati dal cuore e stampigliati sui biglietti del bus.

Rec

Curriculum

Gallina Pierina nata a Codroipo nel 1952, sposata, madre di tre figlie, risiede a Camino al Tagliamento. Insegna in una scuola materna ed è impegnata nel sociale e nel volontariato.

Collabora con varie testate giornalistiche con articoli di cronaca e redazionali pubblicitari. Ama i bambini, gli anziani, i viaggi oltre la grafologia e la psicologia comportamentale.

Scrive, da sempre, poesie e racconti perchè ne ha bisogno e lo ritiene il modo migliore per rappresentare se stessa.

Nel 1993 è risultata vincitrice al primo concorso cui ha partecipato: il Premio nazionale "Atheste" letteratura dell'impegno. Poesie e racconti segnalati: Premio Rosetum 93, Giro d'Italia delle poesie in cornice 94, Premio int. "Il Paese che non c'è" 94, Premio Fredric Brown 94. Nel 1995: 3° class. premio intern. "Natale di pace nel mondo", 3° class. Premio lett. int. "Perchè con le parole muoiono le idee", 3° class. Premio naz. "Atheste", Finalista al Giro d'Italia Poesie in cornice, 7° class. Premio int. "Ulivo d'oro" L.I.D.H., finalista al Concorso Trofeo Colle Armonioso, vincitrice Concorso ATAF (FI), 4° class. Premio "Città del libro" (TO), segnalaz. Premio int. "Il Paese che non c'è". Premio "Tuscolorum" Sue opere sono inserite in varie antologie.

Varmo: fatti non parole

Egr. Signore Direttore,

come mi ero ripromesso, ritorno a svolgere alcune considerazioni sull'inattività della nuova Amministrazione Comunale presieduta dal sindaco Paolo Berlasso. Preciso che lo faccio come cittadino, ma soprattutto come candidato non eletto nella lista *"Civica di Varmo"* risultata vincitrice nelle elezioni comunali. Contrariamente ai "bollettini di vittoria" che si leggono sui principali organi di stampa locale e la cui differenza rispetto alle tanto criticate "veline di Palazzo" d'un tempo, non riesco proprio a capire, la Giunta Comunale si è distinta solamente per la chiusura precipitata dei due campi da tennis. Non solo, ma anche per l'insistente riproposizione dell'Accademia di Belle Arti a Villa Manin di Passariano, senza avere, per esempio, chiesto al Sovraintendente di tale complesso, se esiste un piano di affidabilità e senza aver tenuto presente la posizione della Regione Friuli-Venezia Giulia che, con la Presidente Guerra, è sembrata indirizzata in altre possibilità d'utilizzo e senza avere seriamente verificato il disegno di legge del PDS (primo firmatario Travanut).

Cosa c'entri poi solo Varmo in tutto questo, qualcuno lo dovrà spiegare ai propri cittadini, anche se certi "trampolini di lancio" si possono facilmente intuire.

Nel campo della scuola, al di là delle belle promesse, non si è fatto niente! Si pensi solo alla assenza di un bidello, al rifacimento del tetto della scuola media e all'adeguamento alle norme CEE che, torno a ripetere per chi fa finta di non capire, si pretendeva dalla precedente Amministrazione con tanto di date. Non si venga, a tal proposito, a lamentare una presunta "malevolenza" verso l'attuale Assessore all'istruzione che, credo possa essere criticata come tutti, quando sbaglia. Nemmeno ci si vanti di alcuni atti che, come l'acquisto degli arredi o l'installazione delle scale di emergenza, sono stati fatti dalla precedente Giunta all'ultimo momento. Per non parlare poi dell'intitolazione del campo di calcio dove si è scelta la persona più giusta con il metodo più sbagliato! Come si può, infatti, dettare addirittura la lettera di assenso alla Società Sportiva "Varmo" quando la decisione era già stata presa. Così, alla chetichella, si è apposta una targa dietro ad un bidone della spazzatura senza l'onore che il giocatore scomparso avrebbe meritato. Tra le pompe magne di prima e questa sciatteria, ci sarà pure un modo di fare più corretto!

Infine l'utilizzo dell'avanzo di bilancio che, se non costituisce un merito della Amministrazione precedente non può però far dimenticare quanto affermato, incautamente, proprio dall'attuale assessore al bilancio in riunioni preelettorali circa l'esistenza di parecchi debiti lasciati in eredità. Forse, un pizzico d'umiltà e meno presunzione da parte sua, non guasterebbe. Non solo, ma gli eviterebbe, fra l'altro, di rivolgere ai suoi cittadini promesse troppo simili a quelle dei notabili paesani, da lui criticati in precedenza.

Null'altro ho da aggiungere per il momento, riservandomi di continuare in questa mia azione di pungolo costruttivo per migliorare la gestione amministrativa. Spero solo di non dover ricevere lettere "private" da parte degli interessati per evitare eventuali ingorghi postali o di avere risposte pronunciate in certi interventi decisamente fuori tema. Molto meglio una possibile correzione con fatti concreti.

Ringrazio per la cortese ospitalità e porgo i più cordiali saluti.

Gianluigi Maldera

Vado dove mi porta il cuore

Egregio Sig. Direttore,

la nuova Giunta, presieduta dal Sindaco Berlasso, si caratterizza, dai primi atti, se non altro per decisionismo e tempestività. Lo si è notato nella chiusura dei campi da tennis (per salvaguardia dell'incolumità dei praticanti) e ultimamente nella dedicazione del Campo Sportivo, dove però ciò che è prevalsa è stata la fretta.

E mentre i cittadini sono stati informati anche troppo sulla prima delibera, nello spirito della trasparenza, pochi sanno, se non gli addetti ai lavori, come sono andate le cose per la seconda.

I fatti.

Su proposta di un gruppo amatoriale di S. Marizza, la Giunta si era dichiarata disposta a dedicare il Campo Sportivo alla memoria di Enzo Scaini, calciatore avviato, forse, ad una brillante carriera ma il cui merito sembra essere solo la tragica morte in seguito ad intervento chirurgico: infatti non ha mai giocato nel Varmo!

Alcuni sportivi, venuti solo per caso a conoscenza delle intenzioni della Giunta (che nel frattempo aveva già deliberato) hanno inviato al Sindaco una lettera firmata chiedendo di rimandare l'atto, e di attuare un sondaggio d'opinione tra gli sportivi di oggi ma anche di ieri, per accertarsi se tra i benemeriti alla intitolazione ci fosse qualche alternativa. Nella lettera proponevano, quale persona degna di titolo, il signor Vittorio Peressoni, nato a Varmo e trasferitosi a Cividale per motivi di lavoro. Già portiere della "Robur" (squadra del Comune che giocava sul "Plazâl" della ferrovia) conosciuto con il soprannome di "bûs", era poi diventato allenatore delle squadre giovanili della P.S. Varmo dal '68 al '72 portando gli allievi ad una prestigiosa vittoria del Campionato di competenza. Con tenacia, proverbiale grinta e professionalità, avevo dato impulso all'attività sportiva, creando un ambiente ricco di aspettative e trasferendo nei giovani un sano e competitivo agonismo.

Operaio nella vita e nello sport aveva sempre affrontato i problemi con realismo, volontà e grandi sacrifici, segnalandosi anche nel settore arbitrale.

Per dovere di informazione si sottolineava la non trascurabile nota di cronaca che Vittorio Peressoni incontrava una tragica conclusione alla sua vita, in seguito a incidente stradale nel '72 a Varmo, di domenica, dove si trovava per seguire la sua squadra.

Motivi sentimentali, nostalgia... ma la lettera di quegli sportivi chiedeva soprattutto che la Giunta si aprisse al contributo esterno, ricercando un più largo consenso; non aveva la pretesa di imporre alcun nome.

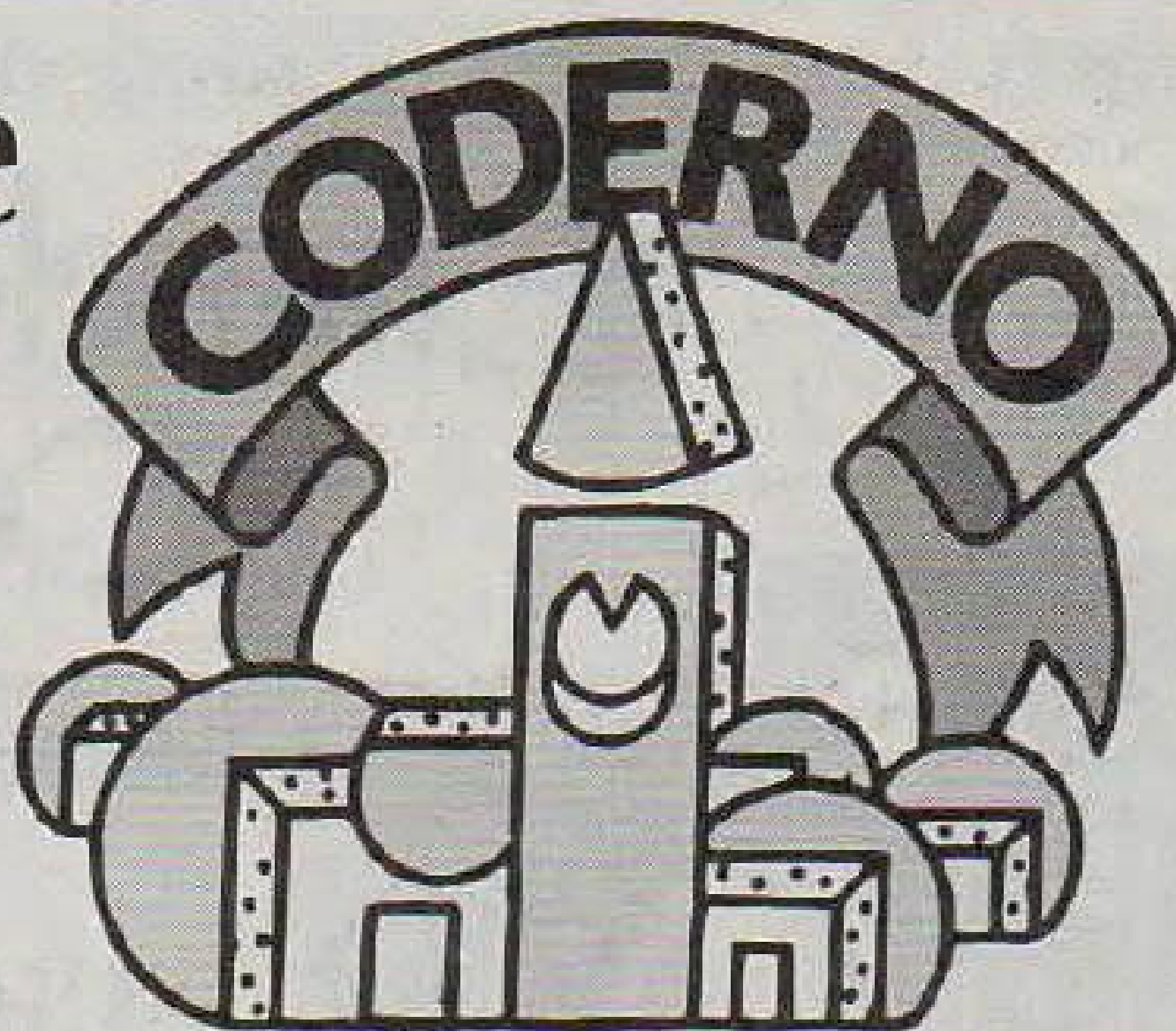
Ma la Giunta aveva fretta! Forse c'era qualche favore da restituire? E rispondendo all'interpellanza di alcuni consiglieri di maggioranza (dove era la minoranza?) che contestavano il metodo seguito, il Sindaco appariva perfino patetico in quello sfogliare i giornali del tempo, quasi a dimostrare l'opportunità della scelta.

Se avesse scavato un po' attorno a sè, avrebbe trovato più rispondente ai requisiti, la figura di Vittorio Peressoni e non avrebbe cercato di addomesticare qualche voce contraria a giustificazione di un certo imbarazzo.

Ma, si dirà, perchè tanto rumore per niente?

Solo per amore della verità!

Tanto sulla "Targhetta" è scritto Scaini ma, io se dovessi entrare nel Campo Sportivo leggerò sempre Vittorio Peressoni: vado dove mi porta il cuore!

Rosano Clozza

I Ladins a Lignan

L'anuâl incuintri interladin, che chest an i à tocjât organizâ al Istitût Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean" di Codroip, a si è davuelt ai 22-23-24 di Setembar a Lignan. Di volte in volte si discut temis ch'a rivuardin i problemis des sengulis comunitâts ladinis dai Grisons (Suissare), des Dolomitis (BZ-TN-BL) e dal Friûl e des voltis il cjamp a si slargjie ta un'otiche europeane. Tes zornadis di Lignan si è vût fevelât dal Premi Leterari interladin ch'al premiarà ogni doi ains il miôr lavôr inedit in lenghe ladine di prose, poesie o teatri. Si à vût butât-jù il regolament che daspò l'aprovatsion des clapis interessadis a permetarà di meti-fûr l'avîs di concors. Tant che secont pont dai lavôrs, si à vût fevelât di comunicatsions radiofonichis. In curt a partiran trasmissions in direte in lenghis ladinis de durade di 4-5 minûts jenfri Radio Gardene, Radio Rumantsch e Radio Onde Furlane.

Sabide 23, i lavôrs e àn vût, tant che temis, la relatsion jenfri lenghis ladinis e media e la standardizatsion. Sul prin pont Mitri, president dal Istitût Ladin-Furlan, al à sotlineât che, plui che la cjarte stampade e la radio, il rôl decisîf al po jessi zujât de television che uè, plui tal mâl che tal ben, al è un mieç formadôr di ideis e un detadôr di compuartaments. Su la standardizatsion al è intervignût Cescje disint che il probleme nol rivuardave i Furlans, vint bielzà fat une sielte ponderade e sotscrite des Provincis di Udin, Pordenon e Gurize. La gnove leç regionâl a precisarà dutcâs lis robis.

L'Istitût Ladin-Furlan al starà ben in uaite, dimôt che lis personis ch'a vignaran nomenadis pal funtsionament dal Osservatori a sedin competentis e di conclamade fè furlane; vonde cu lis colonizatsions a variis nivei, si à dit.

Te domenie 24, une hostess e à compagnât i delegâts a viodi cetantis struturis ch'al à Lignan e di fat a son stâts maraveâts. Al jere chest un dai motîfs di sielte di Lignan de bande da l'Istitût Ladin-Furlan: fâ conossi ai cunfradis ladins une façade dal Friûl disfarente di chê che lôr a imagjinavin.

Ta une polse dai lavôrs, si à dât il bon acet de bande des autoritâts locâls, de bande dal Assessôr ae culture dal Comun di Lignan Foster, dal diretôr de Atsiende di Promotsion Turistiche Fuso, de Universitât dal Friûl Frau, dal CIRF Rizzolati, de Regjon Zoratto e Arduini e dal senadôr Fontanini. Telegrams di augûrs di bon lavôr a son stâts mandâts de presidente de Zonte regjonâl Guerra, dal vice-president dal Consei regjonâl Bortuzzo, dal assessôr ae culture di Gurize Petiziol, di pre Gilbert Pressac, de Filologjiche e de Union scritôrs furlans.

G.M.

La gnove leç regjonâl su la nestre lenghe

Ai 27 Setembar 1995, a 18 h, 5', il Consei regjonâl al à fate buine la "Legge sulla tutela e sulla promozione della lingua e della cultura friulana". Chest al é il prin test de Regjon che al feveli in maniere sclete dal ricognossiment de lenghe dai furlans sicu patrimoni de nestre comunitât regjonâl e che al stabilissi une biele serie di intervents in plusôrs cjamps par judâle, infuartîle e onorâle. Prin di vuê si veve vût dome che tescj che, se ancje a jerin positîfs e utii, a vevin dome une fuarce limitade. In sostance, la Regjon cun chest document juridic a à ricognossût, riferintsi ancje a l'Europe, che la politiche lenghistiche al é un assum impuartant e che al é ancje un compit so, e a à declarât che la pupilance dal furlan a domande une atsion politiche serie e ben organizade. La leç a jé fate di 34 articui. In confront cul test jentrât te aule dal Consei pe discussion (scomençade ai 5 Setembar), il document finâl al à vût ben 105 emendaments. Il Guvier di Rome al à timp fintremai ai 27 Utubar par fâ obietsions cuintri la leç, in mût globâl o cuintri cualchi articul; ma nol varés di oponisi.

* * *

E invecit, il Guvier centrâl al à dit che nol acete une part de nestre leç: par sei precîs, nol à aprovât siet articui, chei che, seont Rome, no rispietin l'art. 6 de Constitutsion: la Regjon, a à mutivât Rome, no pues assumisi compits che a son de Republiche.

Dutcâs la pluipart dai articui a reste buine: e a son chei operatîfs. Cumò la Regjon a viodarà cemût lâ indenant: se ricori cuintri la decision di Rome, opûr acetâle e meti in vore la leç "scurtade", ma ancjemò unevore util.

A.P.

Stradis sanganadis

In Italie tal 1994 a son muartis 6.600 personis parvie di incidents su lis stradis: a son 18 oms, feminis e fruts che s'indi vadin di cheste tiere, ogni dì, prin da l'ore. Si disarés che l'Italie des informatsions, venastâi i sfueis, lis radios, lis televisions, no àn une cussience plene di chest numar, che al è teribil, che al fâs deventâ chês disgraciis un vêr mazalizi: difats tantis voltis si sint a dî, oben si lêi: "Dîs muarts îr su lis stradis italianis", oben "Trente muarts ta la fin de setemane": no, magaricussinò lis robis a son piês, i muarts a son tancj di plui, e dutcâs a son masse. In Friûl, o vin un numar di muarts su lis stradis che al è plui alt da la medie italiane, parvie che o vin un turisim fuart; tai ultins agns, in Friûl a son muartis sul asfalt simpri plui di 120 personis ogni an. Ma ce fâ par fermâ, oben almancul sbassâ cheste cjadene di corots, che la pluipart a son par int zovine? Ancje se in tun confront cul numar dai veicui, che al cres simpri, il numar dai muarts si à, tant ben, sbassât, si scuen ameti che cheste maniere di lâ vie di chest mont a jè dutcâs cussì amare, tremende e inlogjiche che non si pues acetâle. E aloris, ancje di cheste nestre pagjine al ven un consei, un apel a vuidâ i veicui cun plui prudence, cun plui pazience, cui vôi ben vierts, e cul rispiet di chei altris.

A.P.

Ricuart da la spose

Vorés dedicâti un amont
di duc' i amonts il plui biel,
parceche di dut chel o vevi
ormai no mi reste che chel!

Tu vivis ormai tra lis stelis
tai prâts infinîts dal Signôr,
tu pensis a mi che ti pensi
e o planti une crôs di dolôr!

Mai no pués dismenteâmi
di chel dì, di chel moment;
di chel flôr che tu mi deris,
lajù dongje il Tiliment.

In chê dì t'imprometevi
di volêti simpri ben:
la promesse che ti ài fate
jo, ninine, la manten.

Se une dì ocôr che o ledi
là ch'al puarte il miò destin:
se no ves di vêti dongje,
a sarès par me la fin!

Vorés dedicâti un amont
di duc i amonts il plui biel:
parceche di dut chel che o vevi,
ormai no mi reste che chel!

Fossio nât, o Signôr, cjane gargane!

Arturo Turco

A Martina e Tolazzi il "S. Simon" '95

Il Premi "S. Simon" par tescj naratîfs oben sagjistics in lenghe furlane lu àn dispartît ancje chest an doi autôrs, che a son po doi autôrs zovins: Enrico Martina, cu la conte lungje "Ricuarts e inlusions", e Carlo Tolazzi, cul romanç curt, pluitost comples te forme, "La salmàndrie tal fûc". La Jurie ur a dât il "San Simon" ex-aequo cuntune decision a l'unanimitât.

A jè la tierce volte che il S. Simon al finìs cuntune vitorie di dôs oparis parie: al jere za sucedût tal 1985, cuant che a vincerin Ovidio Colussi cun "Disfurtunis" e Sandri di Sualt cun "Ah! La Provincie!", e po intal 1993, cuant che la palme de vitorie a lè a premiâ "Il sium di Lissandri" di Francje Mainardis e "Strambs" di Jacum Vit.

I doi tescj che a àn vinçût cumò a fasin un discors gnûf intal cjamp de narative par furlan: al è un discors plui fuart, plui dramatic che no chel che si cjatave tai romanç di implant traditsionâl, che a rivavin al "San Simon" vie pai agns Otante. La Jurie il test di Martina lu à viodût cussì: "Cheste conte lungje a jè fate di dôs lètaris: une dal pari, un contadin cjargnel lât di fantat in Argjentine, tai agns Trente, chê altre dal fi, vignût za om a cognossi la prime volte il paîs dai vons. La conte a vualme insot intal rapuart jenfri lis gjenerazions e intal dram de mudance des identitâts, massime pai emigrants. La prose a jè sute e precise, capaz cu la sô juste essenzialitât di rivâ une valence leterarie sigure".

In cont dal lavôr di Tolazzi, la Jurie a à scrit cussì: "O sin denant di un test insolit tal cjamp de prose furlane, un test cuntune coloridure unevore fuarte, cun trè storiis, spartidis ognidune in slambris intens, che si instrecin tal lôr deventâ dilunc i ultins secui, e che po si tirin adun tal moment de lôr conclusion. Assum di cheste prose a jè la asse, prossumade, e ancje la violence, de int furlane cuintri i forescj, i fûr-di-trop, i disferents. Une mancjance aparint di rigôr tal lessic e te gramadie a diven de fuarte libertât espressive".

La Jurie a à daspò risolvût, cu l'unanimitât, di segnalâ in mût speciâl doi romanç, "Rùobos e inz di chel atri mont" di Enrico Agostinis e "Il nono a cjaval" di Zuan Morsan. Segnalatsions a àn vût trè altris lavôrs: pe setsion de narative, "Il grant lavio" di Robert Ongaro e "Tal zardin dai siums" di Alan Brusini e Zuan Pauli Linda (a son doi romnçs di stamp traditsionâl); pe setsion de sagjistiche, il test "La gnot dal Patriarcje" di Roberto Jacovissi: che a jè une sugjestive riconstrutsion de ultime gnot de vite dal Patriarcje Beltram, prin dal so sassinament tai cjamps de Richinvelde, tal an 1350.

Il Premi "San Simonut" pai arlêfs des Scuelis Mezanis ur è lât a trè puemis de Scuele di Codroip, che a son daûr a frecuentâ la tierce clas: Erika Liani, Federica Toffoli e Annarita Zanuttini. Il lôr al è un lavôr di fantasie, cul titul "Un paîs maraveôs", metût jù cun snait, cun amôr pe lenghe e cuntune cjaladure serene, positive, des cjossis da la vite.

Al merte ancje dit che chest an il "San Simon" e il "San Simonut" a àn vût un bon suces in fat di numar di concorints: 19 pal "San Simon" (cun ben cinc romançs) e 52 pal "San Simonut": chest al fâs sperâ ben pal avignî de nestre lenghe tal cjamp leterari.

La cerimonie de premiatsion dal "San Simon" le à onorade chest an cu la sô presince la siore Lissandre Guerra, Presidente dal Guvier de Regjon, che a à fevelât dal impegn de Regjon instesse pe culture furlane, ancje cu la resinte leç gnove; a jerin ancje presints il Vicepresident de Provincie Mario Banelli, il Senadôr Pieri Fontanini, l'Assessôr regjonâl Arduini, il President de Societât Filologjiche prof. Michelutti e plusôrs Sindics di Cumuns dal Friûl di Mieç. La sale, no si le veve mai viodude tant incolme di int.

A.P.

Ecologia

Oggi siamo testimoni
di un immenso scempio
perpetrato a danno del pianeta.
Non ci vuole la fata,
per spiegare che ormai
siamo al crocevia,
e che tocca all'ecologia
riequilibrare l'ecosistema,
che sembra scivolare via...
L'inquinamento aumenta
la temperatura della terra,
fenomeno meglio conosciuto
come il pericoloso
"effetto serra".
Il buco dell'ozono,
dovuto alle bombolette spray
con i cloro-fluoro derivati,
non filtra i raggi solari
divenuti un rischio dimostrato
per la nostra salute.
È anche risaputo
che il degrado ambientale
è un fatto ubiquitario
e non certo occasionale.
E che dire del nucleare,
che dopo tanto osare,
oggi saltella ringalluzzito
fra l'atollo e il mare?...
Se non cerchiamo di rimediare
e continuiamo a perpetuare
l'inquinamento della terra,
del cielo, e del mare,
il pianeta si dovrà ribellare
e prima o poi, dovremo sgombrare,
per ricominciare in qualche angolo
del romantico paesaggio lunare...

C.F.

Antico, nuovo autunno

Guarda!
Così il cielo si veste d'autunno.
Nuvole grigie e fredde si rincorrono
nel cielo arioso
e sotto un tumultuoso vortice
di foglie colorate si agitano
da un marciapiede all'altro,
come fossero trottole di una fredda stagione.
La nebbia lascia il cielo
e si posa silenziosa
sopra la terra ancora calda,
dopo l'aratura,
essa è come un alito d'uomo
che il freddo ha reso visibile come il fumo.
Al mattino, stormi di rondini
si alzano in volo:
il loro è un ultimo saluto.
E così, l'aria si riempie
di profumi dimenticati,
che inebriano la mente,
profumi lontani,
che il tempo porta e riporta.
Come l'onda che accarezza la spiaggia
e poi ritorna al mare.
Questo antico, nuovo autunno
ci ha già sorpreso
lasciandoti a ricordare
ciò che hai già dimenticato.

Loretta Baccan

Miss Italia '95

Splende fulgida una stella
nel gaio cielo italiano.
Ha sembianze mediterranee
la bella sirena,
che placa le attese
di tanti curiosi...

Miss mancate

Il giorno dopo l'elezione
della Miss,
davanzali d'alabastro,
ameni panorami,
vestono i candidi sogni
di belle fanciulle smarrite...

Cornelio Francesco

Sessant'anni ricordati con la solidarietà

Un traguardo della vita, quello dei 60 anni, che non può passare inosservato. I sessantenni di Codroipo si sono trovati, dopo la rituale messa in duomo, in un ristorante del luogo per la cena, condita da tanta allegria. Nella circostanza hanno anche raccolto la somma di 808 mila lire che è stata devoluta all'Associazione Volontari Codroipesi.

I 90 anni di Elena

Elena Fabbro di Iutizzo ha compiuto 90 anni. In concomitanza con tale avvenimento la sua famiglia che consta di ben 8 figli, numerosi nipoti e pronipoti, si è riunita attorno a lei per festeggiarla.

La giornata, che è proseguita in allegria tra canti e ricordi del passato, è stata indimenticabile.

35... ma non li dimostrano!

La musica e le canzoni degli anni '60, si sa, sono sempre di moda. Ed è proprio sulle note di "Sventolar bandiera gialla" e "Sognando California" che i trentacinquenni del comune di Sedegliano si sono dati appuntamento sabato 21 ottobre per festeggiare insieme questa loro "piccola" pietra miliare. Naturalmente, oltre ai bagordi, non poteva mancare la S. Messa di Ringraziamento celebrata da Don Claudio Bevilacqua nella Chiesa Parrocchiale di Sedegliano. Vista l'allegria riscontrata nello stare insieme, viene voglia di chiedersi: "È il caso di aspettare altri 5 anni prima di ritrovarsi?"

11 lustri ricordati alla grande

I cinquantacinquenni del comune di Camino, dopo aver assistito alla S. Messa celebrata a Gorizzo da Don Saverio si sono ritrovati assieme ai propri consorti in un ristorante della zona.

Sono 80 anni: chi lo direbbe?

Gli ottantenni di Camino dopo la S. Messa celebrata da Don Saverio si sono ritrovati in lieta allegria in un ristorante della zona.

65 anni insieme... un bel traguardo

Moreno Erminio 84 anni e Narduzzi Argentina 82 anni hanno festeggiato il 65° di matrimonio (27/09/1930). I figli Gino, Silvano, Gilda, Mario, Maria, Onelio e Rosina, nuore e generi, nipoti e pronipoti augurano loro tanti anni ancora di felicità.